GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 30 MARZO 2025

€1,70 ANNO 80 - N° 76 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Ilaria Alpi, 31 anni senza la verità Vicentini Orgnani racconta il film

POLESINI / PAGINA 36

Al via il Pordenone Docs Fest Dal 2 aprile riflettori sul mondo

COSTANTINI E SAVI / PAGINE 39-43

AVVOCATI E MAGISTRATI COMPATTI IN REGIONE. CRITICHE ALL'IMPIANTO NORMATIVO DEL GUARDASIGILLI E ALL'INTRODUZIONE DEL REATO DI FEMMINICIDIO

Penalisti contro la riforma

Appello da Palmanova: «Il sistema è in crisi». Il ministro Nordio ribatte: «Polemiche petulanti»

Avvocati e giudici sono d'accordo su un punto: «Il sistema è in crisi. Più che una riforma serve una giustizia garantista per cittadini e amministratori locali». Serve, per il sistema giudiziario regionale, una giustizia che possa contare sul personale senza dover coprire carenze che se nella sola Procura di Udine superano il 40 per cento dei posti previsti, in altre sedi regionali raggiungono il 60 per cento. I dati sono emersi a Palmanova in un incontro organizzato dalla Camera penale friulana. PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

L'IDENTITÀ CHE SERVE ALLA LEGA

Nel discorso con cui ha aperto l'assemblea della Lega ieri a Padova, il vicesegretario federale Alberto Stefani ha pronunciato 49 volte la parola identità (anche con una variante, identitario).

Quarantanove citazioni in circa 20 minuti comprensivi di saluti, ringraziamenti e interruzioni per gli applausi sono un numero ragguardevole. Forse è comprensibile, considerato che la mozione di Stefani al congresso leghista del prossimo fine settimana porta nel titolo "identità". Ma solo fino a un certo punto. Intanto perché il nome completo del documento di Stefani è "Futuro e identità", però nell'intervento di ieri della parola futuro si sono perse le tracce. Ma soprattutto perché questa ripetitività, questa sottolineatura insistita, quasi ossessiva, nel rivendicare l'identità del partito, testimonia che la priorità della Lega è in realtà ritrovare una chiara identità, che faccia giustizia di equivoci e cambi di linea.

Recuperare un'identità che con il tempo ha visto sfumare i contorni è un'esigenza giustificata da più situazioni e particolarmente forte a Nord Est, a cominciare dal Veneto, dove sia alle politiche del 2022 sia alle Europee dello scorso anno Fratelli d'Italia ha più che raddoppiato i voti del Carroccio (un copione che si è ripetuto anche in Friuli Venezia Giulia). Dati che hanno spinto Salvini, dal palco di Padova, a scandire l'obiettivo di voler tornare primo partito. / SEGUE A PAGINA 7

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

LA SOLITUDINE DELLE PIAZZE DEMOCRATICHE

Nel novembre 2024 è cominciata la mobilitazione di massa in Serbia contro l'autoritaria e corrotta presidenza Vučić. / PAGINA 5

A PAGNACCO E TAVAGNACCO

Striscioni e cartelli per dire no al biometano

Lo chiamano il treno, a Pagnacco. È sede di aziende e altre vorrebbero aprire. Ma ora ci stanno ripensando. ZAMARIAN / PAGINA 28

IN CRONACA

SICUREZZA

Accoltellato in centro Udine ripensa alle zone rosse

Udine ripensa alle zone rosse. Non solo dopo il grave accoltellamento in Borgo stazione, ma anche in vista della crescita del turismo con la bella stagione. ROSSO / PAGINA 18

TRE FERMATI

In vacanza a Bibione per fare furti in Friuli

Avevano preso in affitto un appartamento a Bibione che usavano come base. Da lì partivano per andare a rubare nelle case della Bassa. / PAGINA 29

FULMINE A CIEL SERENO NELL'AFDS PROVINCIALE. IL PRESIDENTE ROBERTO FLORA E TRE VICE LASCIANO

Donatori di sangue, lite con Roma e dimissioni

La recente premiazione delle sezioni Afds friulane a Udine a palazzo D'Aronco (F.Petrussi). MICHELLUT / PAGINA 13

FERRO / PAGINA 7

Salvini invita Vance a Cortina Il Carroccio si ricompatta

È TORNATA L'ORA LEGALE

Vi siete ricordati di tirare avanti di un'ora le lancette dell'orologio?

L'ora solare ritornerà domenica 26 ottobre

WITHUB

GENTE DEL NORDEST: VINCENZO PIPINO

«Rubavo a quelli più ladri di me»

Vincenzo Pipino

STEFANO LORENZETTO

«Xe tuta colpa tua», si giustifica Vincenzo Pipino «il ladro più onesto d'Italia». La prima volta che lo incontrai, nel 2010, dovetti ospitarlo nella casa editrice Marsilio alla Marittima di Venezia. Mi dà appuntamento nell'Hilton Molino Stucky alla Giudecca. È l'isola su cui abita da sempre: «È un privilegio vivere qui. Se mi toccasse traslocare, morirei». / PAGINE 14 E 15

Friuli Venezia Giulia

Oltre il 40%
il tasso di scopertura dei posti del personale amministrativo alla Procura di Udine. In altre realtà della regione si sfiora il 60%

4 proposte
di riforma della giustizia presentate negli ultimi otto anni dai governi che si sono succeduti: in media una ogni due anni

A PALMANOVA

Congresso dedicato al ricordo di Ezio Franz

Alcune immagini (Foto Petrussi) del congresso delle camere penali del Friuli Venezia Giulia, in memoria dell' avvocato Ezio Franz che si è svolto ieri a Palmanova con un doppio appuntamento, al mattino e al pomeriggio, per discutere di: "Riforma costituzionale, carcere, populismo e panpenalismo: quale futuro per la Giustizia?", tema che ha generato un ampio dibattito.

L'allarme sulla giustizia

Avvocati, magistrati e giudici: «Il sistema è in crisi»

Giacomina Pellizzari

Avvocati, magistrati e giudici tutti d'accordo su un punto: «Il sistema è in crisi. Più che una riforma serve una giustizia garantista per cittadini e amministratori locali». Serve, per il sistema giudiziario del Friuli Venezia Giulia, una giustizia che possa contare sul personale senza dover coprire carenze che se nella sola Procura di Udine superano il 40 per cento dei posti previsti, in altre sedi regionali tra cui Gorizia raggiungono il 60 per cento. Non servono aumenti di pena e nuovi reati come quello del femminicidio annunciato dalla premier Meloni lo scorso 8 marzo, . «Si vuole introdurre il reato di femminicidio che prevede l'ergastolo per chi uccide una donna perché donna, e quindi un omicidio di genere, mentre sappiamo che per l'omicidio la pena non è inferiore a 21 anni. È incostituzionale, fa una disparità tra sessi e persone e viola ampiamente l'articolo 3 della Costituzione. In più stabilisce la pena dell'ergastolo quando sappiamo che per la Corte Costituzionale l'ergastolo è costituzionale perché è prevista la liberazione anticipata dopo 24 anni. Questa norma ci risulta incredibile». Così il presidente della Camera penale friulana, Raffaele Conte, dopo aver organizzato al teatro Modena di Palmanova, il congresso dedicato all'avvocato Ezio Franz. Ieri, Conte ha auspicato la non approvazione della proposta di legge sul reato di femminicidio «perché – ha ribadito – verrebbe immediatamente cancellata dalla Corte costituzionale».

LE POSIZIONI SULLA RIFORMA

Tra i relatori coinvolti alla tavola rotonda "Riforma costituzionale, carcere, populismo e panpenalismo: quale futuro per la Giustizia?" moderata dal presidente del Consiglio delle Camere penali, Nicola Mazzacuva, solo il viceministro Francesco Paolo Sisto e il componente della commissione Giustizia alla Camera, Enrico Costa, si sono detti a favore della riforma. A questi si è unito il presidente delle Unioni delle Camere penali, Francesco Petrelli, secondo il quale «le polemiche possono essere ridimensionate, bisogna ritornare alle basi del significato della giustizia e del processo». La sintesi ha stupito Conte.

> Confronto a 360 gradi durante il congresso dei penalisti del Friuli Venezia Giulia

> La segnalazione delle Procure: «In alcuni uffici manca il 60% del personale»

LA SITUAZIONE ATTUALE

Detto che la Giustizia sconta i rapidi cambiamenti sociali, le difficoltà oggettive sono più d'una. A iniziare – ha affermato il procuratore di Udine, Massimo Lia – dalla carenza di personale amministrativo che nella sola Procura di Udine supera il 40 per cento. In altre sedi regionali «si raggiunge il 60 per cento». Lia ha aggiunto: «Il diluvio normativo che da anni investe i settori penali e civile. In circa 8 anni sono state emanate 4 riforme della giustizia, una ogni due anni. La stabilità normativa è un valore, noi operatori della giustizia non possiamo ogni due anni buttare via il codice che abbiamo appena comprato. In virtù di queste continue riforme molto spesso contraddittorie tra loro c'è un'incertezza assoluta nell'applicazione normativa». Ecco un esempio: «Il regime della prescrizione soggetto a riforme continue crea incertezza normativa perché nell'applicazione caso per caso bisogna individuare il regime più favorevole all'imputato. Quando i regimi giuridici si susseguono ogni due anni, diventa un problema enorme anche dal punto di vista della programmazione dei tempi processuali e delle procedure. Le Corti di appello avevano riprogrammato le loro attività sulla base della riforma Cartabia e se adesso si dovesse cambiare questo regime dovranno rifarlo». Di fronte a questa prospettiva, il consigliere regionale e comunale a Palmanova, Francesco Martines ha fatto notare che «ai cittadini e agli amministratori locali poco interessa del dibattito politico sulla separazione delle carriere o dei problemi della magistratura, la gente della strada chiede risposte efficienti, efficaci e rapide». Tutto questo mentre il procuratore generale della Corte d'appello di Trieste, Carlo Maria Zampi, ricordava che la riforma una volta approvata, come tutte le leggi, va rispettata.

SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

«Ho auspicato un confronto per cercare intese sui maggiori problemi. La separazione delle carriere non è l'unica cosa di cui si deve parlare». Nel fare proprio il concetto espresso dal consigliere del Consiglio nazionale forense, Franco De Benedittis, Conte non ha nascosto il timore di vedere trasformare il referendum in una campagna pro o contro il governo Meloni. I più, anche ieri, si sono detti convinti che con la separazione delle carriere il Pm passi sotto il controllo del Governo. «Se dividi un ordine giudiziario unico demolisci la magistratura e non dai ai cittadini le garanzie che devono avere» ha spiegato la deputata, componente della commissione Giustizia alla Camera, Debora Serracchiani, mentre il segretario dell'Associazione nazionale magistrati (Anm), Rocco Gustavo Maruotti, ha ricordato

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Il ministro Nordio ribatte «Polemiche petulanti»

Videomessaggio del Guardasigilli: «Alcune critiche sono stupidaggini»

IL MINISTRO

«Polemiche petulanti, improprie, aspre e accese. Stupidaggini che non meriterebbero di essere commentate».

Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha respinto così i rilievi formalizzati, ieri, nel corso del congresso delle Camere penali regionali, sulla riforma della Giustizia che divide il Paese e pure la magistratura. Il guardiasigilli è intervenuto da remoto con un video registrato dopo essere stato colpito da un lutto che non gli ha consentito di chiudere la tavola rotonda a Palmanova, durante la quale la maggior parte dei relatori, magistrati e avvocati, hanno bocciato la riforma della giustizia. Nell'apprezzare il fatto che la riforma sia già giunta a buon punto sulla separazione delle carriere e sulla composizione del Consiglio superiore della magistratura (Csm), il ministro si è soffermato «sulle polemiche che purtroppo sono state e continuano a essere abbastanza improprie spesso anche accese e aspre». A suo avviso, infatti, «la discussione dovrebbe essere contenuta nell'ambito della razionalità, della civiltà, dell'argomentazione logica e giuridica. Invece – ha aggiunto Nordio - molto spesso si sentono queste petulanti litanie che la separazione delle carriere vorrebbe portare il pubblico ministero sotto il controllo dell'esecutivo. Per non parlare di quelli che dicono che si tratta di favori alle mafie e alla criminalità organizzata, cose che non solo indignano ma fanno sorridere. Sono delle stupidaggini colossali che non meriterebbero nemmeno di essere commentate».

Nonostante i confronti che ci sono stati con i rappresentanti delle varie anime della Giustizia, il ministro non ha lasciato intravvedere alcuna possibilità di modifica, e tanto meno passi indietro, sulla riforma che non piace a molti. Nordio l'ha detto senza se e senza ma lasciando comunque aperta la porta della collaborazione. Non a caso il ministro si è detto rammaricato per «non aver potuto inserire la figura dell'avvocato nella riforma costituzionale, dandogli la stessa dignità formale e sostanziale delle altre parti che costituiscono la cultura della giurisdizione. Non è stato possibile farlo – ha spiegato – per ragioni di tempo, ma contiamo di farlo entro la fine della legislatura». E ancora: «Quando sento parlare di cultura della giurisdizione da parte dei colleghi magistrati come se si trattasse di un concetto che unisce solo i pubblici ministeri e i giudici, mi ribello. Proprio sotto un profilo logico e giuridico, tavolo della giurisdizione comprende la dialettica delle tre parti».

Un'immagine tratta dal video dell'intervento del ministro Nordio

«Interverremo per fare in modo che i legali abbiano la stessa dignità delle altre parti»

«Affronteremo anche il problema ormai annoso del sovraffollamento delle carceri»

Assicurando collaborazione con tutte le parti, il ministro ha riconosciuto che, in questo percorso, ci sono altri aspetti da affrontare per consentire alla Giustizia di affrontare il momento di cambiamento che caratterizza il nostro tempo. «Sappiamo che ci sono altre cose per le quali anche voi siete critici nei nostri riguardi, si tratta di problemi che si sono sedimentati nei decenni» ha proseguito il ministro citando il sovraffollamento nelle carceri e i suicidi che purtroppo continuiamo a registrare. «Vi assicuro – ha concluso Nordio - che nella seconda parte della legislatura che pensiamo durerà per altri due anni e mezzo, ci occuperemo con sempre maggior forza e vigore di queste problematiche. Lo faremo sempre con il vostro aiuto e i vostri suggerimenti fondamentali».

Anche il viceministro, Francesco Paolo Sisto, ha respinto le accuse di anticostituzionalità: «Portiamo avanti le riforme con grande grinta nell'interesse dei cittadini a cui vogliamo dare la certezza che c'è un giudice. Non mi sembra che ci si possa lagnare che il Parlamento non ha modificato il disegno di legge». Con queste parole Sisto si è rivolto all'onorevole del Pd, Debora Serracchiani, che qualche minuto prima aveva avanzato proprio queste critiche. «È nel diritto del Parlamento modificare o non modificare un disegno di legge che nasce dopo due anni di audizioni in commissione e dopo una gestazione lunga del tema della separazione delle carriere. È il frutto maturo di una percezione di un'istruttoria approfondita – ha ribadito il viceministro - per cui legittimamente il Parlamento può decidere di non modificarlo. Questo non è affatto qualcosa che possa far gridare allo scandalo. È una scelta legittima, matura, approfondita di una maggioranza e quindi di un Parlamento con voto espresso senza nessun tipo di perplessità». Sisto ha tranquillizzato tutti dicendo che «nessuno vuole creare guerre sante, vorrei che i magistrati comprendessero che si tratta di una battaglia di grande civiltà fatta nell'interesse dei cittadini». E nel definire le critiche «fantasmi lontani anni luce dalle intenzioni del Governo e del Parlamento» Sisto ha concluso dicendo che la riforma culminerà nel gesto più bello previsto dalla Costituzione, la democrazia del referendum, dove la gente potrà decidere se questa battaglia è legittima o meno. Saremo guerrieri determinati a raggiungere l'obiettivo». Dello stesso avviso il componente della commissione Giustizia alla Camera, Enrico Costa, secondo il quale la riforma invertirà una tendenza a garanzia dei cittadini, soprattutto di quelli accusati e poi assolti. —

G.P.

ROCCO GUSTAVO MARUOTTI

«Pochi magistrati»

Il segretario dell'Associazione nazionale magistrati (Anm), Rocco Gustavo Maruotti, nel suo intervento ha ricordato che in America, dove le carriere sono separate «il tasso di carcerazione è elevatissimo. In Italia – ha aggiunto – servirebbero più magistrati: in Italia ne abbiamo 4 per 100 mila abitanti quando in Europa la media è 12». Per raggiungere la media europea quindi il numero dei magistrati dovrebbe triplicare.

MASSIMO LIA

«Troppe riforme»

Il procuratore di Udine, Massimo Lia ha sottolineato «il diluvio normativo che da anni investe i settori penali e civile. In circa 8 anni sono state emanate 4 riforme della giustizia, una ogni due anni. La stabilità normativa è un valore, noi operatori della giustizia non possiamo ogni due anni buttare via il codice che abbiamo appena comprato. In virtù di queste continue riforme molto spesso contraddittorie tra loro c'è un'incertezza assoluta nell'applicazione normativa».

RAFFAELE CONTI

«Carceri piene»

Il sovraffollamento nelle carceri è uno dei problemi urgenti posti dalle Camere penali: «Il 30 per cento dei detenuti è in attesa giudizio, un altro 30 per cento ha problemi di dipendenza e i problemi mentali sono in aumento. A Udine c'è quasi il doppio dei detenuti», hanno evidenziato Raffaele Conte e Debora Serracchiani non senza soffermarsi sui 2.035 tentativi di suicidio e sui 90 suicidi registrati lo scorso anno nei penitenziari italiani.

L'ATTACCO

LA MAGGIORANZA È CONTRARIA ALLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

Il procuratore capo di Udine ha denunciato «il diluvio normativo che da anni investe i settori civile e penale»

Critiche alla riforma del Governo e all'introduzione del reato di femminicidio

che in America dove le carriere sono separate «il tasso di carcerazione è elevatissimo. In Italia – ha aggiunto – servirebbero più magistrati: in Italia ne abbiamo 4 per 100 mila abitanti quando in Europa la media è 12».

SORTEGGIO E SDOPPIAMENTO DEL CSM

Neppure la scissione del Csm convince. Se per Maruotti produrrà «costi maggiori e aumenterà il numero dei magistrati fuori ruolo che già oggi sono 250», Serracchiani ha rilevato un profilo di anticostituzionalità nel sorteggio dei componenti previsto per i due Csm e l'Alta corte disciplinare: «Se l'obiettivo è smontare le correnti con il sorteggio da cittadina mi tremano i polsi». —

I nodi della politica

Meloni a Schlein «Qualcuno vuole l'Europa hippie» Poi attacca Conte

La premier: «Non ci si difende affidandosi alla buona fede» L'indignazione del Pd: «È un attacco grave al pacifismo»

Silvia Gasparetto / ROMA

Arriva puntualissima, una rarità. E prende la parola davanti a una platea tutt'altro che ostile. Giorgia Meloni si presenta al congresso di Azione e tocca, nei 25 minuti del suo intervento piuttosto applaudito, molti dei temi che scaldano quelli che chiama «avversari», con i quali «è possibile» poter aprire un «confronto». Senza che questo significhi prepararsi a «sostituire i miei alleati», precisa subito la presidente del Consiglio dopo che la sua presenza all'assise calendiana aveva suscitato le più varie ricostruzioni. Tra queste, quella secondo la quale voleva concedersi «una scorribanda tra i moderati». «Dopo aver sentito Calenda però», incalza scherzando con la platea, «dovrò portare io un po' di moderazione...». La sua è una scelta politica, certo. Utile, secondo la premier, anche a chiarire altre polemiche come quelle sulla postura del governo rispetto a Usa e Ue dopo una intervista al Financial Times che ha fatto rumore. E anche per tornare a puntare il dito su quelle che per lei sono le contraddizioni del centrosinistra perché ci sono leder, dice Meloni rivolgendosi a Elly Schlein che «invocano la rottura con gli Stati Uniti» e altri che «sostengono che l'Europa non debba spendere risorse per la propria sicurezza». Si vuole che gli Usa «non più alleati continuino comunque a difenderci» o, si domanda la premier, si pensa «che l'Europa diventi una grande comunità hippie demilitarizzata che spera nella buona fede delle altre potenze straniere?».

LA REPLICA DEI DEM

Meloni lancia così la sua nuova provocazione, che scatena immediatamente l'indignazione dei dem. La segretaria parla di «governo improvvisato» che non avendo «altri argomenti sulla politica estera attacca l'opposizione». Si tratta di un governo «in stato confusionale», affonda Schlein, mentre Francesco Boccia parla di attacco «grave» al pacifismo e si chiede se

Stoccata al leader M5S «Il suo governo alzò la spesa militare, oggi è contro le armi»

la premier abbia dato «dell'hippie anche al Papa». «Nella maggioranza ci sono divisioni e incongruenze», reagiscono le opposizioni, M5S compreso, puntando il dito sulle dichiarazioni di Salvini circa dazi e riarmo ribadite anche nel prequel del congresso leghista. «Salvini la pensa come me, che bisogna investire in difesa», un po' scherza e un po' no il ministro Guido Crosetto, altro ospite della kermesse di Calenda. Lui insiste «da mesi» sulla necessità che a Bruxelles si allentino le maglie del Patto per consentire ai paesi di aumentare la spesa nel comparto. Ma per «20-30 anni», non solo per i 4 appena annunciati, perché si tratta di investimenti a lungo termine che, solo spalmati, non avrebbero impatto su bilanci appesantiti dal debito come quello italiano. La Germania invece «ha cambiato la Costituzione in due giorni» e ora è pronta a spendere, ma «non ha» il nostro fardello, osserva Crosetto, che dal palco ricorda come l'Italia dovrà comunque spingere sull'acceleratore perché «presumo che Rutte» all'assemblea Nato di inizio estate «proporrà il 3,5%» di spese per la Difesa. Mentre l'Italia ancora non ha raggiunto nemmeno il target del 2% del Pil previsto finora. Un impegno, ricorda Meloni, che aveva sottoscritto Conte al governo, salvo poi «scendere in piazza oggi» contro le armi.

La premier torna anche su quanto detto a FT, sottolineando di non aver mai dichiarato di stare «con Trump contro l'Europa». «Ho detto - precisa - che sto sempre con l'Italia, che l'Italia è in Europa e il suo ruolo deve essere anche quello di difendere l'unità dell'Occidente». Certo, ammette, «ci sono temi divisivi» tra le due sponde dell'Atlantico a partire dai dazi, ma «proprio per questo penso che non si possa agire per impulso, ma con equilibrio». —

LA MANIFESTAZIONE CONTRO IL RIARMO

«Tutti a Roma, è gratis» Influencer di Roccaraso chiama alla piazza M5S

NAPOLI

«Tutti a Roma! È gratis». Una Roccaraso 2, ma nella capitale e in salsa pacifista: è quella che sembra stia preparando la controversa tiktoker napoletana Rita De Crescenzo che invita i suoi followers a partecipare alla manifestazione contro il riarmo convocata da M5S, alle ore 13 del 5 aprile. Lei, assicura, ci sarà. In testa, con tanto di striscione, e gli altri dietro di lei. «Il 5 aprile ci sarò anche io a Roma a

L'influencer Rita De Crescenzo

fare una grande manifestazione. Io annanz'a tutt'co''o striscione e tutti arret'a me», dice in un video su Tik Tok. «Ci saranno tutti gli sportivi più famosi d'Italia – prosegue sui social, dove è seguita da 1,8 milioni di follower – e ci sarà pure il sindaco», (ma Gaetano Manfredi ha smentito). «Per chi vuole partire da Napoli ci stanno il treno e pure i pullman, tutto gratis, non si paga. L'importante è che venite tutti quanti a fare questa bellissima manifestazione "stop alle armi"».

Come succede sempre per i post della De Crescenzo – che è riuscita a mandare in tilt l'accoglienza di Roccaraso, la località sciistica abruzzese invasa da frotte di napoletani – anche questo appello sembra ricevere un ampio consenso. Ma se a Napoli e in Campania gli esponenti del M5s non vogliono commentare la vicenda, è la stessa influencer a sottolineare che il Movimento non c'entra: «Il M5s? Non so cosa sia». —

LA KERMESSE

Calenda boccia il campo largo «I 5 Stelle sono da cancellare»

La replica dell'ex primo ministro «I suoi attacchi sono medaglie Rispetto per i contrari al riarmo» Gelo anche dal Nazareno «Non si azzerano i partiti»

ROMA

È un Calenda picconatore quello che va in scena al congresso di Azione che vede come special guest la premier Giorgia Meloni. L'ex ministro va giù pesantissimo e il bersaglio diretto è il campo largo e in primis il partito di Giuseppe Conte. Non è possibile stare in quel campo, è l'assioma di Calenda, se c'è anche M5S. «Mi chiedete perché non stiamo nel campo largo? - scandisce tra gli applausi - Noi non stiamo nel campo largo perché c'è un piccolo problema e rimane sempre lo stesso con il M5S: l'unico modo per averci a che fare è cancellarlo». Agli «insulti e attacchi a raffica per il sottoscritto e il M5S, da Meloni, Crosetto, Calenda», Conte replica: «Continuate pure, sono medaglie». Il leader di Azione, accusa l'ex premier, «si finge liberale a giorni alterni: per lui il M5S andrebbe cancellato. Che cultura politica è mai questa? Immaginatelo al governo intento a cancellare il M5S e i cittadini che la pensano come noi. Rispetto per chi

Giovanni Donzelli, Giorgia Meloni, Carlo Calenda e Paolo Gentiloni

è contrario al riarmo, Carlo, anche se hai l'elmetto da 3 anni».

Gelo del Pd sulla posizione di Calenda col Nazareno che prova in qualche modo a difendere la sua linea «testardamente unitaria». A via Palermo, al congresso di Azione c'è Meloni, ma non Schlein. A rappresentare i vertici Dem è il capogruppo in Senato, Francesco Boccia, che invita Calenda a non scegliere la via della «testimonianza», ma quella della costruzione dell'alternativa. E questa «non si costruisce - scandisce il presidente dei senatori Dem - cancellando altre forze politiche, ma mettendo insieme i punti che ci uniscono che sono molti più di quelli che ci dividono». —

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni al Congresso di Azione

SARDEGNA

Caso Todde È scontro tra il governo e la Regione

Il governo resiste in giudizio contro il ricorso della Regione Sardegna alla Corte Costituzionale per conflitto di attribuzione tra enti sul caso della prospettata decadenza della presidente della Regione. Una vicenda che nasce dal provvedimento del Collegio regionale di garanzia elettorale della Corte d'Appello di Cagliari che ha contestato alla governatrice delle irregolarità sul rendiconto delle spese della sua campagna per il voto di febbraio 2024. La Consulta è chiamata ad esprimersi su una questione che potrebbe già essere definita il 22 maggio prossimo, quando nel tribunale ordinario di Cagliari il collegio giudicante deciderà sul ricorso presentato dal pool dei legali della presidente Todde contro l'ordinanza-ingiunzione del collegio per la quale è stato chiesto il rigetto sia per la parte della sanzione (40mila euro) che per la decadenza vera e propria. —

CRITICHE ANCHE DAI VENETI AL PACCHETTO TAJANI APPROVATO VENERDÌ A PALAZZO CHIGI

Stretta alla cittadinanza, il centrodestra si spacca Lega: «Correttivi in Aula»

Il ministro degli Esteri Antoniio Tajani

ROMA

Non solo il posizionamento in Europa. Gli alleati di governo litigano anche sul Pacchetto Cittadinanza, le misure approvate nell'ultimo Consiglio dei ministri, su proposta del ministro degli Esteri e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, per limitare lo ius sanguinis ed evitare abusi. I deputati leghisti Dimitri Coin, trevigiano, e Graziano Pizzimenti preannunciano «doverosi correttivi» in Parlamento, puntando il dito contro «la stretta ai discendenti di chi è emigrato all'estero, in larga parte di origine veneta, lombarda, piemontese o friulana» da parte di chi pensa al contempo «di regalare la cittadinanza a giovani immigrati che spesso sono islamici».

Si accoda dal Veneto anche il capogruppo zaiano in Consiglio regionale Alberto Villanova: «Ci sono migliaia di oriundi italiani, discendenti di emigrati veneti, nel mondo. Uomini e donne orgogliosi delle loro radici. Pensare che ci sia qualcuno che preferirebbe limitare la possibilità di queste persone di ottenere la cittadinanza italiana, ma allo stesso tempo vorrebbe facilitare, con lo ius scholae, il

Coin e Villanova: «No a limitazioni per i discendenti dei nostri emigrati»

percorso per giovani immigrati, spesso islamici, è una assurdità. Auspichiamo che arrivino correttivi a una proposta che davvero lascia perplessi».

Secca la replica di Forza Italia: «Stupisce che i deputati della Lega dicano cose diverse rispetto a quello che hanno votato i loro stessi ministri in Consiglio dei ministri», dove sul provvedimento «erano tutti d'accordo».

La critica dei parlamentari leghisti corre su due binari: da un lato contestano «l'idea di limitare ai discendenti italiani emigrati all'estero l'accesso alla cittadinanza» (perché «si parla di nostri nonni, bisnonni, che vengono da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte»), dall'altro stroncano lo Ius Italiae, la seconda gamba della riforma sulla cittadinanza proposta dagli azzurri.

Il partito di Salvini spedisce la palla in campo meloniano, tirando in ballo le critiche sulla riforma dello ius sanguinis espresse dall'eurodeputata di FdI, Elena Donazzan («Dal centrodestra un errore culturale, hanno sangue italiano, altri ci invadono»). «Alcuni esponenti della Lega di Veneto e Friuli Venezia Giulia si sono limitati a rispondere a delle domande suscitate dall'intervista di Elena Donazzan», rimarcano fonti leghiste, sottintendendo che un certo disappunto sulla norma sia trasversale nel centrodestra. E a confermarlo arriva il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi: «Il testo va assolutamente migliorato, va cambiato – osserva – bisogna non avere un pregiudizio nei confronti delle nostre comunità all'estero. In questo caso siamo d'accordo con la Lega». Un commento che spiazza il centrodestra, tanto che l'azzurra Debora Bergamini interviene dichiarando: «Spiace leggere» che «tra i tanti perplessi del giorno dopo ci sia anche Lupi».

La riforma, in realtà, arriva come un fulmine a ciel sereno in Argentina, uno dei paesi con la maggiore comunità di migranti all'estero. "Drastica svolta" , titola, ad esempio, il quotidiano La Nacion . —

IL FRONTE

Mosca non ferma i raid E Kiev vuole cambiare l'intesa sulle terre rare

ROMA

Primavera infuocata in Ucraina. Il Cremlino si starebbe preparando a lanciare nelle prossime settimane una nuova e potente offensiva militare con l'obiettivo di aumentare la pressione su Kiev e sfiancare l'avversario, ma anche di rafforzare la sua posizione negoziale nei colloqui sul cessate il fuoco. Analisti e comandanti militari - scrive l'Ap - concordano sul fatto che le forze russe sarebbero pronte a sprigionare

Colpita Dnipro in Ucraina

una maggiore potenza di fuoco al fronte in un asse lungo mille chilometri, a dispetto di una ipotetica tregua.

Ma a fare discutere in queste ore c'è anche la nuova bozza di intesa tra Kiev e Washington sulle terre rare. Stando ad una fonte a conoscenza del dossier - citata da Bloomberg - l'Ucraina chiederà modifiche all'accordo economico proposto dal presidente Donald Trump, tra cui l'impegno a maggiori investimenti da parte degli Stati Uniti. Una intesa che garantirebbe all'amministrazione a stelle e strisce il controllo su tutti i principali investimenti futuri in infrastrutture e minerali nel Paese devastato dalla guerra, e senza limiti di tempo, che preoccupa i funzionari ucraini. Kiev teme infatti che l'accordo possa non solo indebolire la sua offerta di entrare nell'Unione Europea, e richiederebbe anche di rimborsare tutto il supporto militare ed economico fornito dagli Stati Uniti a Kiev dall'inizio della guerra. —

IL COMMENTO

LA SOLITUDINE DELLE PIAZZE DEMOCRATICHE

PEPPINO ORTOLEVA

Nel novembre 2024, quando è cominciata la mobilitazione di massa in Serbia contro l'autoritaria e corrotta presidenza Vučić, i primi promotori della protesta portavano in piazza oltre alla bandiera del loro paese quella dell'Europa. Ora, dopo quattro mesi di manifestazioni che coinvolgono masse crescenti, ogni richiamo all'Ue è scomparso. Per delusione di fronte a un'Unione che a quelle piazze volta, di fatto, le spalle. Il 26 marzo lo stesso Vučić ha avuto una cordiale cena di lavoro con Ursula von der Leyen e con il presidente del consiglio europeo Antonio Costa, finita con dichiarazioni di ottimismo sui "risultati tangibili" che sarebbero a portata di mano per l'ingresso della Serbia in Europa. Segue un vago monito sulla necessità di riforme e di libera comunicazione che suona decisamente ipocrita da parte di un'Unione che pare decisa a collaborare, non certo con il movimento ma con il tiranno.

È molto simile quello che accade in questi stessi giorni nel caso della Turchia, dove un grande e intrepido movimento popolare si scontra con il presidente Erdogan che per restare al potere sta sopprimendo ogni regola. L'Unione Europea non presta nessun sostegno a chi cerca di difendere quel che resta della democrazia, e continua a erogare abbondanti fondi al regime di Ankara, come fa da anni, per trattenere milioni di rifugiati siriani e fare da "fianco sud" dell'Europa. Senza dimenticare la Georgia, dove da ottobre continuano interrotte nonostante la violentissima repressione le proteste contro la fraudolenta "vittoria elettorale" del partito filorusso Sogno georgiano. In questo caso il parlamento europeo ha sì passato una risoluzione che non riconosce quel voto, ma le sanzioni promesse sono sostanzialmente irrilevanti.

In un momento nel quale si parla con crescente preoccupazione, soprattutto a partire dall'ascesa al potere di Trump, di un regresso o di una crisi della democrazia nel mondo, se c'è qualche segno che va in direzione opposta sono le mobilitazioni massicce e coraggiose che in molti paesi cercano di fermare le derive tiranniche. Come nella Gaza martirizzata da Israele contro la dittatura di Hamas o quelle in Iran, da anni. Oppure – solo per citare qualche esempio recente – a Hong Kong (2019), in Myanmar (2021) e in Bielorussia (2020-21). Non è vero che tutti i movimenti di popolo per la democrazia siano stati sconfitti. Quello di piazza Maidan a Kiev nel 2014 è stato decisivo per la svolta politica dell'Ucraina e non a caso è oggetto da allora di una sistematica campagna diffamatoria guidata dalla Russia ma seguita da tanti "pacifisti" anche nostrani: non si sarebbe trattato, secondo questa versione, di una mobilitazione di popolo ma di un finto movimento voluto dal perfido occidente.

Secondo un'interpretazione che circola soprattutto a sinistra, i movimenti di massa di questi anni sarebbero perdenti sia perché troppo democratici al proprio interno e come tali deboli organizzativamente, sia perché troppo poco radicali nelle loro richieste. La loro stessa tenuta nel tempo dimostra però che non c'è bisogno di una struttura di tipo partitico per tenere viva la mobilitazione, e la loro domanda è la più radicale possibile in un sistema autoritario: ottenere o preservare la democrazia. Se potranno essere sconfitti è perché contro di loro vengono usati strumenti di illimitata violenza. Ma anche perché l'occidente, o quel che ne resta, preferisce lasciarli soli e continuare a fare affari con i dittatori, mentre allo stato di diritto presta solo omaggi verbali.

I nodi della politica

LE REAZIONI AL PACCHETTO TAJANI

Cittadinanza, anche il Fvg diviso Frizione tra Pizzimenti e Rizzetto

Il deputato leghista critico, il collega di FdI: «Decreto votato da tutti». Serracchiani: «Cerotto legislativo»

Christian Seu

Il caso cittadinanza fa discutere anche il Friuli Venezia Giulia dove alle prevedibili critiche del centrosinistra si sommano quelle del deputato leghista Graziano Pizzimenti. Le rassicurazioni del ministro degli Esteri Antonio Tajani («Non verrà meno il principio dello *ius sanguinis*. E i discendenti degli emigrati potranno ancora ottenere la cittadinanza. Ma con dei limiti») non sono bastate a evitare strappi e distinguo anche se il Consiglio dei ministri ha votato all'unanimità il decreto.

Il più critico è il deputato friulano del Carroccio, Pizzimenti, che ha parlato senza mezzi termini di «perplessità» davanti all'idea «di limitare ai discendenti italiani emigrati all'estero l'accesso alla cittadinanza. Si parla di nostri nonni, bisnonni, che vengono da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, e delle loro origini tramandante nelle loro discendenze, anche se nate e cresciute all'estero. Però, e questo stupisce ancora di più, si vorrebbe regalare la cittadinanza a giovani immigrati, spesso islamici. Affronteremo e modificheremo in Aula questa proposta».

Un assist raccolto, nell'altro ramo del Parlamento, dal senatore Marco Dreosto, segretario regionale della Lega: «In Aula potremo valutare eventuali tutele per chi dimostra un legame autentico con l'Italia, in particolare per i discendenti friulani che hanno mantenuto vive le nostre tradizioni e la nostra lingua». Sulla cornice del provvedimento Dreosto non ha dubbi: «La cittadinanza italiana è un valore che va tutelato con criteri chiari e rigorosi. Bene la stretta per evitare abusi e garantire che venga concessa solo a chi ha un vero legame con l'Italia. Questo non significa chiudere le porte, ma assicurare che l'italianità non venga banalizzata. Rimaniamo orgogliosi amici e vicini alle comunità nel mondo eredi dei migranti italiani, con le quali condividiamo storia e cultura, ma la cittadinanza deve essere un riconoscimento serio e non un automatismo».

Graziano Pizzimenti (Lega)

Walter Rizzetto (Fratelli d'Italia)

Isabella De Monte (Forza Italia)

Debora Serracchiani (Pd)

I distinguo del Carroccio non sono piaciuti (eufemismo) agli alleati. «Capisco il dibattito politico e le legittime prese di posizione ma ricordo che tutti i ministri, tutti, hanno approvato il provvedimento in Cdm», la sottolineatura di Walter Rizzetto, deputato e segretario di FdI in Friuli Venezia Giulia, che fa filtrare il malcontento dei meloniani. «Non viene meno il principio dello *ius sanguinis* – indica Rizzetto, entrando nel merito del provvedimento – ma puntiamo a rinforzare il legame tra chi vuole essere cittadino italiano e l'Italia stessa. Basta abusi o commercio stessi di passaporti, la cittadinanza deve tornare a essere una cosa seria». Il deputato di Fdi Emanuele Loperfido non chiude la porta a emendamenti: «Un provvedimento che, in seguito alle ripetute truffe emerse, scandalo passaporti, offerte da supermercati è necessario. Vi sono diverse situazioni da approfondire, come, ad esempio gli emigranti dal confine orientale. Sarà nostro compito valutare eventuali accorgimenti». Secondo la senatrice Francesca Tubetti (FdI) «si è messa mano a una pratica non corretta». Promuove il provvedimento Isabella De Monte, parlamentare di Forza Italia: «È una legge che riordina una materia che negli anni ha subito un percorso di crescita confuso. Una riforma ambiziosa che riporta la questione della cittadinanza ad un ambito molto rigoroso, ponendo fine alle truffe e agli abusi. E ultimo, ma non per importanza, libera i Comuni da un ingombro poco sopportabile».

Critica invece Debora Serracchiani del Partito democratico: «Chi ricorre a metodi corruttivi o comunque ai limiti della legalità continuerà a farlo, come sempre accade. Probabilmente era giustificato dare una regola alle richieste di cittadinanza che arrivano soprattutto da paesi in crisi come l'Argentina di Milei. Ma questo ddl è chiaramente un cerotto legislativo che inciderà poco o nulla sulla enorme questione dell'acquisizione della cittadinanza. Tajani solo dieci mesi fa apriva un fronte con Salvini schierandosi per lo jus scholae, e ora tutto pare completamente dimenticato. Forza Italia dovrebbe essere coerente con le posizioni che dichiara, altrimenti meglio tacere». —

Il pre-congresso del Carroccio a Padova

Salvini detta la linea: «Autonomisti in Italia, sovranisti in Europa»

La Lega si ricompatta, duemila in platea. Il segretario: «Con me, avanti granitici Obiettivo tornare primo partito in Veneto». E invita Vance alle Olimpiadi di Cortina

Enrico Ferro / PADOVA

«Autonomia è sovranismo». Con questa equazione, dal palco di una città del Veneto, la Lega di Matteo Salvini chiude il cerchio e cambia definitivamente pelle. Addio al celodurismo di Umberto Bossi, alla Padania e all'antifascismo, porte aperte a Orban e Trump. E c'è già un invito a Cortina per Jd Vance, lo stesso che ha definito l'Europa un parassita. Salvini è riuscito a completare la metamorfosi. Non è stato semplice il percorso, ci hanno provato in tanti a contrastarlo in questi anni. Il timone è ben saldo nelle sue mani mentre dal palco della Fiera di Padova enuncia il manifesto della nuova Lega, quella che andrà a congresso la settimana prossima e che lo vedrà confermato per acclamazione.

Poche e semplici regole, e per chi non è d'accordo quella è la porta. Primo: in Europa si va con i sovranisti. Secondo: Putin non rappresenta un pericolo. Terzo: il pericolo è sempre l'Islam. Quarto, ma non per importanza, fine del dissenso interno. «Mi metterò a disposizione del partito ma poi dovremo andare avanti granitici, basta con i se e con i ma», ha ribadito dal palco, con i giovani leghisti alle spalle, tutti i colonnelli in prima fila e oltre 2 mila militanti a battere le mani.

Il tassello dorato di questa trasformazione sarà il tesseramento dell'ex generale della Folgore Roberto Vannacci, con la sua istantanea promozione a vice del partito. «Dobbiamo aprirci anche ai migliori», ha sottolineato il Capitano. Che però dovrà aggiornare il grado sulle mostrine, se non vorrà finire sotto il generale.

IL VICEPREMIER MATTEO SALVINI
IL DISCORSO AL PRE-CONGRESSO DELLA LEGA TENUTOSI A PADOVA

> Dopo anni di lotte intestine il leader è saldo e si avvia a essere riconfermato per acclamazione

> Porte aperte a Trump e alla Russia di Putin, freddezza sull'Ue Vannacci si tesserà e sarà subito vice

Sfuma il concetto di partito come sindacato del territorio, antropologia veneta in purezza. Si va verso le ideologie destroidi, il complottismo, la ricerca spasmodica di un nemico, da Ursula von der Leyen a Macron. Salvini ha capito qual è lo Zeitgeist dell'Europa lacerata dalle guerre e ha scelto di posizionarsi ancora una volta lì, nel ventre molle dello scontento. Non è più la Bestia dei primi anni, è un soggetto politico nuovo che svolta a livello ideologico ma si presenta al grande pubblico lodando i fasti del passato. Dal palco Matteo Salvini cita totem del calibro di Bossi e Maroni, abbraccia Gian Paolo Gobbo seduto in prima fila ma va dritto per la sua strada. «La nostra emergenza non è l'invasione dei carri armati dall'Est, ma dall'immigrazione clandestina dal Sud», dice, e si solleva un boato dal pubblico. «Siamo e rimarremo in democrazia ma dovremo rileggerci i libri di una donna libera come Oriana Fallaci, che scriveva "Europa è Eurabia" e che il Corano è incompatibile con la democrazia».

Poi va ancora addosso all'Europa, da tempo uno dei suoi bersagli preferiti. «Se si è autonomisti e federalisti a Padova, Milano e Roma, non si può che essere sovranisti a livello europeo. Si rischia di portare competenze qui in Italia mentre a Bruxelles qualcuno le svuota».

Contro la Fornero, contro la Magistratura. Di nuovo la dottrina del nemico, condita però da una buona dose di leghismo d'antan. La bandiera di San Marco, i gazebo, la militanza. E poi la buona amministrazione. Salvini dispone di una squadra di amministratori che i sondaggi incoronano come i più amati d'Italia: Zaia e Fedriga, innanzitutto ma anche Attilio Fontana in Lombardia e Maurizio Fugatti a Trento.

E c'è sempre l'autonomia a fare da cornice. Anche se spuntata rispetto al federalismo è pur sempre la battaglia identitaria per eccellenza della Lega. «Se non ci fosse stata la Padania oggi non saremmo qui a parlare di autonomia», ha ricordato Roberto Calderoli sul palco, un altro dei totem del movimento, oggi ministro sulle cui spalle pesa l'avanzamento della riforma "madre" di tutte le riforme. «Stiamo predisponendo la legge sulla definizione dei Lep come richiesto dalla Corte Costituzionale», ha raccontato dal pulpito. «Ho invitato tutti i colleghi ministri a rispondermi ma l'hanno fatto solo Difesa e Mit. Mi sono dovuto arrabbiare, ho alzato la voce. E allora, piano piano, stanno arrivando tutti. Già 15 colleghi mi hanno risposto. Penso che la settimana prossima concluderemo con tutte le loro indicazioni, e quindi in tempi brevi la legge potrà andare in Cdm». Ma anche lui vuole ricordare a tutti che nonostante lo scranno, la patina è ancora quella ruvida di un tempo. Contro Roma, contro la ministra Kyenge, contro il Sud. Oggi il meridione non si può più toccare, perché è diventato territorio di pesca per Salvini. Ma Roma va sempre bene. «L'atteggiamento negativo lo trovo da parte dell'apparato burocratico: quando si tratta di mettere in discussione una parte del loro potere, alcuni nello Stato si mettono di traverso: ogni tanto una sgridatina fa bene».

Lo Stato come nemico, contrapposto alla virtù degli oppositori. Governare raccontando di stare anche un po' dall'altra parte della barricata. Tanto basta per scatenare una marea di applausi. —

LA TAVOLA ROTONDA

Da Fedriga a Zaia, bocciati centralismo e burocrazia

Massimiliano Fedriga

Zaia, Fedriga, Fontana, Fugatti. Un po' come si ricordano le formazioni delle squadre più vincenti di sempre. La Lega, partito più longevo dell'arco costituzionale, non potrà dimenticare simile concentrazione di potere con i governatori nelle regioni locomotiva d'Italia. Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Provincia autonoma di Trento. Luca Zaia nella tavola rotonda torna a parlare di autonomia e sottolinea che «il modello centralista ha fallito». Così Massimiliano Fedriga: «Il problema dell'autonomia è la burocrazia, che in alcuni casi rallenta il passaggio dei documenti, fa addirittura sparire alcune carte e crea problemi e blocchi anche dove tutto è semplice. Con questi presupposti tutto diventa più difficile e i tempi si allungano». Da Padova, il presidente del Fvg aggiunge che «l'autonomia non è un'ideologia, ma una semplice domanda a cui deve corrispondere una risposta, e quella vicino ai territori è la risposta giusta». «Voglio fare una provocazione: sulla disoccupazione, sul rischio povertà, dobbiamo adattare le soluzioni prese ai singoli territori anche sulla capacità di spesa. Se abbiamo regioni o parti di territori - dice Fedriga - che pagano meno tasse perché non c'è lavoro, e ricevono aiuti perché c'è la povertà e poi hanno gli stessi indici di spesa rischiamo di premiare il nero e l'evasione fiscale se non andiamo a incidere su questi squilibri».

SEGUE DALLA PRIMA>

L'EDITORIALE

L'IDENTITÀ CHE SERVE ALLA LEGA

LUCA UBALDESCHI

Certamente le elezioni regionali avranno un esito diverso nella sfida interna al centrodestra, ma perché possa essere in sintonia con le speranze leghiste serve cementare il partito. In particolare, se il 9 aprile la Consulta chiuderà l'ultimo spiraglio al terzo mandato per i presidenti di regione. L'eventuale fine dell'esperienza di Luca Zaia alla guida del Veneto, dopo 15 anni, sarà senza dubbio uno scossone molto forte e per assorbirlo la Lega ha bisogno di una coesione più forte di quella dimostrata di recente.

Stefani lo sa bene e ne ha dato dimostrazione con il suo discorso, in cui ha messo in fila tutte le parole d'ordine di una Lega che ambisce a recuperare un legame più stretto con il territorio: le istanze autonomiste, il ruolo dei sindaci, la forza della comunità e della partecipazione, il fisco, l'impresa, i giovani, la questione migratoria, i valori religiosi. Un anticipo di programma elettorale, viste le sirene che lo vogliono – se come possibile toccherà alla Lega esprimerlo – nel ruolo di favorito per la successione di Zaia.

Un richiamo identitario accolto con entusiasmo dalla platea e che certamente avrà condiviso con il suo segretario. Ma qui sta il punto. Perché Salvini scrive poi un vocabolario leghista che contiene altre definizioni e dove posizioni più estreme si spiegano forse con la sua necessità di trovare uno spazio politico di visibilità rispetto a Giorgia Meloni e, in misura minore, anche a Forza Italia, ma certo suonano stonate per moltissimi militanti. Vale per le alleanze europee (il rapporto con Orban è un caso emblematico), per il ruolo di Vannacci nel partito, per la posizione diciamo tiepida sui dazi.

Ha molto colpito, a esempio, l'invito che il vicepremier ha detto di aver rivolto al vicepresidente statunitense Vance perché venga a Cortina per i Giochi. Quel Vance al quale Salvini guarda come interlocutore privilegiato, ma che ha appena preso a schiaffi l'Europa e quindi, indirettamente, l'Italia.

Questa Lega dai due volti ha per il momento un collante, evocato da tutti i leader e condiviso da ogni simpatizzante. È l'autonomia, che viene usata come elemento pacificatore: è vero, ci sono visioni diverse, ci sono priorità che divergono, ma se c'è l'autonomia – questo è il ragionamento – tutto può essere ricomposto.

Il fatto è che la legge, oggettivamente un successo leghista, dopo l'approvazione dell'anno scorso ristagna tra sentenze che ne correggono il tiro e ingorghi amministrativi che ne complicano l'applicazione. La sfuriata che il ministro Calderoli ha affidato l'altro giorno al nostro giornale è il sintomo di un'irritazione crescente verso un risultato per ora soltanto sfiorato. E il trascorrere dei mesi senza vederlo pienamente raggiunto rischia di diventare un fattore detonante dentro il Carroccio.

Un'autonomia concretamente operativa potrebbe rivelarsi il fattore decisivo per la ricerca di un'identità precisa. Salvini ne è consapevole al punto da rilanciare l'equazione "autonomia è sovranismo", attraverso la quale prova a conciliare le istanze territoriali e il posizionamento in Europa. Un espediente certo utile per scavalcare l'appuntamento congressuale che lo confermerà segretario, ruolo che ricopre da oltre 11 anni. Ma che non basterà per esercitare un ruolo più definito nella coalizione di centrodestra così come nei territori in cui la Lega è nata e cresciuta.

IL RISCHIO DI UNA GUERRA COMMERCIALE GLOBALE

Il 2 aprile è il D-day dei dazi Attesa per le scelte di Trump

Perfino i suoi collaboratori ignorano quale sarà alla fine la mossa del tycoon
Un clima di incertezza che alimenta la tensione e il nervosismo dei mercati

Serena Di Ronza / NEW YORK

Il «giorno della liberazione», così come Donald Trump ha definito il 2 aprile giorno dell'entrata in vigore dei dazi reciproci, si avvicina e la tensione sale alla Casa Bianca. Alcuni dei più stretti collaboratori del presidente americano, inclusi il vicepresidente JD Vance e il capo della staff della Casa Bianca Susie Wiles, hanno infatti privatamente confessato di non sapere cosa esattamente farà il loro boss, che più volte nelle ultime settimane è apparso contraddirsi, creando panico anche nel suo staff che non sa cosa esattamente accadrà.

L'INCERTEZZA

Pur ostentando pubblicamente sicurezza, la Casa Bianca teme che l'annuncio atteso per mercoledì crei un nuovo scossone sui mercati finanziari, già agitati dai timori per una possibile stagflazione causata in parte proprio dai dazi. Trump - secondo indiscrezioni - sta premendo dietro le quinte per misure aggressive sul fronte delle tariffe, ritenute dal presidente un'occasione storica per trasformare radicalmente l'economia americana. E di recente è tornato ad aleggiare l'idea di dazi universali da applicare alla maggior parte delle importazioni a prescindere dal paese di origine. Un'ipotesi che, al momento, non è chiaro quanto seriamente sia valutata dai suoi consiglieri, consapevoli comunque che Trump vuole il pugno duro sulle tariffe. Ai suoi più stretti collaboratori, infatti, il presidente ha ammesso di aver sbagliato durante i suoi primi quattro anni alla Casa Bianca a permettere ad alcuni dei suoi consiglieri di dissuaderlo da dazi più elevati, lasciando intendere di non voler cadere nello stesso errore.

Il commissario europeo per il commercio Maros Sefcovic accolto dal vice premier cinese He Lifeng a Pechino

Meloni: «Serve agire in modo ragionato, per raggiungere un punto di equilibrio»

CONTROMOSSA

In attesa che Washington scopra le carte, l'Europa e l'Italia si preparano. Il commissario europeo per il Commercio e la sicurezza economica Maros Sefcovic è in missione in Cina, dove ha incontrato il suo omologo Wang Wentao. I due «hanno avuto uno scambio di opinioni schietto, approfondito e pragmatico», ha fatto sapere il dicastero del commercio cinese. Per il Made in Italy la posta in gioco è elevata e la premier Giorgia Meloni ha esortato a non agire «per impulso. Serve agire in modo ragionato cercando di raggiungere un punto di equilibrio». Secondo il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, il negoziato sui dazi con gli Stati Uniti «deve essere fatto a livello europeo, perché non può essere che ogni paese si metta a fare un negoziato. Se noi vogliamo dare un ruolo all'Europa, l'Europa deve fare il negoziato, l'Europa dovrà fare un documento di sintesi ascoltando tutti i paesi».

RISCHIO ITALIA

Il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida ha osservato invece che «non ci possiamo permettere una guerra commerciale con gli Stati Uniti, è il nostro mercato principale. Dobbiamo ragionare con la diplomazia, non con lo scontro». Le esportazioni italiane oltreoceano sono arrivate a oltre 67 miliardi secondo l'osservatorio economico sui mercati esteri del Governo, le importazioni hanno invece superato i 25 miliardi. Gli States rappresentano il terzo mercato per le esportazioni della moda italiana, con un interscambio commerciale da gennaio a ottobre 2024 di ben 4,5 miliardi per la moda e 3,1 miliardi per i settori collegati, in base ai dati forniti dalle associazioni di categorie. Secondo la Coldiretti, il blocco delle spedizioni di vino verso gli Stati Uniti a causa dei timori legati ai dazi potrebbe costare 6 milioni al giorno alle cantine italiane. —

IL MASSACRO NELLA STRISCIA NON SI FERMA

Gaza, spari sulle ambulanze L'Idf ammette di averlo fatto

Trovati i resti di una missione di soccorso della Croce Rossa palestinese scomparsa una settimana fa. Corpi e veicoli sepolti sotto le macerie

ROMA

A Gaza l'orrore non sembra aver mai fine. La Mezzaluna Rossa Palestinese (Prcs) si è detta «scioccata» dopo il ritrovamento del corpo smembrato di Anwar Abdel Hamid al-Attar, capo della missione di soccorso scomparsa una settimana fa a Tal as-Sultan, a sud di Rafah. Sul luogo - scrive Al Jazeera - sono stati scoperti anche ambulanze e autopompe distrutte, sepolte sotto le macerie e irriconoscibili. In una dichiarazione, la Prcs - secondo la quale sono in tutto 9 i soccorritori che mancano all'appello - ha affermato che sono stati rinvenuti pezzi di equipaggiamento lacerati, appartenenti alla squadra scomparsa.

Operatori della Prcs nella città di Tulkarem in Cisgiordania ANSA

Testimoni citati dall'emittente affermano che l'intera squadra è stata giustiziata e sepolta dall'esercito israeliano. L'Idf ha già ammesso di aver colpito ambulanze nella Striscia dopo averle identificate come «veicoli sospetti». L'Idf aveva già dichiarato di avere «aperto il fuoco contro i veicoli di Hamas ed eliminato diversi terroristi di Hamas». «Pochi minuti dopo, altri veicoli avanzavano in modo sospetto verso le truppe» che «hanno risposto sparando verso i veicoli sospetti, eliminando un certo numero di terroristi di Hamas e della Jihad islamica». «Dopo un'indagine iniziale - aveva aggiunto - è stato accertato che alcuni dei veicoli sospetti erano ambulanze e camion dei pompieri», condannando quello che sostiene essere «l'uso ripetuto di mezzi di soccorso» da parte di «organizzazioni terroristiche nella Striscia di Gaza».

In serata poi l'esercito ha fatto sapere di aver ampliato la sua offensiva terrestre nel sud della Striscia. Le truppe sono entrate nel quartiere di al-Jneina a Rafah, nell'ambito di un'iniziativa volta ad ampliare una zona cuscinetto lungo i confini. Sono state demolite infrastrutture di Hamas, è stato riferito. Nel frattempo non cessano neanche le violenze dei coloni israeliani in Cisgiordania, coperti dall'esercito e dalla polizia israeliana. Una quindicina di loro hanno attaccato il villaggio palestinese di Jinba, vicino a Masafer Yatta nella Cisgiordania occupata, picchiando i residenti con bastoni e sassi. —

AVVISO A PAGAMENTO

MIGLIORI IN ITALIA
TOP SERVIZIO CENTRI ACUSTICI
la Repubblica
Affari&Finanza
2025

MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025

A TUTTI I PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE

CERVIGNANO DEL FRIULI
GIOVEDÌ 3 APRILE

Via Trieste, 88/1 - Tel. 0431 886811
orario: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

SARÀ PRESENTE LO SPECIALISTA AUDIOPROTESICO CHE PRESENTERÀ IL

NUOVO AURA CARE PLUS

In questa giornata speciale Maico offre GRATUITAMENTE

- PULIZIA PROFONDA del tuo apparecchio acustico
- CHECK UP COMPLETO agli apparecchi acustici
- VALUTAZIONE assorbimento energetico del tuo apparecchio
- RESA PROTESICA con orecchio elettronico
- VIDEOTOSCOPIA controlla lo stato di salute del tuo orecchio
- PROVA GRATUITA DELL'UDITO

Ascolta oltre le parole
per un udito che va al di là del semplice sentire

30% di sconto
sulla nuova tecnologia acustica

Vieni a provarla nello Studio Maico a te più vicino.

Offerta valida fino all'11 aprile

UDINE: PIAZZA XX SETTEMBRE, 24 - TEL. 0432 25463 - Orario: dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Udine (NUOVA APERTURA)	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del Friuli	Tolmezzo	Gemona
Piazzale Santa Maria della Misericordia	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 1483235	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lun. al ven. 9.00-13.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

CATINE & GIANPACCO
BUJA - 1 APRILE
Casa della Gioventù
dalle ore 20.30

COCOLI e NININS

I personaggi della serie Taj-Break prendono vita. Finalmente Friulani e Triestini si vogliono bene... ah no, è il primo d'aprile

Il terremoto

Una foto dell'Ava Bridge, crollato dopo il terremoto in Myanmar ANSA

Myanmar, migliaia i morti Nel Paese infuria la guerra

Il bilancio sale: si temono 10 mila vittime. Ore contate per chi è sotto le macerie
Le ostilità non si placano: la giunta continua a lanciare attacchi aerei sui ribelli

Luca Mirone / ROMA

Il bilancio delle vittime, come si temeva, è cresciuto in modo esponenziale: sono oltre 1.600 le vite spezzate dal violento terremoto che venerdì mattina ha messo il ginocchio il Myanmar sbriciolando case, scuole, ponti e siti religiosi. Per il secondo giorno consecutivo i soccorritori hanno cercato sopravvissuti tra le macerie e nel frattempo si è mobilitata anche la macchina degli aiuti internazionali, ma con il passare delle ore le cifre del disastro rischiano di peggiorare ulteriormente.

È una sfida enorme per il paese del sud-est asiatico, uno dei più poveri del mondo, costretto all'isolamento dalla giunta militare. Che incurante dell'emergenza, continua a lanciare attacchi aerei contro i gruppi ribelli.

Le autorità birmane hanno dichiarato lo stato d'emergenza in sei regioni, ma le ricerche tra i detriti si concentrano a Mandalay, vicina all'epicentro del sisma, che è stata visitata dal capo dello Stato, il generale Min Aung Hlaing.

Tra i simboli della tragedia, il ritrovamento dei corpi di 12 bambini in età prescolare e di un insegnante, tra i resti di scuola materna. Al momento del sisma, nell'edificio ci sarebbero stati una sessantina di bimbi e sette insegnanti. La furia del terremoto non ha risparmiato neanche il patrimonio culturale del Paese. È il caso ad esempio di un'antichissima pagoda, sempre a Mandalay: «Ha iniziato a tremare, poi è crollata», ha raccontato un soldato che si trovava in posto di blocco fuori dal tempio: «Un monaco è morto, e ci sono anche feriti estratti dalle macerie», la sua testimonianza.

I danni e la paura di nuove scosse hanno spinto migliaia di persone a trascorrere la notte per strada o in spazi aperti. Anche il traffico aereo si è paralizzato: hanno chiuso l'aeroporto di Mandalay e quello della capitale Naypyitaw, dove è caduta la torre di controllo. Al momento, oltre alle vittime, si contano almeno 3mila edifici crollati, ma è difficile prevedere il bilancio finale.

IL RISCHIO

Un'analisi dell'Usgs non esclude il peggiore degli scenari: c'è una probabilità del 35% che il numero dei morti sia compreso tra 10.000 e 100.000, mentre il costo finanziario per il Paese potrebbe raggiungere decine di miliardi di dollari, superando il pil nazionale. A peggiorare la situazione c'è la fatiscenza delle infrastrutture sanitarie. L'ufficio per gli affari umanitari dell'Onu ha avvertito che «una grave carenza di forniture mediche» sta ostacolando la risposta all'emergenza.

Un soccorritore tra le macerie

IL CONFLITTO

La furia del terremoto ha investito un Paese già prostrato dalla crisi economica e da un conflitto tra i militari tornati al potere con un colpo di stato nel 2021 e gruppi ribelli, che ha causato lo sfollamento di oltre tre milioni di persone. E nemmeno il sisma ha fermato le ostilità: secondo la Peoplès Defense Force, la milizia che combatte contro la giunta per un ritorno alla democrazia, il regime ha continuato a effettuare attacchi aerei in diverse regioni. Attacchi condannati dall'Onu, che parla di crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

IN THAILANDIA

Intanto dall'altra parte del confine, in Thailandia, il primo ministro Paetongtarn Shinawatra ha assicurato che il Paese «è tornato alla normalità» dopo il sisma, che ha avuto un impatto anche Bangkok. Secondo le autorità è crollato solo un edificio nella capitale, il palazzo di 30 piani in costruzione sgretolatosi in pochi secondi dopo la prima scossa. Sul posto le squadre di ricerca si sono alternate senza sosta in cerca di sopravvissuti. Sono state trovate morte undici persone, ma decine risultano ancora disperse. —

L'ALLARME DELLE ONG

«Adesso c'è il rischio emergenza sanitaria»

Mentre ancora si scava tra le macerie alla ricerca dei sopravvissuti, sul Myanmar colpito dal terremoto incombe ora un'altra minaccia, quella dell'emergenza sanitaria. L'allarme arriva dalle Ong che operano nel Paese asiatico. La situazione sotto i loro occhi è doppiamente tragica, perché il sisma è andato a colpire un territorio già fragile e attraversato da conflitti interni: «Gli ospedali, già poco attrezzati e con strumentazioni inadeguate – spiega Angelo Conti dell'ong Medacross – sono già al collasso. Mancano farmaci. Inoltre per i soccorsi tentare di raggiungere la zona dell'epicentro del sisma è difficile anche per la guerriglia. Chi proviene dalla Thailandia deve infatti attraversare un'area estremamente pericolosa. Non appena le condizioni di sicurezza lo consentiranno – aggiunge l'operatore umanitario – porteremo farmaci e le nostre cliniche mobili al nord».

Intanto, all'indomani del disastro, sono arrivate già le prime squadre di soccorso dopo l'appello lanciato dal capo della giunta militare Min Aung Hlaing. C'è un team cinese con 37 esperti dotato di droni, 112 set di equipaggiamento specializzato. Mosca ha fatto decollare due aerei con 120 soccorritori. Anche dall'India è partita una squadra con medici e provviste, mentre la Malaysia ha inviato 50 persone. L'Onu ha stanziato 5 milioni di dollari, mentre Francia e Ue si sono offerte di fornire assistenza. L'Oms si è mobilitata per l'invio di forniture mediche. Dagli Stati Uniti dovrebbe arrivare un contributo: lo ha assicurato Donald Trump. Anche in Italia è partita la mobilitazione per portare aiuti. —

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Malore durante un'immersione muore fra le braccia degli amici

Andrea Drigo, sub esperto di 49 anni, si è sentito male in Croazia. Lascia la moglie e la figlia 15enne

Rosario Padovano
/ FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Muore in Croazia durante un'immersione un 49enne di Fossalta di Portogruaro. Si chiamava Andrea Drigo, residente con la compagna Michela Carta, parrucchiera molto nota in paese, e la figlia di 15 anni a ridosso del bar Alla Pesa, non lontano dal centro fossaltese. L'uomo, operaio alla Friulpress di Sesto al Reghena, lascia anche un fratello, tre sorelle e i genitori. La salma è stata trasferita all'istituto di medicina legale di Fiume.

L'episodio è accaduto sotto gli occhi di due suoi amici, con i quali ogni settimana Andrea condivideva la passione per le immersioni subacquee. Si sono diretti al Diving Center Kostrena, in Croazia, destinazione che è stata indicata anche dallo stesso Andrea ieri in mattinata, postando sul suo profilo social una fotografia, l'ultima, purtroppo, da lui scattata. L'intenzione di Drigo e dei suoi amici appassionati come lui, era raggiungere la profondità di 35 metri, e poi risalire. Proprio durante la risalita, attorno alle 13 circa, i due compagni di sventura lo hanno perso di vista. «Ci siamo voltati e abbiamo visto che non aveva più le protezioni alla bocca. Avevamo quasi raggiunto la riva», ha raccontato con sgomento il dramma Enrico Bortolotti di Udine, «lo abbiamo ripreso e trascinato sul bagnasciuga». Andrea aveva già perso conoscenza. L'amico Enrico ha provato a rianimarlo, con tutte le sue forze. Poi sono sopraggiunti altri soccorsi, ma non c'è stato nulla da fare. Andrea è morto tra le loro braccia.

La salma è stata trasferita quindi all'obitorio di Fiume, a disposizione della magistratura croata. «Escludo che Andrea sia stato colpito da un'embolia nel modo più categorico» ha riferito Bortolotti «sono convinto che Andrea sia stato ucciso da un malore». Andrea Drigo era un grande sportivo: era un istruttore di alto livello di subacquea e appena poteva si immergeva, esplorando i fondali marini. La settimana scorsa aveva eseguito un'immersione difficile a Mandello del Lario, in Lombardia, in condizioni molto diverse e più complicate rispetto allo specchio di mare Adriatico di fronte alla Croazia. Oltre al mare, però, i suoi social raccontano un'altra grande passione, quella per la montagna, dove era solito andare a sciare con la famiglia.

Andrea Drigo, residente a Fossalta di Portogruaro

Tra le sue passioni c'era anche il calcio: era un tifoso dell'Inter. Il padre Franco per molti anni è stato bidello nelle scuole del paese, perciò alla notizia della morte del figlio la comunità è rimasta attonita. Attorno alle 18 è stata avvertita della tragedia anche la sindaca di Fossalta, Annamaria Ambrosio. «È una disgrazia. Andrea era una persona molto conosciuta e amata in paese. Siamo tutti profondamente scossi» ha commentato. —

SOCCORREVA UN ANIMALE

Guida ubriaco e col gesso: ventenne muore

Una universitaria ventenne, Noemi Fiordilino, è morta travolta da un'auto pirata nel Comasco, dove risiedeva. Arrestato per omicidio stradale aggravato un 32enne che guidava ubriaco e con la gamba destra ingessata. La ragazza s'era fermata ed era scesa dall'auto, dove si trovava con il compagno, per soccorrere un animale che aveva investito.

IL CASO NEL BRESCIANO

Abusi su sorelle Arrestato figlio del consigliere

Emerge un altro aspetto inquietante nell'ambito dell'inchiesta sul consigliere comunale del centrodestra a Brescia Balwinder Singh, indagato con la moglie per maltrattamenti sulle figlie. Nella stessa inchiesta è stato infatti arrestato alcuni giorni fa uno dei figli della coppia accusato di violenza sessuale sulle sorelle. Il giovane, di 26 anni, si trova in carcere

Friuli Venezia Giulia

Contrasti con i vertici nazionali Dimissioni di massa dall'Afds

Passo indietro del presidente e di tre vice dell'associazione friulana dei donatori di sangue

Elisa Michellut / UDINE

Divergenze con la presidenza nazionale della Federazione italiana associazioni donatori di sangue (Fidas). È ciò che ha causato la frattura, insanabile, tra il direttivo nazionale e l'Associazione friulana donatori sangue di Udine, che conta oltre 50 mila iscritti in tutta la provincia. Nella seduta di venerdì, il presidente provinciale Afds Udine, Roberto Flora, assieme ai vicepresidenti Mauro Rosso, Donnino Mossenta e Marco Rossi, che compongono la giunta, hanno rassegnato le dimissioni.

Alla base della scelta ci sono visioni divergenti e inconciliabili rispetto all'attuale conduzione della Fidas, federazione nazionale cui l'associazione friulana aderisce. L'assemblea provinciale è prevista per sabato 31 maggio. In quell'occasione sarà eletto il nuovo presidente. Sono già in corso le riunioni di zona per la nomina dei

ROBERTO FLORA
DA OTTO ANNI ALLA GUIDA DELL'AFDS COME PRESIDENTE PROVINCIALE

consiglieri provinciali. Nei prossimi giorni il consiglio provinciale ancora in carica provvederà a nominare un presidente ad interim per l'ordinaria amministrazione fino alla data dell'assemblea. La decisione è irrevocabile. Interpella-

Gli iscritti all'Afds, in tutta la provincia di Udine, sono oltre 50 mila

L'assemblea provinciale è stata convocata per il 31 maggio

to, il presidente Flora, alla guida dell'Afds Udine da otto anni, spiega che, considerato il momento delicato, preferisce non aggiungere altro rispetto a quanto riportato in una nota stampa diffusa ieri sera. Nella lettera inviata dallo stesso Flora a tutti i presidenti delle sezioni si legge: «Mi sono messo a disposizione dell'associazione assumendo l'incarico di presidente provinciale spinto da valori ben precisi: solidarietà, senso di responsabilità, senso del dovere nei confronti della comunità, rettitudine morale, altruismo, impegno e dedizione, ovvero tutto ciò che è alla base di un genuino e autentico volontariato disinteressato. Questi valori mi hanno sempre sostenuto nel corso di un doppio mandato caratterizzato da cambiamenti epocali nel settore trasfusionale e di un dramma che ha colpito tutta la nostra comunità: la pandemia da Covid 19. In questi otto anni, assieme ai consiglieri provinciali, alla segreteria, ai professionisti della sanità e a tanti semplici donatori, abbiamo rinnovato tutto il sistema di accesso al dono e della sua promozione per rispondere alle nuove sfide». Si legge ancora nella lettera: «Sono questi valori che mi spingono a fare un passo indietro, essendo venute meno le condizioni che consentono di poterli esprimere. È una decisione che ho preso con estrema sofferenza, ma è l'unica indicata dalla coerenza. Vorrei ringraziarvi uno a uno, stringervi la mano, guardarvi negli occhi e ricordare ogni momento di questi intensi ed entusiasmanti otto anni».

Il segretario generale Afds Udine, Roberto Tirelli, conferma le divergenze tra la presidenza nazionale e l'Afds Udine. «Secondo quanto riferito dal presidente Flora – le parole di Tirelli – non viene in alcun modo preso in considerazione quanto richiesto dalla nostra associazione di Udine. I punti principali sono tre: la tutela del donatore, l'attenzione al territorio e la telemedicina. Sulla telemedicina noi riteniamo che il medico debba effettuare una visita fisica e non lavorare a distanza. Il presidente Flora sostiene che i territori vengono trascurati dalla federazione nazionale, che non tiene abbastanza in considerazione le federate. Sulla tutela del donatore, inoltre, chiediamo maggiori esami e analisi. Una cosa simile non era mai accaduta. Dopo un anno di contrasti – conclude il segretario – la situazione è precipitata. Il presidente nazionale è stato qui ma non siamo riusciti a trovare la quadra».—

LE DECISIONI DELLA GIUNTA

Dalla Regione un milione in più per l'acquisto di arredi scolastici

Valeria Pace

Arriva un milione in più per i bandi per l'acquisto di arredi e attrezzature scolastiche rivolti ai Comuni. È stato stabilito da una delibera della giunta Fedriga approvata venerdì, giorno in cui è stata data luce verde anche alla mini-riforma della Polizia locale, che vedrà nascere un coordinamento regionale, con il Comune di Trieste come ente capofila.

LE SCUOLE

Grazie a risorse ministeriali del Fondo nazionale per il sistema integrato da 0 a 6 anni, si arricchiscono di un milione i bandi con cui i Comuni possono acquistare arredi e attrezzature scolastiche. Si tratta di un capitolo molto partecipato: al 12 marzo erano arrivate alla Regione 80 domande (una precedente delibera ha fatto slittare il termine per la presentazione dal 20 marzo all'8 aprile proprio per il volume di richieste). I fondi regionali già stanziati per ammodernare l'arredo di asili nido, materne, elementari e medie erano tre milioni, di cui 2,4 milioni per i nidi e 600 mila per le altre scuole. Ora si aggiunge un altro milione in arrivo dal minisero. «Questo intervento rientra nell'impegno continuo della Regione per garantire ambienti di apprendimento moderni, sicuri e adeguati, in grado di rispondere alle esigenze formative e al benessere dei nostri bambini e ragazzi nelle strutture scolastiche», è il commento di Cristina Amirante e Alessia Rosolen, assessori rispettivamente alle Infrastrutture e all'Istruzione. I fondi aggiuntivi, come detto,

L'assessore Alessia Rosolen

vengono dal ministero per l'Istruzione, che ha assegnato nel 2025 al Friuli Venezia Giulia 5,9 milioni. Di questi, 4,5 milioni saranno dedicati a sostenere e completare interventi derivanti dalla graduatoria degli asili nido comunali e 594 mila euro saranno usati per la formazione dal Servizio politiche per la famiglia.

POLIZIA LOCALE

Alla riunione di giunta è arrivato anche il via libera all'accordo per l'attuazione del coordinamento regionale della Polizia locale, uno strumento che l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ha definito un «innovativo modello di sicurezza territoriale». Tramite il coordinamento si risponderà a situazioni di emergenza che richiedono un rafforzamento del personale e si metterà a disposizione dei Comuni più piccoli – che non hanno corpi specializzati in casa – la possibilità di chiedere un intervento riguardante attività investigative, di Polizia ambientale, edilizia, commerciale, uso di droni, unità cinofile, contrasto al falso documentale e supporto alle vittime di violenza. Sarà dato al Comune di Trieste, tramite il suo comando di Polizia locale, il ruolo di coordinamento: fungerà da cabina di regia per tutti le richieste di intervento a livello regionale. Raccoglierà le adesioni degli enti locali, che potranno mettere a disposizione del sistema unità di personale e mezzi oppure semplicemente richiedere aiuto. Sarà anche il punto di riferimento per l'impiego delle unità operative in situazioni di emergenza e per il coordinamento degli operatori per esigenze temporanee.

La Regione gestirà l'elenco degli aderenti, del personale e dei mezzi messi a disposizione, sosterrà economicamente l'accordo e curerà la formazione del personale.—

Le interviste di STEFANO LORENZETTO

Gente del Nordest

STEFANO LORENZETTO

«Rubavo a quelli più ladri di me In un anno feci due razzie nella casa di Peggy Guggenheim Da Benetton no, era povero»

Il predatore onesto di Venezia ora è una star: contratto americano da 100 mila dollari

«Xe tuta colpa tua», si giustifica «il ladro più onesto d'Italia». La prima volta che lo incontrai, nel 2010, dovetti ospitarlo nella casa editrice Marsilio alla Marittima di Venezia. Ora che l'ho fatto diventare una star, mi dà appuntamento nell'Hilton Molino Stucky alla Giudecca. È l'isola su cui abita da sempre: «È un privilegio vivere in questa città. Se mi toccasse traslocare altrove, morirei». Esibisce al polso un Rolex Daytona in oro bianco da 42.000 euro, «fregato onestamente a uno svizzero danaroso». Noblesse oblige. A 81 anni suonati Vincenzo Pipino, detto Encio, è diventato un personaggio planetario. Joshua Davis di Epic true stories, casa di produzione con sede a New York, gli ha fatto firmare un «accordo di opzione sui diritti di vita» da 100.000 dollari. Alberto Negrin, il regista di *Paolo Borsellino, Perlasca* e *Io il Duce*, lo ha immortalato in un documentario per la Radiotelevisione svizzera. E lui si è raccontato da solo in due libri, *Rubare ai ricchi non è peccato* e *Memorie di un ladro filosofo*, editi da Milieu.

Lo hanno ribattezzato in molti altri modi: ladro gentiluomo, ladro scrittore, ladro internazionale, ladro filosofo, Fantomas della laguna, Lupin, uomo d'oro, sindacalista delle carceri. «Ho sempre rubato a ladri che rubavano più di me. Non esiste al mondo ricchezza che non venga da un latrocinio. L'ultimo colpo fu ai danni di una riccona che teneva 900.000 euro in un borsone. Se n'è vantata in giro: "Chissenefrega! Spiccioli". Non ha presentato denuncia. E come poteva? Erano soldi in nero, mai dichiarati all'Agenzia delle entrate».

Aveva appena 6 anni, Vincenzo Pipino, quando fu classificato come delinquente. Il fattaccio accadde nelle elementari Armando Diaz, durante la ricreazione. «Noi, figli dei poveri, denutriti, eravamo in ultima fila, perché il maestro riservava i primi banchi ai figli dei sióri. Il capoclasse, rampollo di un farmacista del sestiere Castello, veniva in aula con il cestino della merenda colmo d'ogni bendidio. Quel giorno addentò per ultima una mela. Io avevo un buco nello stomaco grande così. Gli chiesi: vànzeme almeno el rosegòto, avanzami il torsolo. "Toh, se lo vuoi, raccoglilo", rispose con disprezzo, e lo gettò sul pavimento. Non ci vidi più. Gli saltai addosso. Finendo a terra, si morsicò la lingua. Il sangue gli zampillava dalla bocca. Mi espulsero a vita dalle scuole di ogni ordine e grado».

In realtà la volevano rinchiudere nell'Istituto medico psicopedagogico.

«Mia madre Cesira, per sottrarmi a quella sorte, mi mandò in un luogo ancora più infelice: un'impresa di pompe funebri nei pressi di Santa Maria Formosa. A 8 anni passavo le giornate tra morti da vestire e bare da spolverare».

Poi garzone di pasticceria.

«Dal banco il titolare mi ordinò: "Fischia!". Non ci riuscii: avevo in bocca un bignè. Dovevo pur sfamarmi. Mi massacrò di botte e mi cacciò».

Poi apprendista fotografo.

«Anche. Infine la strada diventò la mia università: 3.000 furti tra musei e abitazioni private; 50 gioiellerie svaligiate; una quindicina di arresti; 300 denunce, una ventina di condanne; un'evasione da un penitenziario svizzero del Cantone di Vaud».

INFANZIA POVERA

Avevo 6 anni. A scuola chiesi a un compagno ricco di darmi il torsolo della mela. «Se lo vuoi, prendilo», e lo gettò per terra. Non ci vidi più. Dopo la zuffa, fui espulso da tutte le scuole e finii a spolverare le bare

VITA IN CARCERE

Conobbi gli Strangio, i Graviano, Francis Turatello, Michele Zaza, il pentito della strage di via D'Amelio in cui morì il giudice Borsellino, Toni Negri e anche Renatino De Pedis, quello del caso di Emanuela Orlandi

PRIMO FURTO

Un bidone del latte fatto rotolare fino in calle Malatin. Al Lido svitai le assi delle cabine in cui si spogliavano Loren e Lollobrigida. Vennero tre poliziotti: ho ancora i segni delle bruciature sulla pancia e sull'inguine

Quanti anni di galera?

«Presi 25, scontati 17. Diciamo 18 anni più altri 8 da innocente, 4 passati dentro. *(Ha perso il conto)*. Ho imparato a leggere e scrivere in cella. Ho avuto come compagni di detenzione gli Strangio, i Graviano, Francis Turatello, Michele Zaza, Valentino Gionta e Vincenzo Scarantino, il pentito della strage di via D'Amelio in cui morì il giudice Paolo Borsellino, Toni Negri, il professore, rimasto mio amico fino alla morte, e Alberto Franceschini, uno dei fondatori delle Brigate rosse».

Quelli che non incontrava dentro, li frequentava fuori.

«Enrico De Pedis, detto Renatino, capo della banda della Magliana, che il Vaticano fece seppellire nella chiesa di via della Conciliazione: secondo l'amante, Sabrina Minardi, era coinvolto nel rapimento di Emanuela Orlandi. E il suo braccio destro Danilo Abbrucciati. E Antonio Spavone, detto 'O Malommo, capo della camorra prima di Raffaele Cutolo. Ma non ho mai posseduto o usato armi, né torto un capello a qualcuno».

Avrà pur conosciuto qualcuno più onesto di lei.

«Mia moglie Carla. Siamo sposati da 60 anni. Cominciò a lavorare a Murano appena sedicenne. Montò un lampadario per la principessa Grace di Monaco. È stata cameriera negli alberghi di lusso, dal Nazionale al Cipriani. Carla non poteva avere figli. Però abbiamo cresciuto tanti nipoti perbene: uno vicedirettore di banca, uno laureato in scienze politiche, una proprietaria di un'agenzia di viaggi».

Come si diventa ladri?

«Per necessità. Strada facendo si trasforma in virtù. Una volta andai a ripulire la casa di una nobildonna veronese, Bianca Bevilacqua. Nella cassaforte trovai un plico con scritto sopra: "Da aprire solo dopo la mia morte". Lo lasciai intatto. Da ciò la contessa dedusse che fossi un ladro gentiluomo e fece pubblicare un'inserzione a pagamento su tutti i giornali d'Italia, offrendomi 15 milioni di lire in cambio della refurtiva. Purtroppo i gioielli erano già stati venduti, altrimenti glieli avrei restituiti. Due grossi orecchini con diamanti e smeraldi li indossa una famosissima attrice italiana. Se facessi il suo nome, verresti arrestato con me, perché si tratta di un monumento nazionale».

Vincenzo Pipino fotografato da Federica Palmarin. Il Rolex è rubato

La prima cosa che rubò?

«Un bidone del latte da 50 litri. Non era facile, a 8 anni, farlo rotolare fino in calle Malatin. Ad attendermi c'erano tutte le mamme, compresa la mia. Da quel giorno assicurai il rifornimento gratuito ai poveri del sestiere. Finché quattro poliziotti mi portarono in questura e mi bastonarono. Ormai ero segnato a vita».

Non poteva cambiare vita?

«Che cosa fa il procione? Si gratta e ruba. Lo arrestano il procione? No. All'Arsenale vidi la cambusa aperta: mi caricai un sacco di zucchero nella gerla, saranno stati 30 chili. La guerra era finita da poco, lo zucchero si vendeva a grammi, come la droga. "Semo sióri!", esclamò mia mamma, una veneziana molto pratica. Alla sera rincasò mio padre Antonio, pugliese tutto d'un pezzo di San Nicandro Garganico. Mi chiese: "Chi te l'ha dato?". L'ho trovato, risposi. Sul sacco c'era stampigliato "Marina militare", ma io non sapevo né leggere né scrivere. "Adesso lo riporti dove l'hai rubato", mi ordinò. Mia nonna Nene si sedette sul sacco: "Eh no, el zùcaro nol va fora de qua!"».

A che età mise a segno il primo colpo grosso?

«A 14 anni. D'estate m'infilavo sotto i capanni del Lido e bucavo con il trapano le assi del pavimento per sbirciare Sophia Loren, Gina Lollobrigida e Marisa Allasio che si spogliavano. Uscivo da lì sotto alle 8 di sera con gli occhi fuori dalle orbite. Mi venne un'idea: svitare le assi in modo da poterle sollevare mentre i bagnanti erano stesi al sole. Dai portafogli rigonfi portavo via solo un po' di soldi, per comprarmi i primi jeans da Vittadello. Un'estate adocchio un americano che esce dall'hotel Des Bains con la famiglia. Aveva un rotolone di dollari nel taschino della camicia. Attacco bottone con John, il figlio scemo del turista, lo invito a giocare a calcio, dopo un po' un tiro finisce nel capanno. Con la scusa di recuperare il pallone, mi fiondo dentro, rubo dalla camicia i dollari, m'infilo il malloppo nelle mutande, poi fingo un attacco di cacarella e me la svigno. Saranno stati 200.000 euro di oggi. Il capo della Mobile, Angelo Sciuto, sospettava da tempo che il predone del Lido fossi io. Mi ritrovai nel carcere minorile delle Zattere. Vennero tre poliziotti a interrogarmi. Uno di loro spegneva il sigaro sul mio corpo, ho ancora i segni delle bruciature su pancia e inguine, vuoi vederli?».

La dispenso.

«Urlavo per il dolore, ma non confessavo. Non volevo arrecare questo dispiacere a mio padre. Sette mesi di galera».

E una volta scarcerato?

«Una trentina di colpi in giro per l'Europa. La banda del buco l'ho inventata io, altro che *I soliti ignoti* di Mario Monicelli. Sceglievo un appartamento momentaneamente disabitato sopra una gioielleria, si toglievano le mattonelle e si aspettava la pausa pranzo, quando i preziosi non vengono chiusi in cassaforte. Con questa tecnica demmo l'assalto all'oreficeria Poncini in boulevard Saint Germain, a Parigi, passando attraverso l'atelier di Pierre Cardin».

Era più semplice svaligiare la casa dello stilista Cardin in calle dei Muti o Baglioni, vicino al ponte di Rialto.

«Nel campo della moda visitai l'abitazione di Luciano Benetton, a Ponzano Veneto, ma non trovai niente da portar via, perché non era ancora famoso. Le dimore patrizie sul Canal Grande le ho visitate tutte, dai Brandolini d'Ad-

Arkan, criminale di guerra serbo. Voleva far depredare il museo Correr

Vincenzo Pipino

Vincenzo Pipino, detto Encio, 81 anni, accanto a un ponte di Venezia. Nella sua fedina penale 3.000 furti tra musei e abitazioni private, 50 gioiellerie svaligiate, 25 anni di galera

da ai Persico, fino ai discendenti di Azzo degli Azzoni. I Donà delle Rose li gò rovinà».

Con quale criterio sceglieva gli obiettivi?

«Che domande! L'assenza del proprietario. Un giorno del 1998 in Bacino San Marco vedo una casa con le imposte chiuse. Sui campanelli tre cognomi: Collalto-Castillo, Giustinian, Donà delle Rose. Il primo mi è nuovo. Corro alla Biblioteca Marciana a far ricerche e trovo un indizio: contessa Cecilia Collalto Giustinian in Falck. Acciaierie Falck uguale Alberto Falck, collezione Falck uguale Giovanni Antonio Canal, Canaletto uguale *Fontegheto de la farina*. La tela dei miei sogni».

Perché?

«Raffigura il piccolo magazzino che sorgeva sul molo di San Marco. In primo piano si vede un ponte che fu distrutto da quelle carogne degli austriaci. Sullo sfondo la Punta della Dogana. Decido di andarmelo a prendere. Penetro nell'appartamento e mi ritrovo in una pinacoteca: Masaccio, Tintoretto, Mantegna, Sebastiano del Piombo, Simone Martini. Bisognava fare una cernita, rispettare la storia. Mentre son lì che ragiono con i miei complici, alle 3 di notte arriva Alberto Falck. Oh, casso! Aspetto che si ritiri nell'ala più lontana del palazzo. Guardo dal buco della serratura e lo vedo seduto davanti alla ribalta di un secrétaire del Settecento, intento a scrivere con una Montblanc. Via libera. Un colpo da 20 miliardi di lire».

Non è assurdo rubare una tela notificata, valutata allora 4 miliardi e giudicata invendibile dai critici d'arte?

«Sì, ma ha mai provato a tenersi un Canaletto in casa per un mese? El sorideva. Xera parfin più lucido. Un cuore che pulsava. Qualche tempo dopo telefonai all'ufficio del re dell'acciaio: sono quello che ha rubato il Canaletto a Venezia, vorrei parlare con

Canaletto, *Fontegheto de la farina*. Pipino lo rubò ad Alberto Falck

Alberto Falck. Alla centralinista tremava la voce: "Rimanga in linea". Me lo passò. "Che cosa vuole?", mi disse con tono seccato. So che lei ha fatto molte opere di bene, l'ho vista insieme con papa Wojtyla nella foto in cornice: perché non dona il *Fontegheto* alla città di Venezia? "Il dipinto è mio e ne faccio ciò che voglio", rispose. A dire il vero adesso il dipinto è mio e potrei anche ridurlo in pezzettini, replicai. Tacque per un istante: "Certo, potrebbe distruggerlo. Ma da quel poco che ho potuto capire di lei, sono sicuro che non lo farà". E riattaccò. Glielo feci ritrovare a Roma e finii in galera per sette mesi. Il capo della Mobile, Vittorio Rizzi, e il sostituto procuratore, Maria Bianca Cotronei, ebbero la loro bella targa. A me Falck inviò alcune casse di vini dei conti Collalto. Ogni tanto continuo a sentire il *Fontegheto* che mi chiama. Mi dice: "Portami via da questo oblio"».

Che senso ha assaltare per due volte nel giro di dieci mesi la Peggy Guggenheim collection sul Canal Grande, come fece lei?

«Ma alora no' ti gà capìo un casso! Era un gioco delle parti che giovava a tutti. I funzionari di polizia recuperavano la refurtiva, ricevevano encomi solenni e facevano carriera. Io mi prendevo un piccolo contributo sulla riconsegna. Il codice non scritto era: mai portar via la roba da Venezia, mai arrecare danni alle opere d'arte. E poi c'erano anche furti su commissione che non potevi rifiutarti di eseguire».

Sia più chiaro.

«Nel 1991 mi avvicina un luogotenente di Felice Maniero: "Il presidente vuole vederti". Ma ci elo 'sto presidente? El Còtola? Io il boss della mala del Brenta lo chiamavo così, perché da piccolo stava sempre attaccato alla sottana della madre. Il suo scherano mi spiega che Maniero ha bisogno di rubare un pezzo importante a Ca' Rezzonico per poi fare uno scambio con lo Stato e ottenere il rilascio di un cugino finito in chèba *(gabbia, carcere, ndr)*. Potevo dirgli di no? Però ho preferito scegliere il Palazzo Ducale. Una sfida con me stesso, visto che non aveva mai subìto furti. Nella Sala dei Censori ho notato una *Madonna col Bambino* del XV secolo, un olio su tavola uscito dalla bottega di Alvise Vivarini. Mi sono nascosto nelle prigioni. Casa mia. E durante la notte ho fatto all'inverso il percorso del detenuto Giacomo Casanova: dai Piombi al Palazzo Ducale attraverso il Ponte dei Sospiri. Sono uscito per calle degli Albanesi con la *Madonna*. L'ho consegnata a Maniero senza averne in cambio neppure una lira. Pretesi che la restituisse intatta. Ma ancora non bastava a far scarcerare il cugino arrestato per traffico di droga: in quello stesso anno El Còtola fece rubare il mento di Sant'Antonio custodito nella basilica di Padova».

Lei «visitò» a modo suo anche il museo Correr.

«Nel 1992 un certo Valerio mi aveva offerto l'equivalente di 200 milioni di lire in marchi per portar via tutti i quadri di Giovanni Bellini. Io pensavo che si trattasse del solito furto con richiesta di riscatto. Ma durante il colpo chiesi: per chi stiamo lavorando? Quello mi rispose: "Si chiama Arkan. L'ho conosciuto anni fa in galera. Oggi è presidente di una squadra di calcio a Belgrado". Arkan? Serbia? Ma certo! Era il soprannome di Zeljko Raznatovic, inseguito dall'Onu per crimini contro l'umanità commessi durante la guerra nell'ex Jugoslavia. Figurarsi se un macellaio del genere avrebbe riconsegnato i Bellini a Venezia! Scesi, entrai in una cabina e chiamai il 113».

CANAL GRANDE

Svuotai tutte le dimore, dai Brandolini d'Adda ai Donà delle Rose. Mentre Alberto Falck scriveva, gli rubai il Canaletto da 20 miliardi. In casa mia el sorideva. Poi glielo feci ritrovare: per ringraziarmi mi mandò i vini di Collalto

FELICE MANIERO

Io lo chiamavo El Còtola. Mi ordinò un furto per far liberare un cugino in galera. Scelsi Palazzo Ducale, feci il percorso di Giacomo Casanova, ma dai Piombi. Non bastò, perché poi razziò il mento di sant'Antonio a Padova

IL GATTO SULLE TEGOLE

Conobbi Cary Grant, agivo come nel film di Hitchcock. Una sera una signora si svegliò sentendoci sui tetti: "Mariavergine, ci sio voialtri?". E noi: non si preoccupi, signora, siamo ladri. "Ah, benòn. Bona note"».

Chiesi a Luciano Lutring, «il solista del mitra»: che cos'è per lei l'onestà? Rispose: «Eh, l'onestà! Una roba astratta, non la vedi, nemmeno nelle persone cosiddette perbene. Rapinavamo 100 milioni e la radio parlava di 300. Capito i signori banchieri? Truffavano le assicurazioni».

«Tutto quello che dichiara il derubato diventa ipso facto fonte di verità. Ma non è mica così, sa? Durante un processo dal quale uscii assolto chiesi a una mia vittima, una discendente del doge Francesco Foscari: ma lei il quadro che le ho rubato dove l'ha preso? Cominciò a farfugliare».

Mi ricorda Il Gatto che s'arrampica sui tetti in *Caccia al ladro* di Alfred Hitchcock.

«Cary Grant l'ho conosciuto di persona. Una sera d'estate una signora si svegliò di soprassalto sentendo i nostri passi sulle tegole e s'affacciò da un abbaino: "Mariavergine, ci sio voialtri?". Non si preoccupi, signora, siamo ladri. "Ah, benòn. Bona note"».

Solidarietà fra veneziani.

«Su un ponte c'era un povero mutilato, privo di un braccio, che chiedeva l'elemosina. Mentre stavo per lasciargli un obolo, passa una carampana in pelliccia, lo squadra e gli dice: "Ma va' a lavorare!". L'ho seguita per tutta Venezia, tra calli e campielli, fino a quando la vecchiaccia non è entrata in un portone. Per un mese, sera dopo sera, sono andato lì a farle la posta. Al momento buono sono entrato e ho razziato tutto. Tornato a casa mia, ho scoperto che tra la refurtiva c'era l'urna contenente le ceneri del marito. Vede, io ho sempre trovato il modo di restituire oggetti affettivi rubati per sbaglio, tipo la fede nuziale o la catenina d'oro di un figlio defunto. Ma il liofilizzato di quel poveretto mi stringeva il cuore. Sono andato su un ponte del Canal Grande, ho aperto il sacchetto delle ceneri e gli ho detto: va', caro, starai meglio libero in acqua che accanto a quella megera di tua moglie».

Non s'è fermato davanti a nulla?

«Non ho mai portato via orologi e oggetti preziosi in riparazione, per non togliere all'orefice anche il lavoro. E non ho mai rubato capitelli o saccheggiato chiese. Da bambino andavo all'oratorio della parrocchia di San Francesco della Vigna. A maggio il prete chiudeva le porte del tempio per non farci scappare e dopo il fioretto serale ci dava il pane imbottito con la marmellata regalatagli dai soldati americani, quella solida che si poteva affettare. Alla fine qualcosa, dentro, ti resta. La possibilità di finire all'inferno, per esempio».

Si ritiene davvero un ladro onesto?

«Ti giuro che se avessi messo da parte l'1 per cento di ciò che ho rubato, sarei milionario. Ma se avessi di ritorno l'1 per cento di quello che ho donato ai poveri, sarei miliardario».

Grace Kelly e Cary Grant nel film *Caccia al ladro* di Alfred Hitchcock

ECONOMIA

Il report di Assoporti e Srm Intesa Sanpaolo: traffici alle prese con le tariffe di Trump
Scambi Usa-Italia in crescita. «Possibili distorsioni sulle rotte, ma il settore si adegua»

Dai dazi alle tasse anti-Cina nuovi scenari per la logistica

L'ANALISI

Giorgia Pacino

Non ci sono solo i dazi minacciati da Trump contro l'Unione europea. La guerra commerciale ingaggiata con la Cina per il controllo di tecnologie e traffici, le mire sul canale di Panama, le tensioni con l'Iran e il riaccendersi degli attacchi Houthi nel mar Rosso stanno rimodellando la geografia degli scambi internazionali. Con ricadute importanti sul sistema logistico italiano.

IL VALORE DEGLI SCAMBI

I conti li fa il centro studi Srm di Intesa Sanpaolo con Assoporti, l'associazione nazionale dei porti italiani, nel rapporto "Port Infographics 2025". Gli Stati Uniti sono il secondo mercato per l'export italiano, dopo la Germania. Nel 2024 le merci scambiate con Washington hanno sfiorato il valore di 70 miliardi di euro e sono transitate soprattutto per porti e aeroporti.

Nei primi nove mesi dell'anno, infatti, il 53% dell'import-export tra Italia e Usa, pari a 35,8 miliardi di euro, è avvenuto via mare e il 42%, pari a 27,9 miliardi, attraverso il trasporto aereo. Un quarto del nostro export marittimo è diretto verso gli Stati Uniti, con Trieste in cima alla lista dei porti italiani più esposti con 1,61 milioni di tonnellate movimentate. Esportiamo soprattutto apparecchi meccanici (9,4 miliardi), prodotti agroalimentari (5,5 miliardi) e mezzi di trasporto (4,3 miliardi).

Una nave porta container al porto di Trieste FOTO LASORTE

«L'Italia esporta negli Usa prodotti di qualità», sottolinea Alessandro Panaro, Head Maritime & Energy di Srm-Intesa Sanpaolo. «Il dazio non è che un appesantimento del costo caricato sul prodotto, ma per il consumatore di fascia alta, che compra made in Italy, il prezzo non rappresenta un problema».

L'INCREMENTO DEI TRAFFICI

Nonostante il pericolo che si inneschi una guerra commerciale tra le due sponde dell'Atlantico, Srm e Assoporti prevedono infatti un aumento dei traffici in entrambe le direzioni: la rotta eastbound dal Nord America all'Europa passerà da 1,85 milioni di teu del 2022 a 2,15 milioni previsti nel 2028 (+16%), la rotta westbound dal Mediterraneo al Nord America da 3,42 milioni di teu del 2022 a 3,66 milioni nel 2028. Ecco perché, secondo Panaro, sull'andamento degli scambi «la questione dazi è meno preoccupante di un altro aspetto».

LA TASSA CONTRO LE NAVI CINESI

Il riferimento è alla Ships proposed action avanzata dalla United States trade representative (Ustr) che mira a introdurre una tassa portuale fino a un milione e mezzo di dollari sulle navi cinesi e di costruzione cinese che attraccano nei porti statunitensi. L'obiettivo è frenare il dominio commerciale cinese sul mare, rivitalizzando l'industria navale statunitense.

Numeri alla mano, però, verrebbe colpita la maggior parte della flotta globale. «Tutti i principali operatori container hanno navi di costruzione cinese, anche gli armatori italiani. Ad esempio Msc ha il 93% delle navi in costruzione in cantieri cinesi, Maersk il 70%, Cma Cgm il 52%. Se gli Stati Uniti imporranno una tassa del genere potrebbero innescare un sovrapprezzo sui noli che andrà a finire sugli scaffali», spiega Panaro. Che, di fronte all'avvento dei dazi, non vede il pericolo che si instaurino «preoccupanti spirali inflazionistiche, ma distorsioni logistiche nelle rotte marittime».

LA ROTTA SUL CANALE DI SUEZ

«Quello degli armatori è un settore estremamente flessibile e resiliente alle *disruption* economiche», spiega l'esperto. Il sistema logistico, insomma, reagisce alle crisi, geopolitiche o commerciali, e si adatta ai mutamenti in atto, trovando altre strade. È quel che è avvenuto sulla rotta per il canale di Suez, dove la situazione non si è ancora normalizzata, anzi. «Il 2024 si è chiuso con un meno 65,4% di merci transitate e gli Houthi hanno annunciato nuovi attacchi», fa notare Panaro.

In base ai servizi di linea comunicati a febbraio la rotta per Capo di Buona Speranza da alternativa è diventata strutturale. «Ormai l'imprenditore sa già quali sono i tempi e organizza i magazzini di conseguenza. Il costo aumenta per via delle rotte più lunghe, ma gli armatori mettono in campo più navi e riducono i ritardi. Cambia la logistica, ma non si crea una *disruption*». —

I CONTI 2024

Fatturato a 15,4 milioni per il gruppo iVision Tech

MARTIGNACCO

Via libera del consiglio di amministrazione di iVision Tech al bilancio consolidato 2024 che chiude con ricavi delle vendite in crescita dell'83,7%, a 15,4 milioni. Segno più anche per il primo margine. L'Ebitda si attesta a 2,8 milioni, in crescita del 29,5% sull'anno precedente e con un'incidenza del 15,1% sui ricavi. Il risultato di gruppo sconta 2,2 milioni di ammortamenti e svalutazioni e mezzo milione di oneri finanziari, chiudendo per un soffio in negativo a -12 mila 555 euro, -0,1% rispetto ai 134 mila euro del 2023.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti in un periodo così altamente sfidante come l'attuale. Siamo riusciti a consolidare la nostra crescita e a proseguire con successo il nostro percorso di M&A, che ci permette di aprire nuove opportunità di business come testimonia il dato dei ricavi aggregati – dichiara l'amministratore delegato di iVision Tech, Stefano Fulchir –. Il 2024 è stato anche l'anno del lancio del progetto iSee che è stato accolto in modo eccellente e i risultati stanno già arrivando. Il nostro obiettivo rimane lo sviluppo costante e siamo pronti a cogliere tutte le occasioni che il mercato ci offrirà per continuare a crescere».

Oltre ad iVision, del gruppo, che a oggi occupa 340 persone, fanno parte le società Henry Jullien, rilevata nel 2023, iVilens, Teknoema e Zetronic, queste ultime tre acquisite nel corso del 2024. —

TLC

Poste Italiane sale al 25% di Tim: ora è il primo socio

ROMA

Poste Italiane ha chiuso l'accordo con la francese Vivendi e ha acquistato il 15% di Tim dal gruppo francese, portandosi a ridosso del 25%. L'operazione, resa nota ieri sera, è andata in porto dopo il via libera dato dall'ultimo consiglio di amministrazione. La società d'oltralpe si avvia così al termine sulla sua avventura nel capitale di Tim: dopo essere scesa, nelle scorse settimane, dal 23,75% al 18,3%, ora ha ceduto un ulteriore 15% circa. A Vivendi resta circa il 3% delle quote, mentre Poste Italiane - guidata da Matteo Del Fante - diventa primo azionista di Tim con quasi il 25%, soglia oltre la quale scatterebbe l'obbligo di Opa.

Il corrispettivo è stato di 0,2975 euro per azione, in tutto 684 milioni, e sarà finanziato mediante cassa disponibile. L'operazione è sospensivamente condizionata alla notifica all'Antitrust e rappresenta per Poste «un investimento di natura strategica realizzato con l'obiettivo di svolgere un ruolo di azionista industriale di lungo periodo, che possa favorire la creazione di sinergie tra Poste Italiane e Tim, nonché apportare valore aggiunto per tutti gli stakeholder, oltreché promuovere il consolidamento del mercato delle tlc in Italia». Il riassetto è in linea con l'obiettivo del Governo di ricreare un campione nazionale nelle tlc e al contempo di difendere Tim, che dopo lo scorporo della rete e l'abbattimento del debito iniziava a diventare appetibile anche per operatori stranieri. Era finita infatti nei radar della francese Iliad e dei grandi fondi di private equity. —

FONDAZIONE NORD EST

Disparità di genere: al Fvg costa 7 miliardi

UDINE

Se il divario di genere fosse colmato, il Friuli Venezia Giulia registrerebbe un incremento di 6,9 miliardi di euro del Pil.

A dirlo è un'analisi della Fondazione Nord Est che evidenzia pure come la Regione sconti una perdita percentuale di Pil legata alla disparità di genere del 15,32%. Se si raggiungesse la piena parità, i nuclei familiari del Friuli Venezia Giulia potrebbero contare du un incremento del reddito disponibile – sempre secondo le analisi della Fondazione – di 7.559 euro.

«Dati – affermano gli autori della ricerca – che evidenziano come le politiche per la parità di genere, oltre a rappresentare un obiettivo di equità sociale, costituiscono una leva di politica economica molto potente». —

BCC PORDENONESE E MONSILE
GRUPPO BCC ICCREA
140°
CRESCIAMO CON VOI
DAL 1884
ASSEMBLEA
DEI SOCI
Sabato 12 aprile 2025
ore 16:00
Pordenone Fiere
Viale Treviso 1, Pordenone - Ingresso Nord - Pad. 9
REGISTRA LA TUA PARTECIPAZIONE SUL SITO
www.bccpm.it/assemblea2025
Se non puoi partecipare
puoi conferire DELEGA presso le nostre sedi e/o filiali.
carecom.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.48
e tramonta alle 19.35
La Luna Sorge alle 7.06
e tramonta alle 21.18
Il Santo Beato Amedeo IX di Savoia
Il Proverbio
La justizie 'e à lis mans lungjs.

Contrasto alla criminalità

Il prefetto Domenico Lione e, sotto, l'assessore comunale Rosi Toffano

Lotta alla violenza in città Si ripensa alle zone rosse

Mercoledì il Comitato di ordine e sicurezza deciderà se riapplicare le misure scadute a marzo
Lione: «Vertice convocato prima dell'accoltellamento, con la primavera c'è più gente in giro»

Anna Rosso

Udine ripensa alle zone rosse. Non solo dopo il grave accoltellamento avvenuto giovedì scorso in Borgo stazione, ma anche in vista dei maggiori "movimenti" che l'arrivo della bella stagione porterà con sé, con la gente che uscirà di più, soprattutto la sera. A darne conferma è la Prefettura che ha già messo in calendario un Comitato di ordine e sicurezza pubblica per discutere della questione. Mercoledì prossimo, infatti, ci sarà una riunione, presieduta dal prefetto Domenico Lione, alla quale prenderanno parte i rappresentanti delle forze dell'ordine e dell'amministrazione comunale. Sarà l'occasione per valutare, alla luce della sperimentazione già condotta tra il 16 gennaio e il 10 marzo, la reintroduzione di queste speciali zone dalle quali possono essere allontanate sia le persone «che assumano comportamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti, determinando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica, tale da ostacolare la libera e piena fruibilità» degli spazi in questione, sia gli individui «che risultino già destinatari di segnalazioni all'Autorità giudiziaria per reati come spaccio di droga, rissa, lesioni, furto o detenzione abusiva di armi», come previsto da una recente direttiva firmata dal ministro Matteo Piantedosi.

«Il Comitato di ordine e sicurezza pubblica per valutare l'eventuale reintroduzione delle zone rosse – ha sottolineato il prefetto Lione – era stato programmato prima che si verificasse la violenta aggressione di giovedì. Avevamo già in animo di riprendere la questione. Le zone in cui garantire la sicurezza sono numerose, dal centro, dove tra l'altro in questi giorni c'è il Luna Park, a Borgo stazione, fino al comprensorio ferroviario tra via Buttrio e via Giulia, area alla quale, tra l'altro, dedicheremo uno specifico Comitato di ordine e sicurezza pubblica per valutare i risultati di un approfondito studio effettuato dal Comune. In sostanza, stiamo lavorando per mettere in piedi in questa fase primaverile, in cui le persone cominciano a uscire un po' più la sera, un dispositivo di prevenzione che assicuri una maggiore presenza sul territorio».

«Valuteremo in sede di Comitato – ha spiegato l'assessore comunale alla Sicurezza partecipata e alla polizia locale Rosi Toffano – la possibile reintroduzione delle zone rosse in città, una misura indubbiamente valida, soprattutto dopo gli ultimi fatti accaduti. Inoltre, non dimentichiamo che la sperimentazione ha dato buoni risultati e quindi sarà fatta un'attenta valutazione. Vedremo tutti insieme – ha precisato ancora l'assessore – quali potrebbero essere le future zone rosse, per spazi e dimensioni. Sicuramente ci sarà Borgo stazione, questo è necessario. E poi noi proporremo anche tutte quelle aree che ci sono state indicate dai Consigli di quartiere partecipati. Per esempio il quartiere di Laipacco ha più volte richiamato l'attenzione sull'ex comprensorio ferroviario che si trova tra via Buttrio e via Giulia. Su quell'area è stato fatto un importante lavoro dal nostro Settore Urbanistica che è seguito dall'assessore alla pianificazione territoriale Andrea Zini. Lo studio, una sorta di mappatura degli stabili abbandonati, dei punti in cui è possibile intervenire sistemando recinzioni e murature e dei punti di bivacco, vuol essere il punto di partenza per la messa in sicurezza del comprensorio che dovrà essere effettuata dalle diverse società ferroviarie che ne sono proprietarie. L'approfondimento sarà presentato al prefetto. L'obiettivo principale è arginare il più possibile le situazioni di degrado che sono state segnalate». —

VIA MELEGNANO

Due arresti per droga

Sequestro di droga dalle parti di via Melegnano, a due passi dal parco Ilaria Alpi e dal parcheggio del vicino supermercato.

Gli agenti del Reparto prevenzione crimine di Padova, in questo periodo in servizio a Udine per i controlli su strada, hanno recuperato circa 400 grammi di hascisc e arrestato due cittadini pakistani, Saifullah Saad, ventisette anni e Ali Fazal, quarantuno, con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio. Secondo la ricostruzione della polizia, i due, alla vista delle divise, hanno cominciato ad allontanarsi e poi avrebbero gettato via qualcosa. Sono poi stati rinvenuti i panetti di hascisc. Durante la perquisizione sono spuntati anche mille euro in contanti. Ieri il gip del tribunale di Udine Mariarosa Persico ha convalidato gli arresti e disposto la misura cautelare in carcere. I due imputati, assistiti durante l'udienza dall'avvocato Alberto Tedeschi, hanno risposto alle domande del giudice e hanno dichiarato che la droga non era loro. —

Lo scontro politico dopo il caso di Borgo stazione diventa regionale
Il forzista: servono misure concrete. Il leghista: «Idee confuse»

Gestione della sicurezza Novelli (Fi) e Miani (Lega) «La giunta nega la realtà»

Roberto Novelli (Forza Italia)

Elia Miani (Lega)

LA POLEMICA

Lo scontro politica, tra centrodestra e amministrazione comunale, si sposta sul livello regionale con i consiglieri regionali Roberto Novelli (Forza Italia) ed Elia Miani (Lega) che attaccano la giunta De Toni.

«Non basta ormai esprimere preoccupazione, la situazione è grave e allarmante – tuona l'eletto forzista a piazza Oberdan –. È inutile riporre particolari aspettative nella giunta De Toni: è noto che una parte della coalizione si ostini a non ammettere che certi migranti non sono compatibili con le nostre leggi e la nostra cultura. Forza Italia ha presentato e fatto approvare atti politici chiari a sostegno delle forze dell'ordine. Adesso serve un passo in più: chi non rispetta le regole non può rimanere ospitato nelle comunità all'interno dei centri abitati, piccoli o grandi che siano. Devono essere allontanati. È doveroso evitare che queste proposte cadano nel vuoto, intendiamo lavorare con le prefetture e con le forze dell'ordine per rendere concreta la prospettiva di spostare i facinorosi fuori dai centri abitati, lontani dalle nostre comunità. Oltre a questo, noi proponiamo di dotare e implementare le Forze dell'ordine di metal detector portatili per fare controlli a campione, soprattutto in certe zone».

Si muove sulla stessa linea, proseguendo, Miani. «A Udine non si sta facendo abbastanza per risolvere un problema annoso – sostiene l'esponente del Carroccio –, con l'amministrazione comunale inerme e incapace di adottare una strategia adeguata. A preoccupare è la frequenza con cui si verificano questi episodi: troppo spesso in città la violenza la fa da padrona». Secondo Miani, «i cittadini udinesi sono stufi: in città si respira un clima di paura e di disagio e mi chiedo come sia possibile, in tutto questo tempo, non aver visto l'amministrazione comunale dedicare una sufficiente attenzione a questa problematica. Mi sembra che a Udine le idee per contrastare la violenza in zona stazione e in centro siano poche e ben confuse».

Il leghista, poi, sostiene che «bisogna mettere le forze dell'ordine nelle migliori condizioni per poter lavorare garantendo loro più personale e mezzi». Infine «la riqualificazione dell'area di Borgo Stazione è fondamentale per prevenire questi episodi, ma non possiamo aspettare solo quella per migliorare la situazione: bisogna trovare prima il modo almeno di limitare le violenze».

Per quanto riguarda la politica comunale, invece la segretaria cittadina di Fratelli d'Italia, Ester Soramel sostiene che «quello che Udine, come molte altre città italiane, sta subendo è il fallimento certificato delle politiche di accoglienza e all'approccio "peace&love" sul sociale della sinistra», mentre il capogruppo in Consiglio, Luca Vidoni che «chi viene in Italia deve rispettare le nostre regole e, se non lo fa, deve essere rimpatriato». La capogruppo della Lega, Francesca Laudicina, andando oltre, annuncia che è stata avviata «la raccolta firme per la richiesta di convocazione del Consiglio di quartiere» per «l'audizione del presidente della Fondazione Casa dell'Immacolata» sui minori stranieri. —

Politica

De Toni sta definendo con i partiti i profili ritenuti più adatti per le società comunali
L'ex consigliere regionale Martines dovrebbe essere nominato nel Cda di Hera

Il risiko delle Partecipate Micelli in pole per la Ssm Leoncini verso La Quiete

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Il risiko delle nomine nelle Partecipate comunali comincia a diventare un po' più chiaro. Certo, **Alberto Felice De Toni** deve necessariamente trattare con i partiti, e salvaguardare gli equilibri di maggioranza, ma, allo stesso tempo, ha già dimostrato come l'ultima parola, alla fine, sia la sua.

Il 2025, tra l'altro, non sarà un anno banale per palazzo D'Aronco perchè l'elenco delle decisioni da prendere è corposo. La partita di Udine Mercati, prima di tutto, pare essersi sostanzialmente chiusa a favore del Patto per l'Autonomia con la scelta dell'ex sindaco di Fiumicello – e candidato nella lista di **Massimo Moretuzzo** alle ultime Regionali – **Paolo Dean** come successore di **Alberto Sbuelz**. Dean è stato anche componente del direttivo e vicepresidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia nonchè consigliere nazionale dell'associazione. Non è certo un mistero, tuttavia, che il Pd avrebbe voluto, in quella casella **Cristiano Shaurli**, ex segretario regionale dem e assessore con **Debora Serracchiani**, ma al momento il partito dovrà, giocoforza, fare buon viso a cattivo gioco.

Il Pd locale, in ogni caso, potrebbe consolarsi con l'aver ottenuto (almeno in teoria) lo slot che spetta al Comune di Udine in seno al Cda di Hera, come sancito al tempo della cessione di Amga alla società bolognese. Il nome su cui stanno lavorando i dem, entrando nel dettaglio, è quello di **Vincenzo Martines**. Due volte vicesindaco di Udine – nel secondo mandato di **Sergio Cecotti** e successivamente nel primo di **Furio Honsell** –, quindi consigliere regionale, non si è ricandidato due anni fa dopo la sconfitta alle Comunali 2018 per mano di **Pietro Fontanini** ed essersi quindi, dovuto sedere tra i banchi della minoranza a palazzo D'Aronco. La scelta di Martines, in fondo, andrebbe bene a tutti: sia all'ala bonacciniana della maggioranza, a partire dall'attuale vicesindaco **Alessandro Venanzi**, sia al sindaco essendo stato, tra l'altro, Martines uno dei sostenitori del mantenimento dello status quo in giunta, a partire dalla conferma di **Stefano Gasparin** alla Salute.

LA QUIETE
IL CDA DELL'AZIENDA PUBBLICA VA IN SCADENZA QUEST'ANNO

A proposito di Gasparin, proseguendo, in maggioranza rimbalza la voce, confermata da più parti, di come sia lui a gestire in prima persona la partita della successione ad **Alberto Bertossi** alla guida de La Quiete. Bertossi, lo ricordiamo, è stato nominato dal centrodestra – in quota Forza Italia – e senza dubbio non verrà confermato dall'attuale maggioranza. Quanto a chi verrà dopo di lui, a Palazzo si mormora di un forte interessamento per il ruolo dell'ex assessore comunale **Cinzia Del Torre**. In realtà, invece, Gasparin sembra puntare su un altro profilo: quello dell'avvocato **Enrico Leoncini**. Ex segretario cittadino del Pd, Leoncini è uno degli alleati più stretti dell'assessore e, come detto, pare essere il prescelto – previo via libera di De Toni, ovviamente – a guidare l'Azienda di servizi alla persona nel prossimo quinquennio.

Attenzione, infine, alle decisioni per la Sistema sosta e mobilità (Ssm), cioè la società che gestisce i parcheggi a Udine. In questo caso, infatti, per raccogliere l'eredità di **Emilio Occhialini**, il sindaco è orientato a puntare su un nome di sua estrema fiducia e cioè quello di **Stefano Micelli**. Docente di Economia e gestione delle imprese all'università di Venezia Ca' Foscari, è stato direttore scientifico della Fondazione Nord Est. Al suo fianco, per quanto riguarda le nomine di maggioranza, infine, dovrebbero esserci l'architetto **Paolo Bon** e **Adriana Battistutta**, candidata – non eletta – nella lista De Toni alle Comunali di poco più di due anni fa quando raccolse 80 preferenze personali. —

CLAUDIO SICILIOTTI

Prima scelta

La prima, e più importante, decisione presa da Alberto Felice De Toni in questi quasi due anni di mandato, a livello di Partecipate, ha riguardato il management di Net, la società che si occupa della gestione dei rifiuti. Non è un mistero che una parte di maggioranza avrebbe voluto la nomina di Massimo Fuccaro, ma alla fine – anche dopo la rinuncia di quest'ultimo – la scelta è caduta sul commercialista Claudio Siciliotti.

LUCA PICCO

Fondazione

È stato nominato dal Comune a fine novembre, invece, il nuovo Consiglio di amministrazione della Fondazione "Nobile dottor Giuseppe Tullio" per il quadriennio 2024-2028. Ne fanno parte Luca Picco come presidente, Cristina Collavin, Emanuela Cosatti e Mario Savino come consiglieri. Un ulteriore consigliere nominato in quota Civibank completando, così, il mosaico dei nomi che entrano a fare parte del management.

STEFANO MICELLI

I parcheggi

Nel caso della Ssm, per la successione di Emilio Occhialini, il sindaco pare orientato a puntare su un nome di sua estrema fiducia e cioè quello di Stefano Micelli. Docente di Economia e gestione delle imprese all'università di Venezia Ca' Foscari, è stato direttore scientifico della Fondazione Nord Est. Al suo fianco, per quanto riguarda le nomine di maggioranza, dovrebbero esserci l'architetto Paolo Bon e Adriana Battistutta.

PAOLO DEAN

Udine Mercati

La partita di Udine Mercati, sembra essersi sostanzialmente chiusa a favore del Patto per l'Autonomia con la scelta dell'ex sindaco di Fiumicello – e candidato nella lista di Massimo Moretuzzo alle ultime Regionali – Paolo Dean come successore di Alberto Sbuelz. Dean è stato anche componente del direttivo e vicepresidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia nonchè consigliere nazionale dell'associazione.

ENRICO LEONCINI

Post Bertossi

Per quanto riguarda il post Alberto Bertossi a La Quiete, l'assessore alla Salute Stefano Gasparin sembra puntare su un altro profilo: quello dell'avvocato Enrico Leoncini. Ex segretario cittadino del Pd, Leoncini è uno degli alleati più stretti dell'assessore e, come detto, pare essere il prescelto – previo via libera di De Toni, ovviamente – per guidare l'Azienda di servizi alla persona nel prossimo quinquennio.

VINCENZO MARTINES

Quota friulana

Il Pd locale potrebbe aver ottenuto (almeno in teoria) lo slot che spetta al Comune di Udine in seno al Cda di Hera, come sancito al tempo della cessione di Amga alla società bolognese. Il nome su cui stanno lavorando i dem, entrando nel dettaglio, è quello di Vincenzo Martines. Ex vicesindaco ai tempi di Sergio Cecotti e Furio Honsell, Martines non si è più ricandidato nel 2023 dopo cinque anni all'opposizione.

SELEZIONI L'8 MAGGIO

Operatori sociosanitari Doppio corso a Udine

«Sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di qualifica professionale per operatore sociosanitario proposti dagli enti di formazione del Friuli Venezia Giulia. Le lezioni, in partenza a inizio estate, avranno una durata di mille ore, di cui 450 di tirocinio, e sono rivolti a persone disoccupate con esigenze di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro».

A darne notizia è l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro Alessia Rosolen che nell'illustrare l'offerta formativa per il conseguimento della qualifica di Oss ricorda come l'amministrazione abbia stanziato 4,8 milioni di euro per garantire la gratuità di questi percorsi. «È questa un'offerta che risponde alle esigenze del territorio – spiega l'esponente dell'esecutivo Fedriga – in considerazione dei bisogni emergenti della popolazione, la cui aspettativa di vita è aumentata e che risponde alla necessità di garantire occupazione con alta professionalità e specializzazione degli operatori».

Il corso è gratuito ed è rivolto a persone maggiorenni residenti nel territorio regionale, in possesso di un titolo di studio di istruzione secondaria di primo grado (licenza media) oppure titolo equivalente. È inoltre necessario essere in stato di disoccupazione documentato dal rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro al momento dell'effettivo inizio del corso. Per le ore di tirocinio è prevista un'indennità oraria pari a 3,50 euro. L'ammissione è preceduta da una selezione che prevede una prova scritta, superata la quale il candidato verrà convocato per un colloquio. La data è l'8 maggio.

Le lezioni si svolgeranno nelle seguenti sedi: quattro a Trieste, una a Gorizia, una a Cervignano, due a Udine, una a Codroipo, San Giorgio, Tarcento e Cordenons; due a Tolmezzo, Pordenone e Udine; una a Monfalcone e a Maniago. —

Patti lascia la lista del sindaco Entra nel gruppo del Terzo polo

La civica perde un altro rappresentante. Il neocentrista: «L'impegno per la città continua»

La civica del sindaco deve rinunciare a un altro consigliere. Questa volta, però, la maggioranza non perde uno degli esponenti eletti nel 2023, come nel caso di Antonella Eloisa Gatta transitata nel Misto, ma evidenzia comunque in maniera sintomatica un malessere diffuso all'interno del gruppo della lista De Toni.

Procediamo con ordine. La notizia di giornata è l'abbandono del gruppo consiliare da parte di Lorenzo Patti che, dopo essersi iscritto a Italia Viva una manciata di mesi fa, adesso entra anche nel gruppo consiliare centrista di palazzo D'Aronco. Un gruppo che, a Udine, unisce ancora renziani e calendiani e che, dunque, d'ora in avanti vedrà Patti affiancare Pierenrico Scalettaris e Alessandro Colautti in un'azione politica che abbraccia anche l'assessore Andrea Zini, lui però non più consigliere dopo le dimissioni propedeutiche all'ingresso in Consiglio dello stesso Colautti.

«La mia scelta è legata a una visione più ampia – spiega Patti – e collegata anche a un contesto nazionale nel quale rilevo la necessità di rafforzare una politica moderata, riformista, cattolica ed europeista che può orientare le scelte pure nel contesto cittadino. Per la città il mio impegno oltre a continuare nell'ambito del volontariato, del sociale e del benessere psicofisico, andrà nella direzione di accelerare interventi mirati sui temi come salute e benessere della comunità, strettamente collegati a interventi più incisivi nel miglioramento del decoro urbano, sicurezza e rigenerazione urbana».

Lorenzo Patti aderisce al gruppo del Terzo polo. A destra, i banchi del centrosinistra in Consiglio

Scalettaris: da noi Azione e Italia Viva proseguono nella loro collaborazione

E se è soddisfatta per questa scelta la segretaria regionale di Italia Viva, Maria Sandra Telesca, che evidenzia l'importanza di una presenza più forte del partito nell'ambito del Consiglio comunale dove il gruppo centrista con Azione diventa la terza forza politica di maggioranza, pollice alto arriva pure dal partito di Carlo Calenda. «Siamo contenti della scelta presa da Patti – spiega Scalettaris – e del fatto che a Udine si prosegua nell'impegno preso con gli elettori e cioè quello di un alleanza unita fino al termine della legislatura. Lo avevamo promesso in campagna elettorale e abbiamo intenzione di mantenere la parola data con l'ingresso di Patti che rafforza l'azione del gruppo consiliare».

Fino a qui siamo alla cronaca pura, poi c'è il non detto che porta a più di qualche altro mal di pancia interno alla civica del sindaco. Ora, anche se è vero che – per utilizzare una frase cara a De Toni – la sua lista ha avuto le sembianze di un'arca di Noè attraverso cui trasportare in Consiglio profili provenienti da esperienze e mondi diversi, è altrettanto vero che in questo lasso di tempo la situazione è profondamente cambiata.

Se non altro perchè una parte consistente degli eletti nella lista – e ci riferiamo all'assessore Federico Pirone, al capogruppo (da subentrato in Aula) Lorenzo Croattini e a Stefania Garlatti Costa – sono diventati a tutti gli effetti componenti del Patto spostando in maniera decisa l'asse della civica a favore del mondo autonomista. Un trend che, si sussurra, non piace a più di qualcuno all'interno della lista De Toni e che potrebbe portare, presto o tardi, ad altre defezioni. Sempre interne alla maggioranza, non paiono esserci dubbi, ma comunque significative e in grado di incidere sui rapporti di forza interni al centrosinistra udinese. —

M.P.

DA DOMANI FINO A ESAURIMENTO SCORTE

Domani, con il Messaggero Veneto, ci sarà la bandiera in omaggio

Il Messaggero Veneto regala ai suoi lettori la bandiera del Friuli

Domani il Messaggero Veneto distribuirà ai lettori un omaggio speciale: la bandiera del Friuli e un depliant che racconta la sua storia, in occasione de Fieste de Patrie dal Friul. La bandiera del Friuli sarà distribuita nelle edicole, in allegato con il giornale, fino a esaurimento delle scorte. Un'iniziativa che permette di riscoprire il significato profondo di un simbolo che rappresenta l'identità friulana da secoli in collaborazione con l'Istituto Pre Checo Placerean, l'Arlef e la Regione. William Cisilino, direttore dell'Arlef, evidenzia l'importanza di questo gesto, che non celebra solo il passato ma promuove anche una cultura viva e attuale: «La bandiera del Friuli è segno di forza, resistenza e orgoglio», dichiara Cisilino. Geremia Gomboso, presidente dell'Istituto Ladin Furlan sottolinea l'importanza storica della bandiera e della cultura friulana, ricordando che, contrariamente a quanto spesso si pensa, il Friuli ha una delle bandiere più antiche d'Europa. L'iniziativa s'inserisce in un contesto di valorizzazione della cultura friulana.—

GIARDIN GRANDE

Ritornano le giostre e si riempie la fontana

Polemiche per la viabilità modificata fino al 21 aprile
Ripristinato il flusso d'acqua al centro della piazza

Chiara Dalmasso

L'inizio della primavera fa risvegliare una piazza I Maggio vivace e rinnovata, interessata, in questi giorni, da due ritorni (e qualche polemica): il tradizionale appuntamento con le giostre, previste fino al 22 aprile e, novità assoluta, l'acqua che riprende a riempire la vasca della scenografica fontana.

Il luna park, montato in piazza nei giorni scorsi e aperto da ieri, causa una serie di modifiche alla viabilità e alla circolazione del traffico, con annesse code e imbottigliamenti che stanno provocando le prime reazioni indignate dei cittadini.

Tutta l'area occupata dalle circa 30 attrazioni installate – lato liceo Stellini e sud – per quasi un mese sono interdette al traffico veicolare e alla sosta. Il resto dell'ellisse resta invece percorribile. In particolare, è stato istituito il doppio senso di circolazione sul lato del castello, con velocità massima consentita pari a 30 chilometri all'ora. In corrispondenza dell'intersezione con viale della Vittoria, poi, è stato posizionato un semaforo temporaneo parallelo a quello già presente. Sempre sul lato nord, il tratto di strada che collega largo delle Grazie a viale della Vittoria sarà percorribile fino al 21 aprile soltanto in direzione di viale della Vittoria e non sarà consentito svoltare a destra e "salire" verso largo delle Grazie e via Sant'Agostino. Con queste modifiche temporanee, comunicano dal Comune, pensate per garantire la massima fruibilità della piazza durante il luna park di primavera, anche l'accesso al parcheggio interrato di piazza I Maggio sarà sempre consentito a tutti.

La fontana di piazza I maggio ha di nuovo l'acqua / FOTO PETRUSSI

A mitigare un po' l'ondata di polemiche causate dalle modifiche alla viabilità in piazza I Maggio, una piacevole novità: la vasca della fontana torna a essere occupata dall'acqua. A comunicarlo, con soddisfazione, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Ivano Marchiol: «La siccità del 2022 ha fatto sì che, in seguito a un'ordinanza regionale, tutte le fontane cittadine fossero chiuse – spiega –. Nel 2023 abbiamo riaperto solo quelle dotate di ricircolo, ma alcune, come piazza I Maggio, avevano bisogno di manutenzione». Ed ecco che, riparato l'impianto, cambia anche la fonte di approvvigionamento: «Se prima dell'intervento la fontana funzionava con l'acqua dell'acquedotto, ora è alimentata dall'acqua della Roggia, con un notevole risparmio idrico e un miglioramento strutturale sensibile» spiega Marchiol.

A pochi metri di distanza da piazza I Maggio, lavori in corso anche alla fontana del giardino Loris Fortuna: «Stiamo verificando se anche questa può funzionare con l'acqua proveniente dalla Roggia» aggiunge Marchiol, specificando che «non sempre è possibile». Verifiche simili sono in corso pure nel laghetto di via Gemona, al momento alimentato con acqua potabile: «Se le soluzioni tecniche consentono di usare l'acqua della Roggia, interverremo».—

L'INAUGURAZIONE

Nuove aiuole ai Rizzi A piantare gli alberi sono stati 70 bambini

L'esterno del polo scientifico dell'Ateneo ora è più green I piccoli giardinieri vanno a scuola a Basiliano e Sedegliano

Due momenti della cerimonia al polo scientifico / FOTO PETRUSSI

Due grandi aiuole ideate e realizzate dagli studenti all'istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano da ieri abbelliscono il polo scientifico dell'Università di Udine. La piantumazione è stata effettuata dai ragazzi, una settantina in tutto: una trentina di studenti dell'Istituto comprensivo, una quindicina di ex allievi del gruppo "Ragazzi si cresce" e una trentina di ragazzi dell'associazione "Armonie".

Le aiuole, che decorano i lati del vialetto d'ingresso, sono costituite da fiori ed erbacee perenni, un albero e molti arbusti in modo da avere colori ed essenze fresche tutto l'anno. Il nuovo giardino è stato battezzato "Bandusia 2", in continuità con quello realizzato nella loro scuola dai ragazzi dell'istituto secondario di primo grado "Aurelio Mistruzzi" di Basiliano. "Bandusia" è il nome della fonte di cui parla Orazio nelle "Odi". Il nuovo allestimento all'entrata del complesso dell'Ateneo friulano è stato inaugurato ieri. Erano presenti, fra gli altri, il rettore, Roberto Pinton, la dirigente dell'istituto comprensivo, Immacolata Ercolino, il presidente dell'associazione Armonie, Mattia Mestroni, il coordinatore del progetto, Marco Barbaro e i rappresentanti dei Comuni di Basiliano, Coseano, Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano. I presenti hanno anche potuto assistere a un concerto della banda formata dagli alunni della scuola media "Mistruzzi" e dagli allievi dell'associazione "Armonie". «Questa bellissima iniziativa – ha affermato il rettore, Roberto Pinton – degli allievi e dei docenti dell'istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano, accompagnata dall'Ateneo e con il supporto del professor Testolin, è la testimonianza di quando feconda possa essere la collaborazione tra l'università e le scuole del territorio. Un terreno fertile di progettualità, sperimentazione e slanci innovativi, anche nella tradizione, come quella millenaria dell'arte del giardino. Questa collaborazione è un esempio di come l'università e le scuole possono interagire per dare sempre nuovi spunti per la crescita dei nostri giovani».

La dirigente Ercolino ha sottolineato che «insegnanti e istituzioni devono creare condizioni che incoraggino l'apprendimento, la collaborazione e la sperimentazione. «Questo – ha evidenziato Ercolino – include, incoraggia l'autonomia e la responsabilità. Gli studenti imparano meglio attraverso esperienze pratiche e interattive. Attività come la gestione di un'aiuola didattica possono promuovere l'apprendimento attivo e lo sviluppo di competenze come la sinergia operativa e la risoluzione dei problemi». L'iniziativa al polo scientifico è la prosecuzione del progetto di giardino itinerante, chiamato il "Giardino di Bandusia", iniziato tre anni fa grazie agli allievi e agli insegnanti della "Mistruzzi" nell'ambito della loro scuola. In questo triennio studenti e docenti hanno realizzato un complesso verde costituito da un giardino di circa 300 metri quadrati. Il progetto è coordinato da Marco Barbaro, docente della scuola media di Basiliano.—

FIUME TORRE

Raccolta dei rifiuti Recuperati 73 sacchi

Una parte del gruppo che ha partecipato all'iniziativa

Un ricco bottino di rifiuti, sottratti all'ambiente e raccolti lungo il fiume Torre, durante la tappa udinese del "Giro d'Italia plogging 2025", intitolata, appunto, "Ripuliamoci il Torre".

Dalla giornata, organizzata ieri dall'associazione Ripuliamoci Challenge, sono stati recuperati 73 sacchi da 100 litri, cui si aggiungono copertoni, cerchioni e materiale sfuso vario.

L'evento, che ha coinvolto 86 partecipanti, tra cui una ventina di bambini con le famiglie, 15 ragazzi dell'ex caserma Cavarzerani e sei ospiti del centro di salute mentale, con accompagnatori e volontari, anche quest'anno, dopo la tappa del 2024 al Cormor, è stato molto apprezzato.

Il "Giro d'Italia plogging 2025" è stata l'occasione per riunire cittadini, associazioni e amanti dell'ambiente in una giornata di attività fisica e impegno ecologico sempre molto partecipata e apprezzata.

Un plauso per l'iniziativa è arrivato dall'assessora all'ambiente del Comune di Udine Eleonora Meloni, attiva in prima persona nella raccolta sportiva odierna, che ha sottolineato come l'obiettivo non sia non solo quello di ripulire l'area dai rifiuti, ma anche di sensibilizzare la comunità sull'impatto dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti nell'ambiente: «L'abbandono dei rifiuti ha conseguenze devastanti per il nostro ambiente, ed è molto grave che aree verdi frequentate da molti cittadini e famiglie siano costantemente deturpati da questo comportamento», ha commentato l'assessora. «Eventi come "Ripuliamoci il Torre" possono essere fondamentali per accrescere la consapevolezza e promuovere un senso di responsabilità collettiva» ha aggiunto Meloni, corredando il ragionamento con un ringraziamento a chi si è attivato per organizzare la giornata. «Un altro caso in cui il volontariato si pone al servizio della cittadinanza e dell'ambiente. Ringrazio l'associazione Ripuliamoci Challenge, la sua fondatrice Valentina Martinis, e le altre associazioni coinvolte per questa iniziativa e per il lavoro di pulizia volontaria che mettono in campo in città ogni settimana».—

C.D.

CLUB PANATHLON

Ospiti tre grandi sportivi

Ospiti di primo livello per la serata organizzata dal Panathlon Club di Udine guidato dalla presidente Margerita Alciati in collaborazione con "Special Olympics FVG" rappresentato dal presidente Giuliano Clinori. Gli ospiti sono stati tre sportivi di successo: Caterina Plet, Silvio Fauner e Ylenia Sabidussi.

IN VIA RONCHI

Incontro di preghiera per le persone vedove

Un momento che può alimentare la speranza, soprattutto nel corso di un anno santo dedicato a questa virtù. L'incontro «L'Amore che non muore», in programma oggi nella chiesa interna alla casa delle suore francescane missionarie del Sacro Cuore, in via Ronchi, è promosso dall'ufficio diocesano per la pastorale della famiglia e dedicato a chi sta vivendo l'esperienza della vedovanza. «Ogni situazione è a sé, ma spesso chi vive la vedovanza incontra una solitudine profonda e deve riuscire a rinascere a una modalità di vita nuova. Si tratta di un fatto non scontato».

Sono parole di don Davide Gani, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia. L'incontro si concluderà alle 16.30. Alle 17, in cattedrale, l'arcivescovo, monsignor Riccardo Lamba celebrerà i Vespri quaresimali.—

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983

Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

COMEGLIANS
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324

PRECENICCO
Caccia
Piazza Roma, 1 Tel. 0431589364

TOLMEZZO
Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591

RESIA
Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004

SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092

VISCO
Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583

MAGNANO IN RIVIERA
Giordani
Piazza Urli, 42 Tel. 0432785316

TRICESIMO
Giordani
Piazza Verdi, 6 Tel. 0432851190

MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

CASTIONS DI STRADA
La Farmacia di Castions
Viale Europa, 17 Tel. 0432768020

SAN DANIELE DEL FRIULI
Lafarmacia. San Daniele
Viale Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150

TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via II Giugno, 4 Tel. 043132497

CODROIPO
Mummolo
Piazza Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533

CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117

BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 29/3/2025

Ruota					
BARI	7	78	26	37	31
CAGLIARI	77	63	56	52	9
FIRENZE	51	38	34	43	63
GENOVA	55	81	24	75	57
MILANO	87	51	86	10	21
NAPOLI	69	15	14	61	66
PALERMO	6	81	31	72	13
ROMA	25	37	90	30	40
TORINO	90	8	13	76	54
VENEZIA	36	64	13	15	66
NAZIONALE	9	85	39	13	88

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

6	7	8	15	25
26	36	37	38	51
55	56	63	64	69
77	78	81	87	90

Numero Oro 7 — Doppio Oro 7-78

SuperEnalotto

9-45-66-68-71-85

Jolly 31 — Superstar 44

JACKPOT 13.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	24.234,06 €
Ai 486	4	405,31 €
Ai 20.709	3	28,68 €
Ai 338.635	2	5,45 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	40.531,00 €
Ai 78	3	2.868,00 €
Ai 1.577	2	100,00 €
Ai 10.753	1	10,00 €
Ai 24.129	0	5,00 €

INTERVENTI PER 777 MILA EURO A TOLMEZZO

Dalle tribune agli spogliatoi Lo stadio di calcio si rinnova

Il Comune sta per avviare lavori interni che erano attesi da decine di anni Saranno sostituite le torri faro, le luci e si punterà sul risparmio energetico

Da sinistra, Ianich, il sindaco Vicentini e Mazzolini. In alto, la prima tranche di lavori eseguiti allo stadio

Tanja Ariis / TOLMEZZO

È in avvio un articolato intervento da complessivi 777 mila euro sullo stadio di calcio di Tolmezzo, rientra nel contributo da 2 milioni di euro ottenuto dalla Regione: il Comune metterà mano alle strutture interne all'impianto, tra cui tribune e spogliatoi, che da decenni attendevano di essere sistemati. L'annuncio arriva dal sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, che assieme al responsabile dell'Ufficio opere pubbliche del Comune, David Mainardis, illustra il cantiere che partirà già questa primavera, frutto anche della convergenza tra più soggetti, Comune (proprietario dello stadio), Asd Tolmezzo Carnia, che gestisce l'impianto (col presidente Michele Ianich), Regione (tra cui il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini). «Sono appena stati appaltati – indica Vicentini assieme a Mainardis – per quasi 219 mila euro di importo contrattuale, i lavori sull'illuminazione e per 558 mila euro le opere edili».

Tutte le torri faro vecchie, illustrano, saranno sostituite, installandone altre di nuova generazione e con tecnologia a led, con importante beneficio pure di risparmio energetico. Le opere edili riqualificheranno internamente il complesso: le tribune coperte e scoperte saranno messe in sicurezza, sia nelle gradonate che nella copertura della tribuna principale, al chiosco verranno adeguati gli impianti, si metterà finalmente mano agli spogliatoi, molto vetusti, a magazzini e sarà rifatta la rete di recinzione perimetrale del campo principale, da adeguare alle prescrizioni dei vigili del fuoco su misure e altezze. Ora saranno sottoscritti i contratti per poi partire subito coi lavori «per terminare – prevedono Vicentini e Mainardis– tra fine estate e inizio autunno. L'impianto potrà comunque essere utilizzato durante i lavori. Abbiamo concordato con la società sportiva un cronoprogramma che permette lo svolgimento di tutte le attività, compreso il Camp estivo e tutte le iniziative che hanno coi ragazzi, con la prima squadra». I due stralci esauriranno il finanziamento da 2 milioni di euro ottenuti dal Comune sulla concertazione regionale e grazie al quale è già stato rifatto il manto sintetico del campo B la scorsa estate. «In più – aggiunge Vicentini– abbiamo un altro finanziamento di 500 mila per il manto sintetico sul campo C: realizzeremo ex novo un campo in manto sintetico nello spazio ora a prato dove ci si allena, utilizzato come campo di sfogo. Lì siamo in fase di valutazione e di validazione del progetto esecutivo, appena arrivato, e i lavori partiranno in estate e dureranno indicativamente fino a dicembre, perché l'opera è più complessa, richiede pure un sistema di drenaggi». —

IN VIA VAL DI GORTO

Oltre trecento giovani giocano nell'impianto

Lo stadio intitolato ai Fratelli Ermano in via Val di Gorto nel capoluogo tolmezzino rappresenta da sempre una struttura di grande rilievo per la Carnia: vi accedono circa 300 giovani per allenarsi e giocare. La struttura necessita però, come noto a tutti, di un corposo rinnovamento generale che finalmente ora entra nel vivo, dopo aver iniziato nell'ultimo anno a prendere corpo.

TOLMEZZO

La variante interessa anche l'area da via Bonora verso la chiesa

Variante di Betania L'opposizione: manca una visione

TOLMEZZO

«No alla strumentalizzazione della variante di Betania per tutelare interessi non afferenti alle esigenze della comunità». L'appello è del consigliere comunale di opposizione Gabriele Moser, che accende i fari sulle opposizioni e osservazioni alla variante e sulla spaccatura interna alla maggioranza a riguardo.

«Emergeranno, tra non molto – annuncia Moser – situazioni di grave conflittualità sull'ipotesi di urbanizzazione di Betania. Solo pensare, come qualche esponente della maggioranza pare ritenga, un modello di pesante e oneroso ampliamento dell'ipotesi edificatoria della frazione è totalmente privo di buon senso e scollegato da ogni realtà oggettiva e fattuale». Moser anticipa di aver «avuto notizia che sarebbero state depositate diverse decine di opposizioni e osservazioni alla variante al Prgc adottata a maggioranza dal Consiglio comunale il 30 dicembre. Tali atti di dissenso stravolgerebbero l'ipotesi di variante imponendo – avverte – a carico della comunità, un fardello probabilmente insostenibile non solo urbanistico, ma anche economico». Moser invita la maggioranza, prima di giungere alla prossima seduta del Consiglio comunale (il 3 aprile alle 17), a interrogarsi «su come possa essere possibile superare questa pesante ipoteca posta sul futuro dei nostri cittadini».

Moser ricorda le dimissioni in blocco della Consulta frazionale di Betania, «che denotano – è la sua analisi – una costante e continua tensione con le realtà frazionali. Quello che emerge, non è la qualità o la quantità dei singoli interventi urbanistico-infrastrutturali, spesso privi di coordinamento o realizzati "a pioggia", quanto la mancanza di una visione di futuro della città. La giunta attuale ripete la solita litania di difficoltà e inefficienze ereditate dalle precedenti amministrazioni, ma a quasi tre anni dal proprio insediamento, deve saper indicare alla cittadinanza quale sia la sua visione sulla Tolmezzo del domani. Un'accentuata crisi demografica ben più marcata rispetto ad altre realtà urbane similari e una persistente criticità soprattutto nei servizi pubblici territoriali (sanità) o nel commercio testimoniano che se non si agisce immediatamente attraverso una nitida programmazione politica ed economica si rischia un collasso domani». —

T.A.

TOLMEZZO

Autodifesa e sicurezza Partono due corsi dedicati alle donne

TOLMEZZO

La Comunità di montagna della Carnia, in collaborazione coi Comuni di Tolmezzo e Arta Terme, organizza due corsi gratuiti di autodifesa femminile e sicurezza tenuti da esperti dell'Istituto di Ricerca e Sviluppo Sicurezza (Irss). Essi si svolgeranno in Sala Talotti ad Arta Terme (via Roma 16), e nella sala riunioni della Protezione Civile di Tolmezzo (via Paluzza 85).

La sede della Comunità montana

La prima parte riguarderà prevenzione, approccio psicologico e normativa che tutela l'incolumità personale, seguita da una parte pratica con lezioni di tecniche di autodifesa. Ad Arta, il corso, di 7 incontri, partirà il 14 aprile alle 20.30, e proseguirà poi dal 23 aprile ogni mercoledì. A Tolmezzo si comincerà invece il 15 aprile e si proseguirà poi, dopo Pasqua, nelle serate di giovedì. Sarà possibile iscriversi fino al giorno precedente l'inizio delle lezioni al link: www.irss.it/autodifesa-carnia-2025. Avranno precedenza di iscrizione le donne residenti nei Comuni aderenti alla Comunità di montagna della Carnia. L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto "Safe: sicurezza in autostazione, la forza dell'educazione", finanziato dalla Regione alla Comunità di montagna, che prevede, oltre ai corsi in partenza ad aprile, iniziative rivolte ai giovani per prevenire situazioni di pericolo e responsabilizzarli sui rischi dell'assunzione di alcol e stupefacenti, formare gli adulti che si relazionano con i giovani che frequentano l'autostazione di Tolmezzo, per far acquisire loro modalità comunicative efficaci e adatte a dialogare coi ragazzi e in generale favorire lo sviluppo del senso civico cittadino, dell'educazione e del rispetto verso il bene comune e il proprio territorio. —

T.A.

CAVAZZO CARNICO

Lesioni e resistenza Libero dopo l'arresto

CAVAZZO CARNICO

Movimentato intervento dei carabinieri, nella serata di venerdì, a Cavazzo Carnico, nella zona di via Zorutti dove un uomo di 36 anni, che secondo la ricostruzione degli investigatori appariva in evidente stato di alterazione, ha dapprima ferito un residente alla mano (procurandogli un taglio che, secondo il referto del pronto soccorso, guarirà in una quindicina di giorni) e poi ha reagito quando sono arrivati i militari del Nucleo Radiomobile di Tolmezzo. È quindi scattato l'arresto per lesioni e resistenza. L'uomo, dopo la notte trascorsa nella cella di sicurezza della caserma, ieri ha affrontato la prima udienza del processo per direttissima. Il giudice del tribunale di Udine Camilla Del Torre ha convalidato l'arresto e disposto l'immediata liberazione del 36enne, un incensurato. —

L'opera interessa i comuni di Osoppo, Trasaghis, Bordano, Cavazzo e Gemona

La consigliera regionale Pellegrino ha presentato una interrogazione in IV commissione
Bocciato l'intervento che porterebbe l'acqua dalla centrale di Somplago al Tagliamento

«No al canale derivatorio» Uniti contro il progetto Alleanza Verdi e Comitati

LA PROTESTA

SARA PALLUELLO

È un no corale, detto sempre più forte, che continua a raccogliere consensi di amministratori locali e regionali quello che riguarda la realizzazione di una condotta di collegamento tra il Canale Sade e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago. Il "No" è stato ribadito ieri in Regione, a Udine, durante la conferenza stampa indetta dalla consigliera regionale di Alleanza Verdi e Sinistra, Serena Pellegrino, che ha visto la partecipazione di Sandro Cargnelutti (Legambiente Fvg), Franceschino Barazzutti (Comitato difesa bacino montano del Tagliamento), Claudio Polano (Comitato Salviamo il Lago di Cavazzo) ed Enrico Querini (Comitato La Risorgiva di Osoppo).

Per i presenti la questione non rappresenta un'opportunità strategica per il territorio regionale, come invece dichiara il Consorzio Bonifica Pianura Friulana, ma antepone vantaggi economici a quelli ambientali. «Quando la montagna morirà, la pianura sarà già defunta. Se oggi abbiamo cibo è perché abbiamo curato il nostro territorio. Questo progetto del Consorzio minaccia il lago di Cavazzo e l'intero sistema idrico regionale», ha dichiarato Pellegrino, che ha presentato due interrogazioni regionali ancora senza risposta. «L'uso dell'acqua viene stravolto per meri calcoli di profitto. L'ordine deve essere: prima l'uso idropotabile, poi l'irrigazione, infine l'energia». Cargnelutti ha sottolineato l'importanza della zona tra Trasaghis, Gemona e Osoppo come area strategica per la gestione del ciclo integrale delle acque: «Abbiamo un sistema resiliente. Perché non puntare su strategie diverse e sostenibili? Razionalizziamo il consumo invece di sfruttare ulteriormente la risorsa». Ha proposto la tariffazione puntuale: «Chi consuma, paga. Questo ridurrebbe gli sprechi e incentiverebbe l'innovazione». Polano ha ricordato che un progetto simile fu bocciato nel 1987 dall'allora presidente della Regione Adriano Biasutti per mancanza di dati. «Oggi il clima è cambiato e ci troviamo ancora di fronte a modelli matematici che non convincono nemmeno i funzionari incaricati di verificarli. Serve uno studio idrogeologico approfondito sul campo». Concorde il consigliere regionale Massimiliano Pozzo (Pd): «Spesso ci troviamo di fronte a studi approssimativi o dati conflittuali. Servono analisi trasparenti prima di prendere decisioni». Querini ha precisato che la contrarietà non è contro il Consorzio o gli agricoltori, ma contro un progetto che «non risponde a una reale esigenza agricola. Le amministrazioni di Osoppo, Trasaghis, Bordano e Cavazzo hanno preso posizione: se fosse stato un progetto di vera utilità pubblica, non si sarebbero schierati contro, sfidando i poteri forti». A preoccupare Barazzutti è il cambiamento nella cultura politica: «Vediamo alleanze discutibili, come quella tra Cafc e il Consorzio di Bonifica, più interessate al potere che alla tutela dell'ambiente. La valle ha una sola risorsa, il lago, e lo stanno lasciando morire. Oggi l'irrigazione richiede meno acqua, ma qui si vuole ancora derivarla per interessi economici».

In chiusura Pellegrino ha aggiunto che «l'acqua è il nuovo petrolio e rischiamo di farcela depredare. La transizione ecologica non può diventare transazione economica. E non possiamo accettare il ricatto della compensazione: il patrimonio ambientale non può essere barattato». La "battaglia" proseguirà. Barazzutti ha informato che, con gli ex sindaci Enore Picco (Bordano) e Ivo Del Negro (Trasaghis), ha scritto a Fedriga per ribadire che "non si governa così. L'assessorato all'Ambiente non può diventare una succursale del Consorzio di Bonifica. La voce del territorio si farà sentire, non ci fermeremo». —

IL PROGETTO
L'IMBOCCO DELLA FUTURA CONDOTTA DEL CANALE SADE

SERENA PELLEGRINO

Equilibri di potere

«Troppo spesso la politica si muove in base a equilibri di potere e a quanti eletti rappresentano un determinato territorio – denuncia Serena Pellegrino, consigliera regionale di Alleanza Verdi e Sinistra –. Ma qui c'è un dato di fatto: la mozione per il bypass è stata approvata con un consenso trasversale, eppure né l'assessorato regionale all'Ambiente né quello all'Agricoltura sembrano aver compreso l'importanza del progetto. Dobbiamo attivare la volontà politica delle persone».

CLAUDIO POLANO

Causa di civiltà

«Combattiamo per una causa di civiltà e di rispetto per una terra che nel tempo è stata oggetto di conquista da parte di molteplici interessi – ha sottolineato Claudio Polano (Comitato Salviamo il Lago di Cavazzo) –. Questo progetto ha un impatto diretto sulla falda acquifera più importante della regione, che fornisce acqua potabile a 40 comuni, fino a Lignano. Falda che è già in sofferenza. La legge parla chiaro: l'acqua potabile ha diritto di prelazione su tutti gli altri usi».

FRANCESCHINO BARAZZUTTI

Montagna sfruttata

«I friulani di pianura hanno sempre sfruttato la montagna e la Carnia, senza preoccuparsi delle conseguenze – l'accusa di Franceschino Barazzutti (Comitato difesa bacino montano del Tagliamento) –. Già nel 1987, Trasaghis, Cavazzo e Bordano si unirono per dire "no" a questo stesso progetto con una delibera al presidente Fvg Biasutti che portò alla sua bocciatura. Oggi, quella stessa voce si è nuovamente levata con decisione».

SANDRO CARGNELUTTI

Soluzioni integrate

«Oggi disponiamo di tecnologie avanzate per monitorare il territorio e sistemi colturali che, sebbene con fatica, cercano di adattarsi alla crisi climatica – ha riportato Sandro Cargnelutti di Legambiente Fvg –. Dobbiamo puntare su soluzioni integrate: recuperare e affinare le acque reflue per gli usi produttivi, diminuire la pressione sulle risorse naturali ancora disponibili e promuovere un modello ecologico e sociale alternativo alla costruzione della condotta del canale Sade».

ENRICO QUERINI

Danni gravi

«Osoppo ha da sempre una posizione strategica: l'autostrada, la zona industriale, infrastrutture come oleodotti e metanodotti – ha detto Enrico Querini (Comitato La Risorgiva) –. Nonostante le rassicurazioni del passato, ci siamo trovati a fare i conti con impatti negativi sulle risorgive. Anche stavolta il rischio è evidente: la falda freatica potrebbe subire danni gravi, compromettendo una risorsa fondamentale per l'acquedotto e per l'ecosistema del Tagliamento a valle».

MASSIMILIANO POZZO

Territorio escluso

«È totale la mancanza di coinvolgimento del territorio – ha rilevato Massimiliano Pozzo –. Non si può informare popolazione ed enti locali a giochi fatti, quando il progetto è già avviato. È fondamentale che chi si occupa di urbanistica, cantieri e gestione del territorio sia messo nelle condizioni di partecipare attivamente alle decisioni. Invece, assistiamo a un processo che esclude chi dovrebbe avere voce in capitolo».

LE STRATEGIE

«Irrigazione ed energia» Gli scopi del Consorzio

UDINE

La posizione del Consorzio Bonifica Pianura Friulana è stata ribadita nuovamente ieri. «Il sostegno all'opera è vasto e trasversale – rimarca il direttore generale Armando Di Nardo –: su 85 amministrazioni comunali del comprensorio consortile, 84 sono favorevoli pari a 471.231 abitanti». Uno dei principali vantaggi che l'ente consortile continua a mette in luce è l'irrigazione, assicurata su oltre 20 mila ettari della pianura friulana, a beneficio della coltivazione dei terreni e della redditività delle aziende agricole. «Gestire e utilizzare in modo più oculato ed efficace la risorsa idrica, evitando sprechi ed ottimizzando gli utilizzi, è – indica – uno degli obiettivi principali».

Un ulteriore punto di forza è il contributo alla produzione di energia da fonti rinnovabili, con un impatto positivo sul fabbisogno di circa 25 mila abitanti. L'infrastruttura garantirà anche un'alternativa all'approvvigionamento idropotabile, fornendo acqua a 46 comuni e oltre 170 mila residenti. Dal punto di vista ambientale, il Consorzio assicura il mantenimento dell'equilibrio idrico della zona, evitando situazioni critiche come quelle verificatesi nell'estate del 2022. Inoltre, assicura maggiore portata nel fiume Tagliamento e nel torrente Leale, garantendo stabilità anche nei periodi di siccità. Sul tema lago, garantisce l'impegno insieme ad A2A, per evitare oscillazioni anomale del livello dell'acqua e valuta interventi per ridurre la torbidità. Sarebbero al sicuro anche le falde sotterranee di Osoppo che «non subiranno danni in conseguenza della realizzazione della condotta, come confermato da uno studio dell'Università di Padova». Il Ministero delle Infrastrutture ha stanziato un finanziamento di 1 milione di euro, riconoscendo l'opera come prioritaria e urgente. «Il nostro obiettivo – conclude – è garantire un utilizzo sostenibile e responsabile della risorsa idrica». —

S.P.

LA PROTESTA A MARTIGNACCO

Dimissioni in massa dalle consulte comunali «Siamo stati trascurati»

Nove i componenti che hanno abbandonato gli organismi
Pagnutti e Zuliani: «Malessere verso l'amministrazione»

Raffaella Sialino / MARTIGNACCO

Dimissioni in massa dalle consulte: nove membri hanno abbandonato, in contemporanea, gli organismi consultivi comunali di Martignacco, per protesta. A lasciare il loro posto sono stati Michele Recchia, Giovanni Pittini, Giulio Merluzzi, Marco Libralato componenti della Consulta del territorio ma si sono dimessi anche Giuseppe Cassutti, Fabio Leonardo Mesaglio, Serena Cassutti, Serena Valenti della Consulta della Comunità e, pure, Francesco Furlanetto della Consulta della terza età. In un documento condiviso i nove hanno motivato la scelta.

«Le dimissioni – commentano la consigliera comunale Catia Pagnutti, capogruppo di Fratelli d'Italia, e il consigliere Alessandro Zuliani, capogruppo di "Continuità e futuro-Tocca a noi" – sono un segnale inequivocabile di malessere verso l'attuale amministrazione comunale. Le consulte, composte da volontari impegnati nel bene della comunità, sono state trascurate, se non addirittura ostacolate, da una gestione politica che dimostra scarso interesse per la partecipazione civica. La Consulta del territorio non è mai stata convocata, segno di ingiustificata ingerenza politica che ne ha impedito il regolare funzionamento; e si aggiungono episodi di altrettanto gravi che riguardano altre consulte, dove si sarebbero registrati atteggiamenti poco consoni nei confronti dei volontari, imposizioni non giustificate e verbali riscritti arbitrariamente».

«Tali pratiche – aggiungono Pagnutti e Zuliani – ledono non solo la dignità dei membri delle consulte, ma anche il principio stesso di democrazia partecipata, su cui tali organi dovrebbero fondarsi. L'atteggiamento dell'amministrazione, descritto come scomposto, autoreferenziale, privo di spirito collaborativo, danneggia il tessuto sociale e istituzionale della comunità. Gestione accentratrice e mancanza di rispetto per le istanze dei cittadini allontanano le persone dall'impegno civico, impoverendo il dibattito pubblico e la qualità della governance. L'impegno dei volontari è un valore inestimabile per la comunità, merita di essere riconosciuto e valorizzato, anziché ostacolato da una gestione amministrativa miope e poco inclusiva».

CATIA PAGNUTTI
CAPOGRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA

«L'impegno dei volontari è inestimabile per la comunità, merita di essere riconosciuto»

La replica del sindaco: «Sono andati via rappresentanti indicati dall'opposizione e miei sostenitori»

Questa la replica del sindaco Mauro Delendi: «Di sono dimessi da alcune consulte componenti indicati dall'opposizione, ma anche alcuni che erano candidati con liste che mi hanno sostenuto durante le elezioni. Dopo la revisione di Giunta, con questo atto si scopre il gioco che in questi due anni è stato gestito sottotraccia tra una parte della maggioranza e l'opposizione: motivazioni strumentali di persone molto abili a fare rete contro, piuttosto che a fare rete per. Chiarezza ben venga, finalmente: meglio per una maggioranza finalmente coesa e determinata a raggiungere gli obiettivi qualificanti del programma amministrativo». —

PER TRE FINE SETTIMANA A RIVE D'ARCANO

Gli spettacolari tulipani olandesi sulla collina della frazione di Arcano

Cittadini incantati dalla distesa di 60 mila tulipani

RIVE D'ARCANO

Già da ieri e per altri 2 fine settimana si potrà ammirare la bellezza di oltre 60 mila tulipani olandesi che ricoprono di multicolori la cima di una collina nella frazione di Arcano. Per questa iniziativa, proposta dal "giardino dei tulipani" in collaborazione con la Pro Loco di Rive D'Arcano verrà prestata una particolare attenzione alla viabilità che verrà modificata affinchè gli eventi si svolgano in sicurezza e per evitare ingorghi e per consentire il passaggio di pedoni e ciclisti in tranquillità.

Sarà cura degli organizzatori presidiare gli incroci e coordinare i parcheggi nei pressi delle aree visitabili del vicino castello e del campo dei tulipani che quest'anno con la sua fioritura sarà preludio alla feste pasquali. In concomitanza domenica 6 aprile il castello di Arcano Superiore sarà aperto per la manifestazione regionale Castelli aperti. «Attorno a queste iniziative – afferma il sindaco Gabriele Contardo – si sta creando una sinergia con le associazioni e la Pro Loco che, i n questa occasione presenterà alcune specialità enogastronomiche, a testimonianza che il territorio collinare vuole essere soprattutto accogliente e ideale per le gite in famiglia».

Quest'anno si potranno ammirare delle nuove varietà di tulipani con forme diverse del calice e con tante tonalità che lo scorso anno non erano state coltivate, come il Tecla tulipano rosa e giallo, il rosso Tresor, Esta Bonita rosso e giallo assieme ai più classici colori dal viola al bianco, al più prezioso di colore nero. La collina dei tulipani nata 4 anni fa è curata dall'intera famiglia di Gabriella Heymenriv, olandese, che ha appassionato le figlie e il marito Giuseppe Pidutti. Quest'anno sono stati interrate alcune specie per prova come gli "sfrangiati" gli "screziati" in vista di una coltura più vasta per il 2026. Nello stesso periodo, nel 2024, sono state migliaia le persone che hanno visitato la collina variopinta raccogliendo in autonomia i fiori formando deliziosi bouquet personalizzati. —

M.C.

83° ANNIVERSARIO A RAGOGNA

Affondamento del Galilea La cerimonia a Muris

Maristella Cescutti / RAGOGNA

Celebrazione dell'83° anniversario dell'affondamento del piroscafo Galilea oggi in località Monte di Muris, dove si trova il monumento dedicato ai Caduti del piroscafo con incisi i 533 nomi degli Alpini del battaglione "Gemona" morti nell'affondamento del Galilea colpito da un siluro inglese. Sarà questa l'occasione anche per commemorare i Caduti sul fronte greco-albanese sempre nella seconda guerra mondiale.

Alle 10 è previsto il raduno dei partecipanti sul piazzale della "Baita", a seguire il ricevimento delle autorità del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, comunali, e militari come il generale di Brigata Francesco Maioriello comandante della brigata alpina Julia. La cerimonia continuerà con l'ingresso del gonfalone della città di Udine. L'alzabandiera è alle 11, dopo i vari discorsi commemorativi, ci sarà da parte delle autorità l'onore ai Caduti con la deposizione di corone. La messa verrà celebrata dal cappellano da don Marco Minin nell'altare attiguo al monumento, sarà accompagnata dal coro "amici della montagna" diretto da Cristina Narduzzi. L'evento è organizzato dalla sezione Ana di Udine con il gruppo Ana di Muris di Ragogna e riveste particolare importanza in quanto verranno ricordati i 1.050 ragazzi morti in seguito all'affondamento del Galilea tra alpini, bersaglieri, genieri, marinai e carabinieri. A monte di Muris ci saranno gli alpini locali, rappresentati dal capogruppo Maurizio De Monte, il sindaco di Ragogna Claudio Maestra con la giunta e il consiglio comunale e alcuni congiunti dei Caduti. —

CIVIDALE

Negozianti e baristi a lezione di turismo

Un progetto per ampliare le conoscenze sui tesori artistici
L'assessore Ruolo: più coinvolgimento nella promozione

Lucia Aviani / CIVIDALE

Dopo i titolari e gestori delle strutture ricettive locali tocca a commercianti ed esercenti. Con un progetto inedito, finalizzato a coinvolgere direttamente e fattivamente nelle politiche dell'accoglienza turistica i soggetti che per primi vengono a contatto con i visitatori, l'amministrazione del sindaco Daniela Bernardi ha messo a punto un programma di tour guidati ai principali monumenti cittadini rivolto alle categorie sopra citate. Si era partiti, il mese scorso, con gli operatori dell'accoglienza, che in un singolare ribaltamento dei ruoli si erano calati nei panni di turisti; ora, appunto, si replica con le attività commerciali, «che avranno a loro volta la possibilità – spiega l'assessore Giuseppe Ruolo – di ampliare le proprie conoscenze sul patrimonio storico e artistico di Cividale».

«Chiunque lavori nell'ambito della ristorazione, del commercio e dell'artigianato – comunica l'esponente della giunta – potrà beneficiare dell'iniziativa, il cui fine è appunto quello di creare coinvolgimento nella promozione delle nostre ricchezze e peculiarità». L'appuntamento è per domani, alle 10. 30 o alle 15: l'adesione è gratuita ma è richiesta la prenotazione, effettuabile scrivendo o telefonando allo Sportello Informacittà di piazza Duomo (0432-710460 / informacitta@cividale.net), punto di ritrovo e di partenza per la visita.

Palazzo de Nordis, sede dell'Infopoint a Cividale

«Queste attività – conclude Ruolo – rientrano in un più ampio e già avviato piano di turismo esperienziale: per la sua buona riuscita la collaborazione fra l'amministrazione e gli imprenditori risulterà determinante». I partecipanti verranno messi in contatto con gli addetti dell'Infopoint, per conoscerne nel dettaglio i servizi erogati: all'occorrenza, così, i proprietari di bed and breakfast e case vacanza, negozianti, ristoratori e baristi sapranno indirizzare al meglio la propria clientela. «L'avvio del percorso – informa Ruolo – aveva riscosso un notevole successo: 32 le persone accompagnate dalla guida turistica Giovanna Tosetto a palazzo de Nordis, sede della Collezione di arte moderna e contemporanea Famiglia De Martiis, al tempietto longobardo e monastero di Santa Maria in Valle e al Centro internazionale Vittorio Podrecca – Teatro delle Meraviglie Maria Signorelli». I gestori delle strutture ricettive e i commercianti, aggiunge l'assessore alle attività produttive Catia Brinis, sono «parte integrante dell'offerta turistica locale. Questa nuova esperienza permetterà di rendere Cividale ancora più accogliente e attrattiva». —

IMMOBILIARE **IN** UDINE

UDINE

Via Girardini, importante ed ammaliante

Strepitosa e maestosa **casa storica indipendente** con ampio giardino. Volumi molto importanti realizzati nel 1923 dall'arch. Gilberti, oltre mq. 600 bisognosi di un risanamento. Infos ulteriori previa telefonata.

UDINE

Tricamere bilivello, Parco Moretti

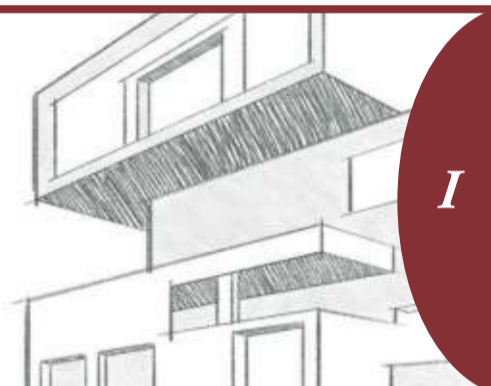
Ampio **tricamere** triservizi + lavanderia, molto luminoso, termoautonomo, condizioni molto buone, circa mq. 170 posizionati in una delle zone più eleganti della città, cantina e garage. € 258.000

P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT •

la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

LE TENDENZE DEL MERCATO

Negli ultimi vent'anni il mercato immobiliare ad Udine ha registrato un continuo rialzo, con i prezzi delle case che sono costantemente aumentati grazie alla crescente domanda ed alla limitata offerta. Le previsioni per i prossimi dieci anni suggeriscono che questa tendenza continuerà, rendendo l'acquisto di un immobile un investimento sicuro e proficuo.

www.immobiliarecierre.it

ZONA PALAMOSTRE - AMPIO TRICAMERE DUE LIVELLI CON GARAGE

in piccolo contesto posto all'ultimo piano (terzo), **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 170 MQ SU DUE LIVELLI**, spaziosa sala, cucina separata abitabile, triservizi, tre camere, due terrazze, cantina e garage. Termoautonomo. **€ 270.000 comprensivo di parziale arredo** – Classe Energetica "F"

PALAZZO IN CENTRO CITTA'

A pochi passi dal Municipio, vendiamo importante **palazzo** composto da sole due unità abitative, la prima da mq. 350 + terrazzone e spa, la seconda da mq. 150. Ristrutturazione di altissimo livello, circa mq. 700 commerciali. Info molto riservate, prezzo impegnativo.

VENEZIA 400

OFFERTA LANCIO

PRENOTA ENTRO IL 31/03 IL TUO ACQUISTO ED OTTERRAI IL 5% DI SCONTO

Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, risc. a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Diverse le tipologie, mini ampi, bicamere e tricamere. Prezzo introvabile per un primo ingresso … € 2.500/mq.! Esempio: tricamere di mq. 128, con cantina e garage, ad € 295.000

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5

TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO

MODERNO BICAMERE - ZONA VIA POSCOLLE: elegante appartamento appena ristrutturato e disposto su due livelli, offre un'ampia e luminosa zona living con cucina abitabile, due camere con travi a vista e due bagni. Caratterizzato da finiture di pregio, è dotato di impianto di aria condizionata e riscaldamento a pavimento, garantendo il massimo del comfort. La posizione centrale permette un facile accesso a tutti i principali servizi. Mq. 80, € 1.500 + spese cond.

NEGOZIO/ ATELIER - PIAZZA SAN GIACOMO: negozio di grande visibilità e passaggio, sito in una delle zone più prestigiose della città. Vano unico sito al piano terra con un'ampia e doppia vetrina che illumina tutto lo spazio. Impianto di areazione caldo/freddo per mantenere clima ideale. Mq. 90, € 2.900 mensili

SPAZIO COMMERCIALE - META' VIA AQUILEIA: accogliente immobile commerciale appena ristrutturato, che si distingue per il suo stile fresco e che beneficia di una posizione strategica, proprio di fronte a una caffetteria molto frequentata, un punto di riferimento per molti udinesi. La vetrina ampia e ben visibile garantisce un'ottima esposizione, gli spazi interni, luminosi e ben distribuiti, offrono grande versatilità per adattarsi a diverse esigenze commerciali. Mq. 40, € 750 mensili + € 20 spese cond.

UFFICIO ESCLUSIVO - PIAZZA LIBERTA': piano alto con vista privilegiata sulla piazza centrale della città, la soluzione ideale per chi cerca un ambiente che esprima professionalità e raffinatezza. Finiture di pregio e impianti tecnici avanzati garantiscono comfort ed efficienza in ogni stagione. Non solo un luogo di lavoro, ma una vera e propria dichiarazione di prestigio, perfetto per aziende che desiderano essere valorizzate da una location unica. Mq. 380

BOUTIQUE/NEGOZIETTO - VIA MERCATOVECCHIO: questo piccolo ma affascinante negozio vetrinato, situato sotto i portici nel cuore della città, presenta pavimenti in legno di alta qualità e soffitti alti che conferiscono un'aria elegante e ariosa. La luminosità naturale che inonda il negozio grazie alle vetrine ne esalta la bellezza e la visibilità. Mq. 60, € 1.500 mensili + spese condominiali.

UFFICIO CENTRALE - PIAZZA MARCONI: elegante immobile di mq. 200 al terzo piano di un palazzo che affaccia sulla via centrale di Udine, con comodo accesso tramite ascensore. Perfetto per professionisti e aziende, è suddiviso in diversi vani, permettendo una gestione ottimale degli spazi lavorativi. Mq. 200, canone € 1.800 + spese condominiali.

TRICAMERE, UDINE

A due passi dal centro, in elegante contesto condominiale di fine anni '90, spazioso **tricamere** di mq. 150 internamente ristrutturato nel 2021. Cucina abitabile con terrazzo, sala da pranzo/soggiorno, camera matrimoniale, doppia e singola, due bagni. Cantina e doppio garage. Termoautonomo, climatizzato, finiture di elevata qualità, classe "D", € 390.000

VILLA INDIPENDENTE, PASSONS

Villa indipendente dalle ampie dimensioni e completamente ristrutturata … grande salone, cucina abitabile, tre camere, studio, tre bagni, porticato ed altri vani accessori. Climatizzata, impianto fotovoltaico e giardino, € 360.000

QUADRICAMERE, UDINE - VIA PIAVE

Elegante e spazioso **quadricamere** di mq. 140, piano alto con bellissima terrazza abitabile vista parco, cucina separata, cantina e garage. Molta luce, palazzo signorile, prezzo molto interessante. € 298.000

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"

In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! Per maggiori info chiamare in sede.

ELEGANTE TRICAMERE, SAN DANIELE DEL FRIULI

Centro storico, a due passi dal Duomo, in palazzo storico splendido appartamento ristrutturato, **tricamere** triservizi, ampia cucina e luminoso living, cantina e due posti auto di proprietà. € 360.000

VILLA INDIPENDENTE, MORUZZO

Graziosa **casa** dalle dimensioni ragionevoli che gode di un panorama davvero suggestivo. Sviluppata su piano unico per le parti abitabili, si completa con un interrato a servizi. Comodo living, due camere, due bagni, lavanderia, cantina, taverna e garage doppio. € 335.000

VIA AQUILEIA RECUPERO TIPOLOGICO IN CLASSE "A"

15 unità realizzate in una corte davvero meravigliosa … qualità, eleganza, innovazione tecnologica e storicità in una delle zone più servite e graziose della città. Varie metrature, tipologie e prezzi. BONUS EDILIZIO € 48.000!

BICAMERE, UDINE - VIALE DELLE FERRIERE

Bicamere posto al 4° ed ultimo piano in palazzina di fine anni' 60 ben tenuta, terrazzato, con cantina e posto auto coperto, € 98.000!!

MINIAPPARTAMENTO, UDINE EST

Miniappartamento posto al 1° piano di un complesso residenziale degli anni '90, soggiorno con angolo cottura, terrazzino, camera e bagno finestrato, cantina, garage ed un posto auto scoperto. Termoautonomo, giardino condominiale. € 95.000

UFFICIO, UDINE - INIZI VIALE PALMANOVA

In condominio dotato di ampio parcheggio, **ufficio** al secondo piano in ottime condizioni ... doppio studio, sala di attesa, spazio archivio … molto luminoso e in posizione strategica!

UFFICIO, UDINE - LARGO DEI PECILE

Nel cuore di Udine, **ufficio** di mq. 200 al primo piano con ascensore, livello unico già diviso internamente in varie stanze lavoro, ampia sala riunioni, doppi servizi e ripostiglio. Dotato di numerose finestre che lo rendono molto luminoso ed accogliente, € 325.000

ATTICO DA RISTRUTTURARE - VIA PERCOTO

Alle porte del centro storico **attico** che occupa tutto l'ultimo piano di questo palazzo anni '70, con meravigliosa vista sulla città! Mq. 165 più terrazzone, cantina e garage. € 210.000

ATTICO, UDINE - "BORGO MAGNOLIE"

Vero **attico** da mq. 250 con terrazzone panoramico, 4 camere più studio, tre bagni, ampio e luminoso salone, cantina e garage. € 395.000

TRICAMERE, UDINE - VIC. PIAZZALE OSOPPO

In signorile palazzo, appartamento di mq. 155 su livello unico, al terzo piano con ascensore. Cucina/dispensa, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ripostiglio, tre camere matrimoniali, veranda e terrazzo. Cantina e autorimessa. Classe "F", € 199.000

GRUPPO AGENZIE ÈRATO IMMOBILIARE

FAI FIORIRE LA TUA VENDITA

SCOPRI QUANTO VALE LA TUA CASA :
Inquadra il QR code con la fotocamera del telefono

- MASSIMO GUADAGNO
- TEMPI RAPIDI DI VENDITA
- ZERO IMPREVISTI

BASALDELLA (UD)
prezzo: 449.000 mq.:274

Basaldella (UD) splendida villa indipendente classe C con giardino, tre camere, ampi zona giorno, taverna, riscaldamento a pavimento

+39 **335 8359050**

GEMONA DEL FRIULI
prezzo: Riservato mq.: 300

A Gemona del Friuli in posizione panoramica e residenziale proponiamo esclusiva Villa indipendente del 2003 con giardino, classe B. Trattativa riservata.

+39 **348 6909906**

SAN DANIELE DEL FRIULI
prezzo: 178.000€ mq.: 100

A San Daniele del Friuli, centralissimo appartamento ristrutturato a nuovo, piano terra con chiostro esclusivo e garage. Classe A1!

+39 **348 6909906**

CERVIGNANO DEL FRIULI
prezzo: 335.000 mq.: 255

Villa indipendente a Cervignano, 255 mq su 3 livelli, 3 camere, 3 bagni, terrazza, taverna, doppio garage, giardino, fotovoltaico e clima.

+39 **339 6118623**

UDINE - ZONA PEDONALE
prezzo: 175.000€ mq.:-

Nel cuore della città a due passi da Riva Bartolini appartamento con una camera, cucinino, soggiorno, bagno finestrato, termoautonomo; palazzina signorile adatto anche come investimento

+39 **335 8359050**

AZZANO DECIMO
prezzo: 108.000€ mq.: 83

Bicamere al primo piano di circa 83mq a due passi dal centro, dotato anche di garage e cantina

+39 **347 0488851**

CODROIPO
prezzo: 127.000€ mq.: 135

In zona tranquilla con ampio giardino comune, appartamento al primo piano con soffitta comunicante abitabile, cucina soggiorno camere e bagni cantina garage. Da visitare.

+39 **348 3243574**

BERTIOLO
prezzo: 48.000€ mq.: 2012

In ottima posizione, oltre 2000 mq per la casa dei propri desideri, terreno edificabile regolare con tutte le utenze portate a ridosso dello stesso. Zona B1, h max.10mt.

+39 **348 3243574**

CODROIPO
prezzo: 51.000€ mq.:

Appartamentino al primo piano composto da soggiorno-cucina, ampia camera, bagno, terrazzo e posto auto comune. Parzialmente da ristrutturare. Ottimo investimento per locazione.

+39 348 5800513

CORMONS
prezzo: 317.000€ mq.:246

Villa singola a misura di famiglia con giardino esclusivo, tre camere, generosa zona living e scantinato in tranquilla zona residenziale a due passi dal centro Paese.

+39 **327 9031373**

SAN GIOVANNI AL NATISONE
prezzo: 49.000€ mq.:107

Generoso appartamento terrazzato con due grandi camere matrimoniali e servizio restaurato da poco al primo piano di una piccola palazzina in via Roma.

+39 **327 9031373**

MAJANO
prezzo: 157.000€ mq.: 275

Bifamiliare con appartamento di recente costruzione e scoperto privato di circa 1300 metri, ideale per chi cerca una residenza che combini immediata abitabilità e potenziale di ampliamento.

+39 **340 1946162**

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:

Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it

La protesta a Pagnacco e Tavagnacco

L'area in cui si punta a realizzare l'impianto di biometano (in basso a sinistra) vicina alle aziende; a destra, la protesta di residenti e amministratori e gli striscioni appesi FOTO PETRUSSI

Appesi striscioni e cartelli «Diciamo no al biometano»

Abitanti, imprenditori e sindaci uniti per ribadire la loro contrarietà all'impianto Contestata l'area scelta. «Non rinunceremo alla qualità della nostra vita»

Viviana Zamarian / PAGNACCO

Lo chiamano il "treno" qui a Pagnacco. È sede di aziende e altre vorrebbero aprirci degli uffici. Ma ora ci stanno ripensando. Da quando hanno saputo che proprio lì, di fronte, un consorzio di società agricole vorrebbe realizzare un impianto di biometano. «Una trattativa è già andata a monte quando hanno saputo del progetto e hanno rifiutato di venire qui. Adesso ne abbiamo un'altra interessante in piedi per fare un centro direzionale per uno studio associato importante, con 2 milioni di investimento per completarlo, ma ultimamente sono stati sollevati dei dubbi e chieste garanzie sulla mancanza di odori» spiega l'imprenditore della Cid srl Lorenzo Cecchetto. Del resto, basta volgere lo sguardo. Ed è proprio lì, su un terreno verde dall'altra parte della via, che si dovrebbe concretizzare il progetto. «Volevamo dare un rilancio a quest'area. L'autostrada è vicina, la posizione ottimale, si pensava di poter realizzare anche una sala conferenze e dei parcheggi. Adesso tutto è in stallo e non possiamo accettarlo, non ci arrendiamo» aggiunge.

All'ingresso di via des Giavis sono stati appesi due striscioni. Qui il letame nessuno lo vuole. Lo scrivono anche sui cartelli, i residenti. Lo ribadiscono gli imprenditori come Enzo Cussigh, referente della rete di imprese Mercato Nuovo, comparto tra i più importanti in Friuli(lo testimoniano i numeri: un miliardo e mezzo di fatturato, con 4.500 imprese e 20 mila posti di lavoro) che copre tutta la fascia commerciale limitrofa della statale 13. «Non è possibile che alle sue porte sia realizzato un impianto simile – dice – e che chi utilizza il casello autostradale debba avvertire l'odore di letame. Senza contare il disagio che può creare l'aumento del traffico al comparto stesso. Non siamo contro il biometano ma c'è stato un errore di valutazione nella scelta dell'area. Va risolto il problema perchè non si può sopportare tutto questo». «Ricordo che a 1.500 metri c'è anche Progetto Autismo, uno dei centri più importanti d'Italia» aggiunge.

Hanno paura i residenti. «Vede là c'è Feletto Umberto, là Branco, a mille metri c'è la piscina di Tavagnacco e là ci sono le nostre case» indicano. «Non vogliamo rinunciare alla qualità della vita, che vuol dire salute. Non vogliamo chiuderci in casa per gli odori, non possono deturpare quest'area» ribadiscono.

Arrivano anche i sindaci di Pagnacco Laura Sandruvi e di Tavagnacco Giovanni Cucci che si schierano a fianco dei cittadini. «La nostra non è un'opposizione all'impianto in sé – riferisce Sandruvi –. La perplessità è per la zona che non è idonea non essendo agricola ma artigianale con una vocazione commerciale e vicina alle case. Alla Regione rivolgo un appello: bisogna creare una pianificazione delle aree effettivamente idonee in cui realizzare simili impianti». Il collega Cucci si unisce alla protesta. «Abbiamo subito manifestato i nostri dubbi – dice –. Non è trasparente il motivo per cui questo territorio è stato prescelto. Non ci è data alcuna risposta rispetto alla nostra principale obiezione, che questo impianto non realizza una filiera produttiva nell'ambito di una economia agricola ma è un elemento calato dall'alto in questa realtà territoriale». Vogliono far sentire la loro voce, lo ripetono cittadini e imprenditori. Questione di salute, di qualità della vita, di difesa del territorio in cui hanno scelto di vivere e lavorare. Da via des Giavis parte la protesta. Davanti al terreno verde che tutti, qui, sono pronti a difendere. —

FEDERICA MARSILIO
UNA DELLE RESIDENTI CON UN CARTELLO DI PROTESTA

Gli imprenditori: «Saltate trattative con aziende che qui volevano investire preoccupate dall'arrivo dei liquami»

ENZO CUSSIGH
Zona sbagliata

«Non è possibile che alle porte della rete di imprese Mercato Nuovo – dice il referente Enzo Cussigh – comparto tra i più importanti in Friuli, con 4.500 imprese con 20 mila posti di lavoro, venga realizzato un impianto simile visto che tutti coloro che utilizzano il casello autostradale devono sentire l'odore di letame. Non siamo contro il biometano ma c'è stato un errore di valutazione nella scelta dell'area, va risolto il problema».

LORENZO CECCHETTO
Ditte in fuga

«Noi volevamo rilanciare questa zona creando un centro direzionale con 2 milioni di investimento ma le trattative si sono fermate quando si è saputo dell'impianto di biometano». Lo riferisce l'imprenditore Lorenzo Cecchetto di Cid srl. «Chi era interessato ultimamente ha sollevato dei dubbi chiedendo garanzie. Questo progetto ci sta danneggiando» spiega l'imprenditore Lorenzo Cecchetto.

L'INCONTRO
Più chiarezza

La società Biometano Pagnacco ha organizzato per domani, alle 20.30, all'auditorium parrocchiale a Pagnacco, un incontro con la cittadinanza. Interverranno Pierpaolo Alagna che presenterà il progetto, Riccardo Menegazzi, l'ingegnere Eros Miani, il professor Alessandro Peresotti. Modererà Emilio Gottardo, referente per l'energia e il clima di Legambiente Fvg. È stata messa a disposizione la mail pagnaccobiometano@gmail.com.

I RESIDENTI

No agli odori e al traffico pesante «Faremo sentire la nostra voce»

PAGNACCO

Sono arrivati da Branco, da Feletto Umberto, da Plaino, da Pagnacco, Tavagnacco e anche da Udine. Con i cartelli in mano. Determinati a far sentire la loro voce. «Devono ascoltare le nostre ragioni» dicono. Perché le rassicurazioni date dai progettisti dell'impianto di biometano non li hanno affatto convinti. «Le realtà esistenti stanno smentendo quello che ci è stato detto, non ci possiamo fidare perchè in altri luoghi in cui sono stati realizzati le problematiche ci sono».

Le sorelle Federica e Francesca Marsilio risiedono nella frazione di Branco. «Tutto il letame sarà trasportato all'aperto, solo le vasche di contenimento saranno sigillate – dicono –. Ho sentito alcune testimonianze di persone che abitano vicino a degli impianti simili e hanno riferito che l'odore pesante resta nell'aria per giorni. Io risiedo a 600 metri dall'area in cui vogliono realizzare l'impianto, in una casa con giardino e orto che non potrò più utilizzare. Sarò costretta a vivere con le finestre chiuse senza contare poi la svalutazione dell'immobile».

«Oltre ai problemi di odori – prosegue –, e a quello legato a un aumento del traffico pesante, si avranno delle ricadute negative anche sulla qualità di vita perchè non si può vivere bene in una zona dove la qualità dell'aria non è ottimale. Bisogna stare uniti, far capire che in ballo c'è la salute delle persone e che la qualità dell'aria è imprescindibile per poter vivere bene». —

V.Z.

Due residenti che hanno partecipato alla protesta contro l'impianto

L'UDIENZA DI CONVALIDA A UDINE

In vacanza a Bibione per fare furti in Friuli

Fermati tre cittadini albanesi ritenuti responsabili di alcuni colpi tra Mortegliano e Cervignano. Il gip dispone il carcere

MORTEGLIANO

Avevano preso in affitto un appartamento a Bibione che usavano come base. Da lì partivano per andare a rubare nelle case della Bassa friulana, come hanno documentato gli investigatori. In particolare tra il 16 e il 23 marzo hanno colpito a Mortegliano e Cervignano. Per questo tre cittadini albanesi senza fissa dimora in Italia, Hektor Gjoka, classe 95, Ilir Hysen, 21 anni e Kejvin Shkorreti, 20, sono stati fermati dai carabinieri martedì scorso al termine di un'indagine condotta sulla base di testimonianze, analisi dei filmati di telecamere di videosorveglianza e monitoraggio degli spostamenti dei sospettati. E il gip Mariarosa Persico, a seguito dell'udienza che si è tenuta venerdì in carcere, ha convalidato i fermi e disposto la custodia cautelare in carcere.

Ecco come agivano i tre (anzi, i quattro, visto che il quarto componente del gruppo è riuscito per il momento a far perdere le proprie tracce) e come si è arrivati al fermo. I furti sono stati messi a segno nelle ore serali, nel periodo compreso tra il 16 e il 23 marzo. A seguito dei primi due colpi avvenuti nella zona di Mortegliano, i carabinieri hanno raccolto la testimonianza di un vicino di casa che aveva visto due persone accovacciate in un cortile e una terza uscire da un condominio. E il terzetto poi era salito su una Fiat Panda scura. Grazie alle telecamere, si è riusciti a risalire alla targa dell'auto che poi è stata seguita dagli investigatori nei suoi spostamenti. La Panda ha portato i militari, come accennato, fino a Bibione. Ma l'auto, poi, è stata cambiata con un'altra vettura presa a noleggio, un'Opel Astra che arrivava da Salerno. Anche in questo caso gli investigatori sono riusciti a tenerla d'occhio e a rilevare che quella vettura era comparsa il 21 e il 23 marzo laddove erano avvenuti furti. A quel punto, è stata fatta una ricostruzione degli spostamenti, anche quelli verso i nascondigli delle attrezzature che servivano per introdursi nelle case e aprire le casseforti: flex, martello, leverini e altro. Per non rischiare di essere visti, non si avvicinavano mai troppo con l'auto alle case che colpivano. Il basista si fermava a una certa distanza, come quella volta che ha atteso nel parcheggio di un supermercato di Castions di Strada i complici che avevano agito a Mortegliano. Due dei banditi sono stati fermati con un posto di blocco: il conducente è stato intercettato, mentre il passeggero se l'è svignata. Gli altri due sono stati bloccati mentre cercavano di fuggire dall'alloggio di Bibione, nonostante uno abbia tentato la fuga dal terrazzo del quinto piano. Nell'appartamento di Bibione sono stati trovati alcuni oggetti che appaiono riconducibili ai furti in questione.

La difesa: valuteremo un eventuale ricorso al tribunale del Riesame

Gjoka è risultato già conosciuto dalle forze dell'ordine – con tanti alias – per altri furti commessi alcuni anni fa nei dintorni di Bologna. Mentre gli altri due fermati più giovani sono risultati incensurati.

La difesa, rappresentata dall'avvocato Stefania Pattarello del Foro di Venezia, che assiste tutti e tre gli imputati, si riserva di analizzare tutti gli atti per poi valutare un eventuale ricorso al tribunale del Riesame. «Per il momento i miei assisti – riferisce Pattarello –, considerati i tempi stretti e il fatto che non avevamo ancora avuto modo di analizzare le carte e le contestazioni nel dettaglio, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere».—

A.R.

RIVIGNANO TEOR

La consegna dei lavori per la riqualificazione dell'ex consorzio agrario

L'ex consorzio diventerà un'agorà Partiti i lavori

Monia Andri / RIVIGNANO TEOR

La forma del passato ispira il futuro. Dalla demolizione dell'ex consorzio ad un polifunzionale.

Al via dunque il progetto di riqualificazione urbanistica dell'ex consorzio agrario di Rivignano Teor, in piazza Agorà del Friuli. Come spiega il sindaco Fabrizio Mattiussi «l'ex consorzio agrario per decenni è stato un punto di riferimento per la nostra comunità agricola e sociale. L'intera area diventerà, dopo i lavori, una vera e propria "agorà" e un nuovo ampio luogo di aggregazione per tutti i cittadini».

«Si tratta – prosegue il primo cittadino – di un'opera molto attesa dalle nuove generazioni del paese e da tutta la comunità che qui potranno trovare un nuovo punto di incontro. Sono contento e soddisfatto che si sia dato inizio a questo intervento».

Il progetto mira a rifunzionalizzare gli spazi pubblici mettendoli a servizio della popolazione in una prospettiva di sviluppo ecologico e qualitativo per i cittadini. L'impresa esecutrice chiuderà il cantiere in trecento giorni per un importo complessivo che ammonta a 1.900.000 euro.

La prima fase prevede la demolizione dei fabbricati esistenti, rimpiazzati in seconda battuta da una struttura metallica polifunzionale che ne riprenderà le proporzioni in modo tale da mantenere il ricordo del passato commerciale rivignanese.

La nuova piazza sarà dunque dedicata al pensiero, alla socializzazione e allo svago, come accadeva nell'antichità, in grado di ospitare eventi e manifestazioni. L'obiettivo dell'amministrazione, dunque, è stato quello di impostare un Comune dove sia più bello vivere domani.

Sarà così ampliata la capacità attrattiva di tutto il centro abitato del comune di Rivignano Teor, collegato all'area oggetto dell'importante intervento di riqualificazione.—

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Da sinistra, Orlandi, Bulfone, Iacuzzi, De Pauli e Vatri FOTO PETRUSSI

Nuova magistratura Avvocati a confronto spiegano la riforma

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Un tema di grande attualità, quello della riforma della magistratura, è stato al centro di un incontro organizzato dall'associazione "Il Varmo", rappresentata da Graziano Vatri già sindaco di Varmo, all'azienda vitivinicola Ferrin a Camino al Tagliamento. A discuterne, moderati da Silvia Iacuzzi della rivista "il ponte", tre esperti del settore giuridico: Arrigo De Pauli, ex magistrato di Cassazione e attuale difensore civico regionale, Nino Orlandi, avvocato e già sindaco di Latisana negli anni '70-'80, ed Enrico Bulfone, avvocato ed ex consigliere regionale. Il dibattito si è concentrato sulla separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri e sulla riorganizzazione della magistratura, che prevede l'istituzione di due Consigli superiori della Magistratura (Csm), con componenti sorteggiati e non più eletti, e la creazione di un'Alta Corte per i provvedimenti disciplinari.

De Pauli ha chiarito che la riforma riguarda l'assetto della magistratura, senza però modificare la Costituzione, che continuerà a garantire l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, sia giudicante che requirente. Bulfone ha sottolineato come l'obiettivo principale sia rafforzare la percezione di indipendenza della magistratura, eliminando l'idea che esista un legame tra giudici e pubblici ministeri. Di diverso avviso Orlandi, che ha posto l'accento sulla dimensione politica della riforma. Secondo l'avvocato, parte della magistratura tenta di influenzare il mondo politico con indagini e accuse che poi si rivelano infondate. Il meccanismo del sorteggio per la nomina dei componenti dei due Csm, previsto dalla riforma, punta proprio, secondo i interlocutori, a ridurre il peso delle correnti interne alla magistratura. Le numerose domande del pubblico hanno fatto emergere dubbi sull'effettiva efficacia della riforma. In particolare, è stato sottolineato come la riforma non affronti i problemi strutturali della giustizia, come la lentezza dei processi e l'eccessiva burocrazia, temi cruciali per i cittadini.—

PASIAN DI PRATO

Giornata ecologica Coinvolta la comunità

PASIAN DI PRATO

Oggi è in programma la giornata ecologica a Pasian di Prato, evento organizzato assieme all'associazione Ripuliamoci Challenge, associazione che ha fatto della pulizia dei rifiuti abbandonati la sua missione. L'evento sarà aperto a tutti: cittadini, scuole, associazioni, attività produttive e commerciali e ogni gruppo spontaneo che vorrà condividere un'iniziativa di raccolta dei rifiuti abbandonati quale occasione speciale per prendersi cura dell'ambiente e contribuire alla pulizia del nostro territorio.

Il ritrovo è fissato per le 9.30 al magazzino comunale di via Colloredo, dove sarà possibile iscriversi e ritirare il materiale necessario per la raccolta. La mattinata sarà coadiuvata dal supporto della locale squadra comunale di Protezione civile e, dopo l'impegno per l'ambiente, alle 13, la Pro loco Pasian di Prato offrirà ai partecipanti un piatto di pastasciutta. L'evento ha il patrocinio del Comune e il supporto di A&T 2000 Servizi ambientali. «Secondo la nostra amministrazione ambiente e territorio – riferisce il sindaco Juli Peressini – rappresentano il biglietto da visita del nostro paese e per questo vogliamo migliorare la cura attenta di questo patrimonio, stimolando collaborazioni pubblico-private che favoriscano la sostenibilità e il rispetto dell'ambiente, orientando il tutto al benessere dei cittadini. Uno dei primi gesti concreti per il territorio e per il futuro del nostro Comune, che è stato sollecitato dalla cittadinanza già in occasione degli incontri pubblici che abbiamo svolto su tutto il territorio nel mese di febbraio».—

PREMARIACCO

Ladri in casa a Ipplis Bottino di 8 mila euro

I ladri sono entrati in azione in una abitazione di Ipplis di Premariacco nella serata di venerdì 28. Dopo aver sfondato una finestra, i malviventi sono riusciti a entrare e a trovare preziosi: il bottino ammonta a oltre 8 mila euro. Il padrone di casa ha segnalato l'intrusione al numero di emergenza 112 ed è stato raggiunto da una pattuglia del Nucleo Radiomobile della Compagnia carabinieri di Cividale che ha eseguito tutti gli accertamenti necessari per trovare elementi utili a individuare chi ha agito.

CODROIPO

In bici nel Medio Friuli con la Fiab di Trento

CODROIPO

In bici alla scoperta del Medio Friuli assieme agli appassionati delle due ruote della Fiab Trento. Oggi l'iniziativa, prende il via alle 8.45 con ritrovo e partenza dall'hotel Belvedere a Codroipo per proseguire lungo la ciclovia del Tagliamento fino a Ragogna con la visita al Museo della Grande Guerra. Passaggio sulla destra Tagliamento sul ponte di Pinzano e percorso della ciclovia del Tagliamento fino a Spilimbergo.

Poco prima, nella frazione di Baseglia, pranzo e quindi visite guidate alla Scuola mosaicisti del Friuli e della città. Arrivo quindi a Valvasone dove gli amici del pedale della Fiab Medio Friuli rientreranno a Codroipo e gli ospiti di Trento torneranno a casa in pullman.—

L'ESITO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro l'altra sera ha parlato anche della scuola media

Un ordine del giorno perché la scuola media non abbandoni il paese

Votato a maggioranza per le voci che indicano Torviscosa
L'assessore Xodo: il numero di alunni è la prima indicazione

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

La maggioranza consiliare sente che il progetto della nuova scuola media gli sta sfuggendo di mano perché diretto in altri siti: allora l'assessore all'Istruzione Antonella Xodo presenta in consiglio comunale un ordine del giorno da inviare alla Regione nel quale si propone come sede di scuola di territorio cui afferiscano anche i Comuni vicini. Ma la minoranza si defila esprimendo voto di astensione, motivandolo con il fatto «che noi abbiamo già votato un documento (una mozione) che dava mandato al sindaco di attivarsi per mantenere il plesso delle medie a San Giorgio».

Il consigliere di opposizione Enzo Bertoldi ha aggiunto che bisogna aspettare di sapere il risultato dello studio costi-benefici che la Regione ha predisposto per i tre Comuni afferenti all'Istituto comprensivo (San Giorgio, Porpetto e Torviscosa); ha poi evidenziato che «il momento è difficile e le cose non stanno andando bene: qualche sindaco ha idee diverse. Non vorrei venissero soddisfatte le esigenze di un sindaco che la vuole sul suo territorio (forse riferendosi a Torviscosa), spero che la decisione della Regione non cada su un paese che non ha centralità».

L'assessore Xodo ha difeso a spada tratta l'ordine del giorno, affermando che «togliere a un Comune una scuola è sempre doloroso», riferendosi ai Comuni contermini, ribadendo però le peculiarità di San Giorgio, legate soprattutto al maggior numero di studenti (186) mentre Porpetto ne ha 59 e Torviscosa 52. Ha anche ricordato che San Giorgio non è soltanto baricentrico, ma è anche «punto di riferimento di importanti realtà quali la scuola secondaria di secondo grado, il Centro per l'istruzione adulti, l'Ute e la zona industriale». Xodo ha spiegato che la realizzazione di un istituto secondario di primo grado «potrebbe configurarsi di tipo modulare, cioè una costruzione in progress, basata inizialmente su un nucleo centrale». L'assessore ha proposto di avviare un tavolo di concertazione con i Comuni limitrofi, promuovere uno studio tecnico su costi e benefici, avanzare l'idea di un plesso «modulare alla necessità territoriale sostenuto finanziariamente dalla Regione».

Infine si vuole realizzare una scuola di territorio in cui siano contemplati servizi complementari come i trasporti nei Comuni limitrofi e un adeguamento delle infrastrutture, oltre che a sviluppare politiche che incentivino la natalità. Tutto questo non ha fatto cambiare idea alla minoranza che compatta si è astenuta. Per il sindaco Pietro Del Frate la loro è «un'occasione persa». La maggioranza dava parere favorevole. —

Politici e storici riuniti a Cervignano
L'occasione del ritorno delle Province

Aquileia-Gorizia: il dibattito prosegue Dai vecchi confini al futuro turistico

IL CONVEGNO

Sul tema della nuova Provincia Aquileia-Gorizia si anima la Bassa orientale con dibattiti e approfondimenti. In merito alla ricostituzione delle Province, il cui iter e attualmente in corso a Roma, sono scese in campo venerdì sera a Cervignano realtà associative come Cervignano Nostra e Gorizia 3. 0, e diversi ospiti moderati dal giornalista Nicola Cossar. Diverse le posizioni espresse, ma comune la convinzione che, se animate dal buongoverno, le Province possano rappresentare uno strumento utile e positivo per il territorio.

Tra i relatori anche il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, che ha ricordato l'iter in corso a livello nazionale: «Entro l'anno potrebbe concludersi il percorso di ricostituzione delle Province, ma credo sia necessario muoversi con prudenza. Difficile pensare a un'apertura già nel 2026: sono fautore del 2027, sia per motivi organizzativi che per accoppiarle alla possibile scadenza delle elezioni politiche». Sulla definizione dei confini, Bordin ha affermato che «modificare i confini provinciali significherebbe affrontare un percorso a ostacoli. La soluzione più semplice sarebbe riproporre le province così com'erano. Ma il dibattito è aperto».

Non dello stesso avviso il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, che per primo ha lanciato l'idea di "emigrare" nella provincia di Gorizia, per ragioni storiche, legate alla Contea, ma anche attuali, afferenti al turismo, alla cultura e alla centralità della Aquileia. Il giornalista Antonio Devetag ha ricordato i rapporti storici e antichi tra i due territori.

Sui confini è intervenuto anche lo storico Stefano Perini, la cui riflessione è stata apprezzata: «I confini furono cambiati d'imperio ormai cent'anni fa, mentre i cambiamenti democratici richiedono tempi molto più lunghi». Michele Tomaselli presidente di Cervignano Nostra ha rimarcato che «le affinità che potrebbero giustificare una discussione in Regione sul futuro dell'ex mandamento di Cervignano sono di carattere territoriale oltre che storico. Sia l'Isontino che il Cervignanese – ha detto – dopo anni di stagnazione e spopolamento potrebbero integrare strategie e bisogni condivisi perché l'humus su cui ripartire sono i territori di una stessa matrice comune».

Nel suo intervento Patrizia Artico, assessore di Gorizia, ha portato l'esperienza maturata grazie a Go!2025, estendendo la riflessione anche al tema turistico e al ruolo delle province nel futuro del territorio rimarcando che ci si deve chiedere «con chiarezza dove vogliamo andare». Il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, ha ricordato che «come amministratore locale, trovo poco appassionante il dibattito sulle trasformazioni istituzionali, nella quotidianità ciò che conta sono i problemi reali: abitazioni, lavoro, bisogni assistenziali. Va bene il confronto, ma da sindaci siamo chiamati ad affrontare sfide molto più immediate». —

F.A.

IN BREVE

Gonars
Concerti e spettacoli per la Fieste de Patrie

A caratterizzare la Fieste de Patrie a Gonars sarà lo spettacolo "Ti cjanti, ti conti" di e con Lucia Clonfero, Michele Pucci e Marisa Scuntaro giovedì 3 aprile, alle 20.30, in sala civica a Fauglis, mentre il 4 aprile alle 19 al locale Lis Andronis l'associazione Fûr Timp propone il concerto con I Benders. Giovedì 10, alle 20.30 al centro civico di Precenicco si andrà alla scoperta della trasformazione della Bassa negli anni Settanta, grazie alla presentazione-concerto di "Gli anni di Camel Suite" di Stefano Montello (Forum editore) con la musica degli FLK. (f. a.)

Cervignano
Due spettacoli teatrali su Zigaina e Pasolini

Mercoledì 2 aprile alle 20.30 al Teatro Pasolini di Cervignano a 10 anni dalla scomparsa di Zigaina e a 50 da quella di Pasolini, due piece teatrali: Nome proprio: Giuseppe Zigaina, e Affetto, per riflettere su due importanti figure di riferimento del panorama culturale italiano del '900, intellettuali legati da amicizia fraterna, cui la città di Cervignano ha intitolato rispettivamente la biblioteca civica e il teatro comunale. Lo spettacolo indaga su come la personalità di un grande artista possa entrare in simbiosi con quella di un altro. (*f. a.*)

Aquileia
Facilitazione digitale Un esperto a disposizione

Avviato il nuovo Punto di facilitazione digitale alla Piccola Pinacoteca di Aquileia. Si tratta del progetto della Regione Fvg di facilitazione digitale finanziato con fondi Pnrr, che vede la collaborazione tra il Comune di Aquileia e l'associazione Gradonoi. Tutti i mercoledì dalle 10 alle 12 e su prenotazione anche il pomeriggio dalle 16 alle 18, sarà presente una persona esperta di Gradonoi (appuntamento con 3759192415). Il servizio è gratuito e prevede la facilitazione verso: l'attivazione delle credenziali Cie a livello 1 e 2. (*f. a.*)

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

30 MARZO 2025
prossima inserzione 06/04/2025

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita".
L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita.
Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.
Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com**, **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 73/24
Vendita del: 04/06/2025 ore 11.00
Delegato alla vendita:
avv. Basiaco Cristina

Lotto n. 1
Casa in linea da ristrutturare con terreno pertinenziale
TREPPO GRANDE, Via Dante, 53
Prezzo base: € 17.800,00

Esec. Imm. n. 74/24
Vendita del: 04/06/2025 ore 14.30
Delegato alla vendita: avv. Bassi Antonella

Lotto Unico
Rustico della superficie commerciale di 226,00 mq
CAMPOFORMIDO, Via Principe di Piemonte, 5/9
Prezzo base: € 23.625,00

Esec. Imm. n. 82/24
Vendita del: 04/06/2025 ore 12.00
Delegato alla vendita:
avv. Bellamio Serena

Lotto Unico
Abitazione con rustico accessorio ed area scoperta
CASSACCO, Borgo di Sopra, 18
Prezzo base: € 54.700,00

Esec. Imm. n. 138/23
Vendita del: 04/06/2025 ore 10.30
Delegato alla vendita:
dott. Trequadrini Maurizio

Lotto n. 1
Capannone artigianale della superficie commerciale di 629,00 mq
CERVIGNANO DEL FRIULI, Via Aquileia, n° 108
Prezzo base: € 135.000,00

Lotto n. 2
Ufficio della superficie commerciale di 181,00 mq
CERVIGNANO DEL FRIULI, via Aquileia, n° 108
Prezzo base: € 108.600,00

Esec. Imm. n. 139/24
Vendita del: 04/06/2025 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. Beltrame Viviana

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 142,11 mq con due modesti appezzamenti di terreno
BORDANO, Via Roma, 52/a
Prezzo base: € 45.000,00

Esec. Imm. n. 167/23
Vendita del: 04/06/2025 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Artico Federico

Lotto n. 1
N. 10 particelle di terreni a destinazione commerciale della superficie di 16.771,00 mq
MAJANO, Via Carnia
Prezzo base: € 430.000,00

Lotto n. 2
N. 7 particelle di terreni a destinazione commerciale della superficie di 12.412 mq, in Majano
MAJANO, Via Michele Gortani
Prezzo base: € 325.000,00

Esec. Imm. n. 224/23
Vendita del: 04/06/2025 ore 11.30
Delegato alla vendita:
avv. Aquili Annalisa

Lotto Unico
Villetta a schiera laterale della superficie commerciale di 164,18 mq
TORVISCOSA, Viale Marconi, 168
Prezzo base: € 86.190,00

TRIBUNALE DI TRIESTE

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 16/2024

Villetta unifamiliare con poggiolo, su due piani fuori terra, di superficie catastale di mq 88, con aree verdi pertinenziali di superficie catastale di mq 1.127, nonché corpo accessorio a uso autorimessa di superficie catastale di mq 28, il tutto sito in Muggia (TS), Loc. Darsella di Chiampore, via Vivoda n. 5.

Vendita senza incanto: **22.05.2025 ore 15:30**, con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net S.p.A. - www.spazioaste.it.
Prezzo base: **€ 246.500 (duecentoquarantaseimilacinquecento/00). Offerta minima ex art. 571 c.p.c. € 184.875** gara con rilanci non inferiori a € 1.000,00. **Termine per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del 19.05.2025.** Informazioni sulle modalità di partecipazione e appuntamenti per visitare l'immobile potranno essere richieste al professionsista delegato e custode **avv. Pietro Della Rocca** (tel. 040.360162 – e.mail pietro.dellarocca@studiokostoris.it) con studio in Trieste, via Zanetti n. **8**, ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c., Il bando e la perizia sono pubblicati sui siti **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it**, **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/**.

ALLA DARSENA PORTO VECCHIO DI SABBIADORO L'APERTURA DEL BOAT SHOW 2025

Nautica dote strategica del Fvg La nuova legge parte da Lignano

Sono 1.500 in regione le aziende del settore, con circa diecimila addetti
Scatterà il censimento dei posti barca per mappare l'intero patrimonio

Sara Del Sal / LIGNANO

La nautica sempre più al centro dell'attenzione, strategica per il Fvg. È quanto emerso ieri mattina a Sabbiadoro, dove l'apertura del Lignano Boat Show 2025 organizzato dall'associazione Noi operatori di Aprilia Marittima in collaborazione con Promoturismo-Fvg e con il patrocinio dei Comuni di Lignano, Latisana e Marano alla darsena Porto Vecchio di Sabbiadoro, che è stata anche l'occasione per presentare nel dettaglio la nuova legge regionale di settore, entrata in vigore lo scorso 1 gennaio. L'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini in un incontro pubblico ha sottolineato come in regione siano circa 10 mila le persone e circa 1.500 le aziende dedicate al settore, che grazie alla riscoperta del turismo nautico trainano una crescita costante. Con i suoi 16 articoli la legge ha un impatto diretto sul mondo della nautica da diporto, dei servizi e dell'artigianato specializzato partendo dal censimento completo dei posti barca in Fvg, compresi quelli meno conosciuti, per mappare l'intero patrimonio nautico regionale. Seguiranno bandi per l'ammodernamento delle infrastrutture, con particolare attenzione alle darsene, come quella di Lignano che ospita il Boat Show, dove verranno realizzati interventi su pontili, illuminazione, aree di accoglienza, bar e ristorazione per un investimento di 3,5 milioni di euro. «Vogliamo rendere le nostre strutture più attrattive per i turisti e i diportisti – ha spiegato Bini – anche in ottica internazionale». La legge prevede inoltre contributi per incentivare il noleggio di barche a fini turistici, per la rottamazione dei natanti abbandonati, e per la riconversione ecologica dei motori marini, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale del settore. «Una legge – ha spiegato la presidente dell'associazione Susi Faggiani – che ha fatto capire che ora la nautica rientra tra le realtà degne di nota». Al termine dell'incontro è stato tagliato il nastro del Lignano boat show con il presidente del Consiglio Regionale Mauro Bordin che ha sottolineato come «la nuova legge miri a dare strumenti concreti per sviluppare il settore, sostenere l'innovazione e tutelare l'ambiente». Presenti anche i consiglieri regionali Roberto Novelli e Maddalena Spagnolo. Per il sindaco Laura Giorgi, «Lignano è la vetrina ideale per questo genere di manifestazioni che dedicano spazio a un settore come quello nautico, vitale per questo territorio. Di anno in anno – ha aggiunto – grazie all'impegno degli espositori, il Boat Show sta crescendo, in termini di qualità, in ciò rappresentativo del comprensorio, dei suoi porti turistici e di tutti i servizi offerti dal comparto nautico». Riguardo la legge sulla nautica il sindaco ha parlato di «una norma il cui fine è quello di incidere positivamente, anche con incentivi mirati, su un settore in crescita dopo la pandemia e fondamentale per l'economia locale, proprio perché interessa un'ampia filiera e coinvolge direttamente l'aspetto turistico». Il sindaco di Latisana Lanfranco Sette ha «apprezzato l'intervento di Bini che è il risultato di due anni di lavoro e che avrà ricadute importanti anche su Aprilia Marittima. Con l'assessore abbiamo anche fatto il punto sulla situazione turistica del territorio e del distretto del commercio di Latisana». Il sindaco di Marano Mauro Popesso ringrazia la presidente per l'invito e spiega come «comunità e operatori della laguna stanno testimoniando l'apprezzamento crescente per i servizi del settore. Il diportismo lagunare sta avendo un grande sviluppo e Marano è presente a questa manifestazione anche con molti espositori». Per Faggiani, «sono stati numerosi i visitatori che sono arrivati a Lignano nonostante la pioggia e molti sono quelli che hanno chiesto informazioni sulla giornata odierna, che vedrà la manifestazione in corso tra le 10 e le 18 con aperitivi con musica sia a pranzo che prima di cena. —

Da sinistra, Spagnolo, Bordin, Bini e i sindaci Giorgi e Sette

GONARS

Il consigliere Alex Cittadella

Sul progetto polifunzionale le critiche di Cittadella

GONARS

«Avere milioni di euro da spendere non significa saper amministrare». A dirlo è Alex Cittadella, capogruppo di opposizione di Gonars, rimarcando che la minoranza consiliare, di fronte ai nuovi progetti per la realizzazione del polifunzionale e la ristrutturazione delle scuole, ha avanzato proposte concrete. Prima di tutto di lanciare un concorso di idee per ridefinire il centro di Gonars, bocciato dalla maggioranza. «Inserire un progetto così impattante come quello del polifunzionale richiede una visione di lungo periodo, capace di immaginare la Gonars dei prossimi decenni. Non basta affidarsi a una semplice gara d'appalto, ma servono le più ampie e migliori idee».

La preoccupazione di Cittadella è che, nella fretta di investire e costruire, si realizzino opere inadeguate, poco funzionali e troppo impattanti per le persone e la vivibilità del paese, ma anche difficili da manutentare. Il secondo punto riguarda le scuole primarie. Come molti altri comuni, anche Gonars ha ottenuto ingenti finanziamenti (circa 5 milioni di euro) per ammodernare le scuole. «Contrariamente però a molte altre amministrazioni, che hanno optato per una realizzazione ex novo dei complessi scolastici, con l'enorme vantaggio di avere delle scuole totalmente nuove e funzionali alla didattica più aggiornata, la maggioranza ha preferito mantenere le vecchie, causando peraltro oltre due anni di profondi disagi all'intera popolazione scolastica. Sarebbe stato meglio pensare a delle scuole progettate e costruite ex-novo, per poi magari utilizzare gli edifici scolastici a vantaggio di altri servizi. Così come si potrebbe fare con l'edificio dell'attuale biblioteca, per il quale è prevista la demolizione per fare spazio al passaggio dello scuolabus, mentre si poteva pensare a una ristrutturazione o vendita».

Cittadella rimarca poi che gli investimenti non tengono in considerazione la criticità più significativa: la gestione della popolazione più anziana. —

F.A.

L'area della roggia Barbariga nella frazione di Fraforeano

Nasce l'idea di un documento unico dei luoghi
L'assessore Scrazzolo: si cercano facilitatori

Mappa di comunità riassume le passioni e la storia di Ronchis

L'INIZIATIVA

Una mappa cartacea che rappresenta le caratteristiche materiali e culturali di un luogo: è questa la mappa di comunità. Un documento unico, che riassume le passioni e la storia di una comunità. L'assessore comunale all'Urbanistica e alla Programmazione nazionale e comunitaria, Barbara Scrazzolo, ha dato avvio ai lavori per realizzarne una anche per il comune di Ronchis. «Avevamo già inserito, come amministrazione, l'idea di proporre un regolamento dei beni comuni anche nel programma elettorale – spiega l'assessore – e poi ho scoperto che a Udine si stava mettendo in atto questo progetto e ho pensato di portarlo anche nella nostra comunità, con le stese docenti, quindi la ricercatrice Nadia Carestiato e la professoressa, antropologa, Patrizia Quattrocchi».

Il progetto "Processo partecipativo per la costruzione di una Mappa di comunità di Ronchis" mira a promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nella costruzione della mappa stessa attraverso l'uso di strumenti di facilitazione e sensibilizzazione. «Quello che si rivela interessante – spiega Scrazzolo – è il fatto che si parla di beni materiali ma anche immateriali, che hanno un valore storico e affettivo per il paese. Allo stesso tempo è molto importante il processo di individuazione di questi beni, fatto attraverso i cittadini».

Le docenti, però, avranno bisogno di un aiuto, e proprio per questo è aperta una manifestazione di interesse per cercare i "facilitatori", persone che, possano contribuire al processo costitutivo della mappatura. Entro il 28 aprile, con un e-mail all'indirizzo areatecnica@comune.ronchis.ud.it sarà possibile candidarsi come facilitatori junior (con un età compresa tra i 18 e i 30 anni, e ne sono richiesti 2) o senior (oltre i 30 anni, un posto disponibile). «Queste figure percepiranno un compenso – spiega Scrazzolo – per la loro attività svolta all'interno del progetto. Una delle caratteristiche che cerchiamo nei candidati è la loro "motivazione", lo spirito giusto di coloro che dovranno essere un po' gli animatori del territorio».

Mentre prende corpo il progetto si sono iniziati a valutare i primi beni materiali che, forti del loro significato importante per il territorio, potrebbero rientrare nella mappa; sono: la Chiesa di Sant'Andrea apostolo, il Campanile cittadino, le colonne già appartenute alla chiesa ell'ospedale di San Giovanni di Rodi a Volta del 1199, gli affreschi murali devozionali, l'antico "lavador", la chiesetta di Santa Libera e la roggia Barbariga a Fraforeano. —

S.D.S.

LA CIVICA OBIETTIVO LIGNANO

«Il Comune decide senza le commissioni»

LIGNANO

«L'amministrazione comunale sta operando priva di coordinamento e su iniziativa dei singoli assessori, senza condividere con le commissioni consiliari le scelte sulla viabilità e, soprattutto, senza pensare alle conseguenze derivanti dalla scelta di avviare i cantieri in periodi in cui la città dovrebbe accogliere i primi turisti». Lo afferma è la civica Obiettivo Lignano attraverso il capogruppo Luca Chiminello. «C'è un cantiere in via Udine, per la rimozione delle palme e il rifacimento dell'impianto dell'illuminazione pubblica – riporta il capogruppo – e commercianti e ristoratori dell'area sono sbalorditi dalla scelta del periodo dell'intervento. In via Rossini sono comparse le piazzole delle nuove alberature con rimozione di buona parte dei parcheggi presenti sulla strada. I cantieri – conclude il consigliere Chiminello – sono stati tutti avviati senza aver convocato la commissione Viabilità, non convocata da maggio 2024». —

S.D.S.

IN BREVE

Latisana
L'Ute e i giovani artisti Opere esposte a maggio

Concluso ieri il progetto Elenoire condotto dall'artista Elena Bullo in collaborazione con Ute Latisana e bassa friulana occidentale. I lavori prodotti dai giovani artisti che in queste settimane sono stati protagonisti di un progetto che li ha messi in contatto con il mondo della pittura saranno esposti nella mostra conclusiva dell'Ute il 5 maggio e sono attesi per una mostra anche a Palazzolo dello Stella nella galleria Art&Stella. (*s.d.s.*)

Precenicco
L'orchestra di Codroipo per i Concerti aperitivo

Tornano oggi i Concerti aperitivo proposti dalla Nuova Banda Comunale Santa Cecilia di Precenicco con il patrocinio dell'amministrazione comunale e la collaborazione della locale Pro Loco, del Consiglio regionale e di Ambima Fvg. Alle 11 all'auditorium comunale sarà ospite l'orchestra a plettro Città di Codroipo, diretta dal maestro Pablo Despeyroux con un repertorio di musica classica e della tradizione popolare, moderna e contemporanea.

Amato e rispettato da tutti, serenamente ci ha lasciato

WALTER BALDISSIN

di 70 anni

Lo annunciano il figlio Nicola con Romina, gli amati nipoti Anastasia ed Ettore, i fratelli con le rispettive famiglie, Paola e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 31 marzo alle ore 15:30 nella chiesa di Moimacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, 30 marzo 2025

Onoranze Funebri Mansutti Udine.
Casa Funeraria Mansutti a Udine in via Calvario 101.
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Il ricordo della tua anima gentile resterà sempre nei nostri cuori.
Ciao

WALTER

I consuoceri Oscar e Nives con Sara e Gabriele.

Campeglio, 30 marzo 2025

Il Presidente ed i soci del Club Friulano Veicoli d'Epoca si uniscono ai familiari nel dolore per la perdita del caro

WALTER BALDISSIN

ricordando i momenti felici passati insieme a lui, con il privilegio di aver potuto apprezzare la competenza e le qualità umane , nel condividere la stessa passione

Udine, 30 marzo 2025

la ducale

Serenamente ci ha lasciato

GIULIANO DIDONE'

di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Nerina, i figli Fabrizio con Meri e Anja, Luca e Isa, la sorella Maria e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 31 marzo alle ore 15,00 presso la chiesa di Pavia di Udine, partendo dal cimitero di Lauzacco.

Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18,00 in chiesa a Pavia di Udine.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pavia di Udine, 30 marzo 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancato

ARMANDO GEATTI

di 97 anni

Lo annunciano i figli Marco con Gabriella, Gloria con Carlo, gli adorati nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 1 aprile alle ore 16,00 presso la chiesa parrocchiale di Bressa, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Campoformido, 30 marzo 2025

O.F. MANSUTTI BRESSA TEL 0342662071
CASA FUNERARIA MANSUTTI via Calvario 101 Udine tel. 04321790128
messaggi di cordoglio su www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

ALFEA GROSSO ved. TOTIS

di 90 anni.

Ne danno il triste annuncio le figlie Liviana con Gianni, Elena con Gianpietro, le nipoti Martina con Andrea, Veronica e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 1 aprile alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 30 marzo 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Dopo breve malattia affrontata con coraggio, circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

GINO PERINI

di 80 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Daniela, il figlio Alessandro e i famigliari tutti.

I funerali avranno luogo martedì 1 aprile alle ore 15:00 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 30 marzo 2025

O.F. Fabello Codroipo
Tel. 0432 906181
www.fabellocodroipo.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

MARIO RIEPPI

di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Elda, la figlia Antonella con Mauro, la sorella, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 31 marzo alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Godia, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Un particolare ringraziamento al personale tutto del Pronto Soccorso, al reparto di Medicina Generale 2°A e alla dottoressa Elisa Lella dell'ospedale civile di Udine.

Cavalicco, 30 marzo 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE (via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancato

SILVANO SACHER

di anni 84

Lo annunciano la moglie Rina, i nipoti Letizia e Franco, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 14,30 ad Invillino partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa Nicole Strizzolo.

Invillino di Villa Santina, 30 marzo 2025

of PIAZZA

È mancato

EMILIO TONEATTO

di 77 anni

Ne danno il doloroso annuncio le figlie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Lunedì 31 Marzo alle ore 17.00 nella Chiesa Parrocchiale di Flambro.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flambro di Talmassons, 30 marzo 2025

O.F. MICHELE di Cattivello Michele
via Aquileia 3, Talmassons
3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunebrimichele.it

Ing.
NICOLA QUITADAMO

Lo salutano con affetto amici e colleghi e partecipano al dolore dei familiari.

Udine, 30 marzo 2025

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

UMBERTO COLLE

sentitamente ringraziano tutte le persone che, in qualsiasi forma, hanno partecipato al loro dolore.

Tavagnacco, 30 marzo 2025

O.F. Mansutti Tricesimo

È mancata

ELSA MACOR
in MONFREDO

di 67 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Franco, la figlia Martina con Mattia, la mamma Dina, le sorelle Mara e Cristina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 31 marzo, alle ore 15.30, nella chiesa di Ziracco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Un sentito ringraziamento alla Dott.ssa Bonotto e a tutto il reparto di Oncologia di Udine.

Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Ziracco, 30 marzo 2025

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- I cugini Gino e Sonia

Ci ha lasciati

REMO MELCHIOR

di 97 anni

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, la nipote e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani lunedì 31 marzo, alle ore 15.30, nella chiesa di Battaglia di Fagagna, giungendo dall'abitazione.

Un grazie di cuore a quanti vorranno onorarlo.

Pozzalis di Rive D'Arcano, 30 marzo 2025

O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

Ci ha lasciati

FRANCO MONTE

di 85 anni

Lo annunciano i figli Elisabetta, Flavio e Raffaella, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 1 aprile, alle ore 10.30, nella Chiesa di San Domenico.

Seguirà cremazione.

Udine, 30 marzo 2025

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

LE LETTERE

Enti locali

Carenza di personale e poca lungimiranza

Gentile direttore,
interveniamo su argomento, recentemente molto dibattuto, correlato agli organici lavoratívi e relative organizzazioni dei Comuni, a fronte delle manifeste ed evidenti carenze, nonché inefficienze conseguenti.
Sia come ex amministratori in varie realtà territoriali, sia come semplici cittadini interessati alle buone pratiche nella gestione di quella che i latini definivano *res publica* e cioè la cosa pubblica, la quale è, e dovrebbe comunque restare, pure sempre cosa nostra.
In prima battuta, va sottolineato che le serie problematiche operative nel comparto degli enti urbani minori, non possono essere attribuite esclusivamente a una corrente, o a una sola gestione politica, come potrebbe trasparire dal recente intervento del consigliere regionale Massimo Moretuzzo, anche sulle pagine del Messaggero Veneto.
Al pari dell'ambito sanitario, l'endemico deficit di risorse, pure negli enti locali, deriva da perlomeno lustri pregressi di blocco delle assunzioni e del turn over, fin dal tempo dei primi patti di stabilità di una quindicina di anni fa, a sua volta dettati da stringenti logiche e costrizioni, spesso insensate, di finanza e bilancio. In fondo «ce lo chiedeva l'Europa, oppure no?».
Poi, sul caso specifico delle realtà del Friuli Venezia Giulia, ha inciso e non poco, la gestione non oculata dei dipendenti pubblici in uscita dalle Province a suo tempo soppresse.
Con ragionamenti politici e pure sindacali, a nostro parere assolutamente non appropriati al tema, non si è voluto impedire la concentrazione degli esodi in Regione, anziché cercare di dirottare, almeno in parte, anche con adeguati stimoli professionali o con incentivi economici, il personale verso i Comuni di periferia, che oggi muoiono di inedia e insufficienza, al contrario degli uffici regionali, i quali invece pare "scoppino" di salute e di risorse. Non scarichiamo colpe su questa o quella parte politica, altre si sarebbero comportate magari alla stessa stregua del centrosinistra, ma, al tempo, non si volle o non si seppe, non sappiamo quanto consapevolmente, toccare i santuari delle procedure negoziali e impattare con maggior incisività su insorgenti conflittualità e problematiche gestionali.
Comprensibile, ma così oggi i piccoli Comuni pagano il dazio di una lenta agonia e dell'inefficienza. I medesimi Comuni e relativi amministratori sono comunque in parte correi di questa situazione.
Quando vi è stata, o vi era, la possibilità di aprire una stagione di responsabilità attraverso sinergie di scala e processi di integrazione e fusione tra le entità amministrative, si è preferito fare come gli struzzi con la testa ben piantata nella sabbia.
Si sapeva molto bene come sarebbe andata finire, tuttavia si è scelto di alzare bandierine e campanili per strumentalmente attirare facili consensi, invece che optare per un difficile percorso di responsabilità e consapevolezza.
Quindi sarebbe pure il caso, per molti, di professare un sincero *mea culpa*. Assolutamente, ad esempio, incomprensibile, e parliamo solo della Provincia di Udine, in realtà periferiche e oramai marginali come la Carnia o le Valli del Natisone, come non si siano voluti attivare massicci meccanismi di fusioni di municipalità microscopiche, i quali avrebbero sicuramente consentito di affrontare meglio un futuro assai gramo.
Piangere oggi sul latte versato non ha certamente oramai gran significato, né politico, né amministrativo.

Pierpaolo Lupieri
Tolmezzo
Gianni Toffoletto
Trasaghis
Paolo Iussa
Enemonzo

Salute

Il personale sanitario spesso poco capito

Gentile direttore,
sono un'anziana signora di 86 anni, insegnante elementare in pensione che desidera raccontare l'esperienza vissuta recentemente all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.
In questa nostra società, specie di questi tempi, c'è una diffusa convinzione che tutto ci sia dovuto, e quando non l'otteniamo ci scagliamo con improperi, insulti e oltre, verso coloro che non sono i veri responsabili, quali per esempio medici e personale sanitario, senza chiederci, invece, il perché di certe disfunzioni.
Venivo portata, per un grave rischio cardiaco, al pronto soccorso da quei volontari, i primi soccorritori, veri angeli per umanità e delicatezza. Da quel momento, il reparto di medicina d'urgenza prima, e di cardiologia poi, mi hanno accolta, seguita e curata per tutti gli undici giorni di degenza, con scrupolo, senza sosta.
Ho potuto conoscere un laboratorio di persone competenti, operose: dalla signora che rende igienico e piacevole l'ambiente, agli infermieri attivi, dinamici, sempre confidenti col malato, nonostante il poco tempo, di medici che ti prendono in consegna e non ti lasciano perché: «Vogliamo guarirla», mi conforta uno di loro.
Dimessa da due giorni, ho sentito il bisogno, il dovere morale di raccontare questo mondo spesso non capito e mai abbastanza ringraziato.
Teniamoceli stretti i nostri medici e tutti i loro collaboratori, attraverso la stima, la considerazione sociale, e soprattutto il giusto compenso ai loro meriti.
Grazie a tutti per quanto ho ricevuto, in assistenza e testimonianza, grazie perché la passione per il vostro lavoro spesso è capace di superare le tante ingratitudini e delusioni.

Luisa Vernier
Colloredo Di Prato

LE FOTO DEI LETTORI

I compagni della Carducci insieme dopo 65 anni

I ragazzi della quarta maschile G. Carducci ancora assieme dopo 65 anni. Dal fondo: di fronte Mauro; a destra Ledis, Maurizio, Michele, Roberto e Diego; a sinistra Sandro, Stefano, Giuliano, Lucio, Pierino e Renato. Da parte di tutti (e di pochi assenti giustificati) un pensiero a Maurizio, Enrico e Lucio, che sono andati avanti.

L'Afds di Ragogna ai cantieri navali di Monfalcone

La sezione Afds di Ragogna ha organizzato una gita a Monfalcone, dove ha potuto visitare la mostra e i cantieri navali. Il tutto ha avuto il suo seguito con un ottimo pranzo che si è svolto al ristorante "La risata" a Carlino, dove alla fine è stata scattata la foto di gruppo.
La foto è stata inviata da Sandro D'Agosto.

Ha raggiunto il suo caro Gigi

ROSANNA SIRCH ved. PIRRIONI
di 87 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 31 marzo alle 16 nella chiesa di Gagliano arrivando dal cimitero di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al personale del distretto sanitario di Cividale per le amorevoli cure prestate.

Gagliano, 30 marzo 2025

La Ducale - tel.0432/732569

2° ANNIVERSARIO

30 - 3 - 2023 30 - 3 - 2025

CLAUDIO DE TINA

Parenti e amici a ricordo.

Zompicchia di Codroipo,
30 marzo 2025

O.F. Talotti

L'IMPEGNO DEL CHIRURGO UDINESE LOSASSO

Donne aggredite con l'acido, film e libro per parlarne

Un libro, un film e un impegno concreto: la lotta contro le aggressioni con l'acido. Un incontro di forte impatto emotivo, all'insegna dell'impegno e della speranza. Così si può definire l'evento ospitato a Roma, nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, dalla presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, Martina Semenzato. Al centro dell'iniziativa la presentazione del libro "Più della mia pelle", autori la scrittrice Annalisa Maniscalco e il chirurgo plastico udinese, Giuseppe Losasso, presidente dell'associazione Smileagain Friuli Venezia Giulia. A seguire, la proiezione del trailer del docufilm diretto dalla regista Alessandra Usai.

Da sinistra: Usai, Losasso, Semenzato, Maniscalco e Borromeo

"Più della mia pelle" è una potente testimonianza su come la competenza, la determinazione e l'empatia possano cambiare il destino di chi ha subito le peggiori atrocità. Attraverso la voce di Losasso, il volume racconta il dramma delle vittime di attacchi con l'acido, una delle forme più crudeli di violenza di genere. Il chirurgo udinese ha offerto uno sguardo profondo sulla realtà di queste donne, spesso dimenticate, restituendo loro non solo un volto, ma anche la possibilità di una nuova vita. Il suo lavoro in Pakistan, dove da oltre vent'anni Smileagain Friuli Venezia Giulia opera con un'équipe di 18 medici pakistani formati, e infermieri specializzati alcuni dei quali con stage all'ospedale di Udine, rappresenta un modello di solidarietà concreta. L'associazione ha seguito oltre 150 vittime nel percorso di recupero, reintegrandole nel tessuto sociale, e ha realizzato più di 1.200 interventi.
L'incontro, moderato dalla giornalista Silvia Borromeo, è stato un momento di confronto fra istituzioni, autori, giornalisti e pubblico, uniti dalla volontà di dar voce a chi ha subito violenze indicibili e di valorizzare l'opera di chi si batte per restituire dignità e speranza. Significativo il confronto tra Italia e Pakistan, con la testimonianza di Filomena Lamberti, prima donna italiana vittima di attacco con l'acido nel 2012. —

G.P.G.

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

SANITÀ, EVASIONE FISCALE E PATENTE

Sanità
«La mia storia e il mio grazie»

La vita mi ha messo alla prova e io ho accettato la sfida che voglio condividere con voi. Ho 60 anni e vivo a Dignano.
Per molti anni ho convissuto con una rara malattia del sangue: la trombocitemia essenziale, evoluta in mielofibrosi. Nonostante le difficoltà, questa malattia mi ha permesso di vivere e di crescere mio figlio.
Ho scoperto di essere malata mentre lo aspettavo. Dopo tanti anni, ho affrontato il trapianto di midollo da donatore, consapevole che questa esperienza avrebbe scosso la sensibilità di mio figlio, ma certa che avremmo potuto affrontare insieme anche questo difficile cammino.
Così, il 14 novembre 2022, ho ricevuto l'infusione di cellule staminali: la mia data zero, il punto di ripartenza. Da quel momento si spera, si prega, si ha paura, si piange, si soffre… ma non ho mai avuto il minimo dubbio che tutto sarebbe andato per il meglio.
Un dono immenso, un miracolo: avere avuto la disponibilità del mio donatore che mi ha donato la vita, la rinascita. Non potrò mai ringraziarlo abbastanza per l'immenso gesto d'amore profuso nei miei confronti.
La costante presenza e vicinanza di mio figlio, che è la mia vita, il mio sole, la mia luce, mi ha dato la forza di affrontare questo percorso così difficile. E anche Padre Silvano mi ha sempre sostenuta e continua a farlo con la sua preghiera e il suo grande cuore misericordioso. Gli amici più cari sono stati sempre presenti, al mio fianco per supportarmi con amore, con una parola, un messaggio, un gesto caloroso.
E soprattutto voglio ringraziare tutti i medici e il personale ospedaliero che non mi hanno mai lasciata sola.
Ho pianto tanto e continuo a piangere: per paura, per gioia, per scaricare la tensione, per amore… Ma le lacrime sono un dono prezioso per la mente e l'anima.
Quando si parla di sanità, spesso sentiamo solo critiche: che non funziona bene, che ci sono problemi nella gestione degli ospedali… Ma perché parlarne solo negativamente? Fermiamoci un attimo a pensare a quante vite, ogni giorno, medici, infermieri e tutto il personale ospedaliero curano, salvano e accudiscono con professionalità, passione e amore. Sì, parlo proprio di amore.
Ho affrontato il trapianto di midollo con l'aiuto di un team di medici, infermieri e personale ospedaliero straordinario: i miei angeli, che mi hanno aiutata, mi aiutano e mi aiuteranno in un percorso lungo, impegnativo e faticoso, che ha travolto e stravolto la mia vita e quella della mia famiglia. Un reparto di eccellenza è il Centro Trapianti Midollo Osseo di Udine, insieme all'intera Ematologia di Udine, diretta dal professor Renato Fanin e il Centro Trasfusionale di Udine. Un percorso intenso, carico di emozioni, paura, ansia, dolore e sofferenza, ma in ogni istante accompagnato da angeli meravigliosi sempre presenti con la loro professionalità, il loro sorriso, la capacità di rassicurare e confortare, pronti ad asciugare le lacrime e a gioire insieme per ogni piccolo passo avanti. E i tanti cari amici medici che mi sostengono amorevolmente in ogni istante.
Queste sono le storie che meritano di essere raccontate, testimoniate e condivise. Se il mio racconto può offrire aiuto e conforto a qualcuno, sarò sempre felice di condividerlo. E, con tutto il cuore, sarò a disposizione per offrire il mio sostegno a chi ne ha bisogno.
Il percorso post-trapianto è lungo, impegnativo e faticoso, con diverse problematiche che possono emergere lungo il cammino. I miei ematologi sono sempre al mio fianco e, in ospedale, anche solo per un controllo, mi sento a casa sotto il loro occhio vigile e attento.
I miei occhi sono curati con amore e attenzione dallo staff del reparto oculistico dell'Ospedale di Pordenone, diretto dal dottor Francesco Pellegrini. Anche qui ho trovato medici altamente qualificati, persone dotate di grande umanità ed empatia. Mi sono sentita accolta, ascoltata, protetta, coccolata, curata…
Non sono solo un numero in attesa di una visita, ma una persona, con un nome, una storia, paure e fragilità. E grazie al loro prezioso supporto, posso affrontare questo cammino con più forza e serenità. Il mio grazie, dal profondo del cuore, non sarà mai abbastanza.
Avete mai pensato a cosa faremmo senza di loro? Provate a fermarvi un attimo e pensate… Trovate il tempo di riflettere sulla vostra vita. E voglio ringraziare le associazioni AIL e ADMO, sempre presenti e vicine alle persone che soffrono.
In fondo, la parola "grazie" racchiude molto più di una semplice formalità. È un ponte tra le persone, un gesto di riconoscenza che arricchisce chi lo riceve e chi lo dona. Deriva dal latino "gratia", che significa grazia, favore, benevolenza: un dono immateriale che illumina i legami umani.
Con questo spirito, voglio dire grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso e rendono possibile questo percorso. Il vostro sostegno, la vostra presenza e il vostro impegno sono stati e saranno sempre un valore inestimabile.
Grazie di cuore.

Enza Purino

Grazie per aver voluto condividere con i lettori questa testimonianza.
Ogni giorno ci imbattiamo in problemi che riguardano la sanità, è importante raccontare anche le storie – e sono tante – che hanno un lieto fine. Ci sono migliaia di persone che lavorano e che ci mettono cuore e impegno per curare e accudire gli ammalati. E a loro va dato anche il giusto riconoscimento.

Tasse
L'evasione fiscale in Italia

Il Ministero della Economia e delle Finanze (MEF) denuncia che le tasse non pagate in Italia ammontano a 1.300 miliardi di euro (mille e trecento miliardi di euro), di cui 540 oramai persi per sempre. Ma siamo un paese serio?

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

In Italia l'evasione fiscale è una piaga. E questa piaga è aperta da anni e anni. I governi hanno lavorato cercando di porre rimedio.
In Italia ci sono 22,8 milioni di contribuenti che hanno debiti aperti con il Fisco. Secondo un'analisi dell'Ufficio Studi della Cgia, su dati forniti dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione e altri enti fiscali, la fetta di evasori più consistente è composta da persone fisiche: 19,2 milioni, di cui 16,3 milioni sono lavoratori dipendenti, pensionati e percettori di altre forme di reddito (come quelli da beni mobili e beni immobili). Poi ci sono 3,6 milioni di persone giuridiche (società di capitali, enti commerciali, cooperative e così via) e 2,9 milioni che svolgono un'attività economica: artigiani, commercianti, liberi professionisti.
Tra tasse, contributi, imposte, multe e bollette non riscosse – nel periodo che va dal 2000 al 2024 – le somme dovute e non riscosse dal Fisco e da altri enti con poteri fiscali sono arrivate a superare i mille miliardi di euro, per la precisione 1.274,5 miliardi. L'importo potenzialmente aggredibile si riduce però drasticamente, crollando a poco più di 100 miliardi di euro (7,9% del totale). Infine, l'analisi territoriale della provenienza dei debiti mostra grandi differenze tra le regioni italiane.
Concludo rispondendole che ci sono milioni di persone serie che adempiono ai loro doveri e anche per questo vorrebbero veder rispettati i loro diritti. E poi ci sono gli altri.

La provocazione
La patente anche per governare

L'aggiornamento del codice della strada prevede severi controlli per chi guida un mezzo di trasporto, giustamente.
Allargherei questi controlli anche a chi guida le nazioni, poiché ultimamente ho molti dubbi: hanno deciso di stanziare 800 miliardi per il timore di una invasione russa (molto improbabile), mentre stiamo già subendo una invasione dall'Africa e dall'Asia con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti.

Guido Croatto
. Reana del Rojale

Girando per le strade e osservando, possiamo dire che non tutte le persone che hanno la patente sanno guidare bene.

LA FOTO DE SETEMANE — WILLIAM CISILINO

I pompîrs a salvin i pes di vie Glemone

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

Adolescence e il bisogno di educazione all'affettività

Da dieci giorni non si parla d'altro: la serie tv Adolescence. Perché? Be', perché racconta il disastro affettivo, educativo ed emotivo che si consuma ogni giorno sotto i nostri occhi – e che la maggior parte degli adulti si ostina a ignorare con l'efficacia di un panda che tenta il salto con l'asta.

La trama, per chi se la fosse persa, ruota attorno a Jamie Miller, un tredicenne britannico accusato dell'omicidio di una compagna di classe. La serie esplora le dinamiche familiari e sociali che emergono da questo tragico evento, mettendo in luce temi come la mascolinità tossica, l'influenza dei social media e le sottoculture online che possono radicalizzare i giovani. Ecco: se c'è una cosa che emerge con chiarezza cristallina, è che quelli che avrebbero più bisogno di uno psicologo non sono i figli, ma i genitori. Quelli che non ascoltano, che urlano per non sentire, che vietano perché non sanno spiegare. Genitori che si scandalizzano se un figlio guarda contenuti espliciti, ma non si fanno domande su cosa realmente accada nelle chat e nei gruppi online.

E qui veniamo al punto. Se non iniziamo ora a introdurre l'educazione all'affettività nelle scuole – e con urgenza, come si fa con le evacuazioni durante un terremoto – continueremo a crescere generazioni che imparano l'amore dai video su Pornhub e l'empatia dagli emoji. Basta con l'idea che siano "cose private", "da famiglia": perché troppe famiglie sono disabitate emotivamente.

E poi c'è il grande tabù: il telefono. Questo oggetto misterioso che, una volta consegnato al figlio, diventa improvvisamente una zona franca, tipo Vaticano. I genitori non osano aprirlo, leggerlo, chiedere. Non per rispetto della privacy, ma per paura. Paura della reazione dei figli, ma anche di scoprire di non conoscere più chi hanno accanto a tavola.

Adolescence ci sbatte in faccia la verità: il problema non sono tanto i giovani, ma l'ambiente in cui crescono. È che attorno a loro c'è troppo silenzio, troppa ignoranza, troppa connivenza. E allora serve un cambio di rotta. Un'educazione sentimentale per tutti. Ma proprio tutti. Anche – e soprattutto – per chi ha già superato i 40 e si ostina a dire: «Ai miei tempi queste cose non c'erano».

Ma ci sono adesso. E ignorarle non le farà sparire. —

Un frame di Adolescence, su Netflix

CULTURA & SOCIETÀ

Cinema

Ilaria Alpi 31 anni senza la verità

Vicentini Orgnani parla del suo film sull'inviata del Tg3 uccisa in Somalia
Il regista friulano: abbiamo subìto 18 querele, archiviate, l'ultima il mese scorso

Giovanna Mezzogiorno e Rade Šerbedžija in una scena del film girato dal regista friulano Vicentini Orgnani

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Trentuno anni fa, era il 20 marzo, l'inviata del Tg3 Ilaria Alpi e il suo cineoperatore Miran Hrovatin furono uccisi a Mogadiscio nel cuore pulsante di un'inchiesta che voleva scoperchiare pentole bollenti: traffici di armi e rifiuti tossici, faccende scomode per certi potenti in una Somalia perseguitata dalla guerra civile. A ora non esiste alcun colpevole del duplice omicidio. C'è solo un capro espiatorio, tale Hashi Omar Hassan, condannato, finito in gattabuia per diciotto anni, quindi scarcerato perché innocente, risarcito con tre milioni e mezzo di euro, e fatto fuori.

Il regista friulano Ferdinando Vicentini Orgnani, che debuttò al cinema con "Mare Largo" nel 1998, rigirò a lungo fra le mani un copione «per nulla all'altezza», ricorda lui, proprio per ridare colore sul grande schermo a una tragedia senza mani criminali insanguinate.

«Credo se ne fossero interessati Ricky Tognazzi e Marco Risi, prima di me. A quel punto incontrai assieme ai produttori i genitori di Ilaria con un bel po' di scetticismo addosso. Temevo che questo tipo di pellicole diciamo consolatorie non servissero a un granché. Invece finalmente compresi l'importanza di un gesto a dir poco necessario e riscrissi la sceneggiatura assieme a Marcello Fois, cominciando a girare nel 2002 fra Trieste e l'aeroporto di Ronchi in Friuli Venezia Giulia e il Marocco. "Ilaria Alpi – Il più crudele dei giorni", con Giovanna Mezzogiorno, uscì in sala l'anno successivo. In questi ventidue anni dal debutto abbiamo subìto diciotto querele (sette io, cinque la Rai, quattro Fois, una il musicista Paolo Fresu e una Cinecittà) tutte archiviate. L'ultima sentenza del mese scorso ha rigettato la richiesta di appello del faccendiere italiano Giancarlo Marocchino, condannandolo al risarcimento danni a favore dei querelati».

FERDINANDO VICENTINI ORGNANI
IL REGISTA FRIULANO DEL FILM SU ILARIA ALPI

«Il cinema ha contribuito a tenere sveglio il ricordo e a diffondere nel mondo cosa accadde il 20 marzo 1994»

Nonostante due decenni di passione, che sembrano decisamente finiti, l'averla raccontata questa sciagura è servito intanto a impedire alla memoria di perdersela, nonché a innescare utili reazioni.

«Indubbiamente il cinema ha contribuito a tenere sveglio il ricordo e a diffondere nel mondo cosa accadde in quel maledetto 20 marzo 1994. Ventisette sono i Paesi che hanno acquistato il titolo e centinaia di scuole ogni anno proiettano "Ilaria Alpi". La Rai lo annunciò una sola volta senza repliche. I processi ne bloccarono la messa in onda. Merito del film, comunque, furono istituite due commissioni parlamentari. Non fu affatto inutile produrlo, né tanto meno consolatorio come erroneamente pensavo».

Un viaggio cinematografico che prevedeva soste nella Venezia Giulia e in Marocco. Somalia out?

«Assolutamente sì, la guerra ci impedì di portare con serenità una troupe e un cast senza preoccupazioni. Scelsi fra l'altro El Jadida, una cittadina a cento chilometri a Sud di Casablanca. Individuammo pure una strada che pareva la copia precisa di quella somala costruita con i soldi della Cooperazione lungo la quale avvenne l'agguato. Non distante Ridley Scott girò "Il Gladiatore"».

Si ricorda di aver avuto problemi durante le riprese?

«Con le comparse somale, certo. Sparirono tutte al momento del ciak. Per interpretare l'autista della Alpi ci affidammo a un avvocato nato in Somalia che viveva da anni in Canada e conosciuto a Roma. Lui accettò, ma volle essere pagato come un attore e, se non ricordo male, si portò a casa oltre venti mila euro. Durante la post produzione mi chiamò un responsabile della

SPILIMBERGO

Tornano Le giornate della luce Nicchiarelli guiderà la giuria

SPILIMBERGO

Torneranno dal 7 al 15 giugno per la loro undicesima edizione, Le giornate della luce, il festival con il quale Spilimbergo diventa ogni anno il punto di riferimento per tutti gli appassionati di cinema e di fotografia cinematografica. Ideata da Gloria De Antoni che la dirige insieme a Donato Guerra, la manifestazione, organizzata dall'associazione culturale Il circolo, con il sostegno della Regione, della Città di Spilimbergo e della Fondazione Friuli, celebra il ruolo essenziale degli autori della fotografia, veri protagonisti della settima arte, proponendo un programma di proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi, e trasformando la città in un laboratorio di idee e cultura cinematografica.

Come da tradizione, il festival assegnerà il prestigioso Quarzo di Spilimbergo - Light Award, riconoscimento alla miglior fotografia in un film italiano dell'ultima stagione.

A guidare la giuria del 2025 sarà Susanna Nicchiarelli, regista pluripremiata e vincitrice del Premio Orizzonti per il miglior film con "Nico" nel 2017 e due volte Nastro d'argenti ai Davi di Donatello. Al suo fianco Gloria Satta, storica giornalista de Il Messaggero, insignita della Legion d'Onore francese per meriti giornalistici; Riccardo Costantini, responsabile eventi e archivi di Cinemazero e direttore del Pordenone Docs Fest; Davide Leone, direttore della fotografia e vincitore del Quarzo di Spilimbergo 2024 per il suo lavoro in "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi e Oreste De Fornari, autore e critico cinematografico, esperto di cinema hollywoodiano e televisione italiana.

La regista Susanna Nicchiarelli

Un'importante novità di quest'anno è la collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia (CSC), che dedicherà una giornata alla conservazione e al restauro del patrimonio cinematografico italiano. L'evento sarà curato da Steve Della Casa, conservatore del Csc – Cineteca nazionale, con il coordinamento di Luca Pallanch.

Anche quest'anno, il manifesto del festival nasce da una fotografia di scena scattata in Friuli Venezia Giulia. Per l'edizione 2025, l'immagine è stata realizzata da Andrej Flos sul set di "Family Therapy", di Sonja Prosenc, film sloveno candidato agli Oscar. Il Friuli Venezia Giulia, insieme a Slovenia, Serbia, Norvegia e Croazia, ha ospitato le riprese del film, confermando la sua importanza come location cinematografica internazionale. Fra i recenti lavori del direttore di fotografia del film Mitja Ličen ricordiamo "Piccolo corpo", di Laura Samani, presentato in anteprima a Cannes e premiato con l'European Film Academy Discovery Award 2022 e, lo stesso anno, vincitore del Quarzo dei giovani alle Giornate della Luce. —

C.S.

FATTI E PERSONE

Viaggio nella storia del teatro Verdi

Nei 103 anni dalla fondazione, e in vista dell'anniversario dei 20 anni dalla costruzione del nuovo Teatro, nel 2005, in programma un nuovo appuntamento con le visite teatralizzate ideate dal Teatro Verdi di Pordenone per far compiere un piccolo viaggio alla scoperta della sua storia e dei suoi spazi, svelare i dietro le quinte e attraversare la luce del palcoscenico. Oggi, domenica, alle 11, il pubblico è invitato a conoscere i luoghi più "segreti" e iconici del Verdi, spalancando le porte dei camerini, del palcoscenico e di tutti i dietro le quinte che connotano le attività di un teatro. Al pubblico sarà così offerta l'occasione di conoscere da vicino gli strumenti del mestiere e capire come si prepara uno spettacolo, dalla sua nascita fino all'apertura del sipario. Nel corso della visita, Alessandro Maione e Caterina Bernardi di SpkTeatro, saranno protagonisti performance teatrali con testi ispirati a Shakespeare, Pirandello, Beckett, Jouvet.

Rai spiegandomi che se avessi voluto vedere il film in Tv sarei stato costretto a tagliare cinque scene. Una specie di invito a cura dei servizi segreti. Alla fine sforbiciai qualcosa. E intendo dei riferimenti ad alcuni personaggi».

Appena fu istituita la commissione parlamentare arrivarono le querele?

«Per tutelarsi molti agirono contro di noi, sperando soprattutto di far lievitare il loro conto in banca. Anche la vedova Hrovatin ci querelò per l'atteggiamento dell'attore Rade Šerbedzija che fumava e beveva, vizi che Miran, in realtà, non aveva. Ma la causa non andò avanti. Il fatto davvero surreale è che anche il povero musicista Paolo Fresu sia stato messo al muro. Una follia. Ma ora è finalmente tutto finito».

Ma furono desecretati i documenti sull'attentato?

«Durante il governo Renzi, sì, ma solamente una piccola parte del faldone. Quindi, ne sappiamo come prima».

Misteri irrisolti come parecchi altri italiani.

«Probabile, ma non si può mai dire». —

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

L'arte a portata di mano Apre il museo tattile che abbatte le barriere

Il Mutat si potrà visitare dal 13 aprile a palazzo Altan
Esposti modelli 3D, riproduzioni a bassorilievo e sculture

LA NOVITÀ

CRISTINA SAVI

Immaginiamo di entrare in un museo dove non esiste il divieto di toccare, ma, anzi, è proprio il tatto a guidarci nella scoperta delle opere. Un luogo dove la percezione si espande oltre la vista, aprendo nuove prospettive su arte e cultura. Questo è Mutat, il primo museo tattile del Nord-Est, che aprirà domenica prossima a San Vito al Tagliamento, progetto che ribalta le regole tradizionali della fruizione artistica e invita chiunque, vedenti e non vedenti, a esplorare il mondo attraverso le mani. Qui l'accessibilità non è un'eccezione, ma la norma, e l'inclusione diventa un'esperienza condivisa e concreta.

Il Museo tattile per tutti (Mutat) nasce dall'impegno dell'associazione Polaris Amici del libro parlato e ha trovato spazio nello storico Palazzo Altan, grazie al supporto del Comune. L'obiettivo è chiaro: abbattere le barriere culturali e offrire un'esperienza in cui il contatto con le opere diventa il fulcro della fruizione artistica. I musei tattili rappresentano una sfida e un'opportunità per ampliare il concetto stesso di arte e percezione. Lontano dall'idea tradizionale che impone un rapporto esclusivamente visivo con l'opera, questi spazi promuovono una conoscenza multisensoriale. Se per le persone con disabilità visive sono essenziali, per tutti gli altri costituiscono una scoperta sorprendente: il tatto, spesso sottovalutato, si trasforma in un potente strumento di comprensione. Toccare un'opera d'arte permette di cogliere dettagli che spesso sfuggono alla vista, rendendo il contatto un mezzo di approfondimento e di connessione diretta con il lavoro dell'artista. "La valorizzazione della percezione tattile si rafforza eliminando gli stimoli visivi, che dominano il nostro quotidiano rapporto con ciò che ci circonda, con gli altri e con noi stessi" afferma la direttrice Erica Gaiatto. L'esperienza che si vive al Mutat è pensata per stimolare la riflessione sul modo in cui interagiamo con il mondo e sull'importanza di riscoprire sensi spesso trascurati. Ecco perché Mutat si propone come un museo per tutti, offrendo visite guidate da volontari "donatori di voce", che oltre a fornire spiegazioni e contestualizzazioni, guideranno i visitatori nella comprensione delle forme, delle texture e dei dettagli.

Le esperienze al museo tattile di San Vito al Tagliamento

Mutat si sviluppa in tre sezioni principali. La prima comprende una raccolta di riproduzioni in bassorilievo di celebri opere pittoriche, realizzate da Gualtiero Munerol e dal Centro internazionale del libro Parlato Sernagiotto di Feltre. Questi bassorilievi permettono di cogliere la profondità e la composizione dell'opera attraverso il tatto, regalando una prospettiva del tutto nuova sull'arte figurativa. La seconda sezione ospita una collezione di sculture originali create da artisti vedenti e non vedenti, dimostrando come il linguaggio artistico sia universale e non legato solo alla vista. Infine, la terza sezione presenta modelli 3D del territorio, offrendo la possibilità di esplorare paesaggi e architetture attraverso il contatto diretto, stimolando una conoscenza più approfondita dell'ambiente circostante. Fra le opere esposte spiccano il ritratto del Duca di Urbino di Piero della Francesca e la rappresentazione tattile de Il Colombre di Dino Buzzati, che testimoniano la varietà della proposta artistica. Mutat rinnoverà il suo allestimento ogni sei mesi, per offrire sempre nuovi stimoli ai visitatori abituali.

L'inaugurazione è in programma domenica, alle 10, nel Teatro Arrigoni, presente anche il vicepresidente della Regione Mario Anzil insieme al sindaco della città Alberto Barnava. Seguirà la presentazione del museo a cura della direttrice Gaiatto. L'artista Felice Tagliaferri esporrà la sua scultura in marmo di Carrara, Cristo Rivelato, opera che ripensa il celebre Cristo Velato di Giuseppe Sanmartino rendendolo accessibile al tatto. Per tutta la giornata sarà presente un interprete Lis a sottolineare l'impegno di Mutat nell'abbattimento di ogni barriera sensoriale e comunicativa. Dal 13 aprile il museo sarà visitabile ogni domenica con accesso gratuito su prenotazione, offrendo a chiunque la possibilità di riscoprire l'arte attraverso le mani. Info: www.mutat.it —

LO SPETTACOLO

La buona novella con Marcorè Cinque tappe nei teatri friulani

La buona novella, un'originale rilettura teatrale del concept album del 1970 di Fabrizio De André, sarà ospite la prossima settimana di cinque teatri del Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo, scritto e diretto da Giorgio Gallione e interpretato da Neri Marcorè, inizierà la sua tournée regionale martedì primo aprile al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la rassegna di prosa Tempi Unici, per poi spostarsi nel Circuito Ert: mercoledì 2 e giovedì 3 aprile al Teatro Comunale Marlena Bonezzi di Monfalcone, venerdì 4 aprile al Teatro Zancanaro di Sacile, sabato 5 aprile all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons e domenica 6 aprile al Teatro Gustavo Modena di Palmanova. Le serate nel Circuito Ert avranno inizio alle 20.45, mentre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il sipario si aprirà alle 20.30.

Questa "Sacra Rappresentazione contemporanea" intreccia le canzoni di Fabrizio De André con brani narrativi tratti dai Vangeli apocrifi che avevano ispirato il cantautore. Dalle pagine del Protovangelo di Giacomo al Vangelo dell'Infanzia Armeno e a frammenti dello pseudo-Matteo, prosa e musica si fondono in una partitura coerente con il percorso tracciato da De André nel suo disco del 1970.

Neri Marcorè

Lo spettacolo, definito quasi un'Opera da camera, riprende la struttura dell'album di De André, in cui musica e testo danno voce a molteplici personaggi come, per citarne solo alcuni, Maria, Giuseppe e Tito il ladrone e il coro delle madri. La versione teatrale sviluppa ulteriormente questa base, con una drammaturgia recitata in gran parte da Neri Marcorè, che esplora l'antefatto de L'infanzia di Maria e colma il trentennio tra l'infanzia di Cristo e la Crocifissione.

Attraverso le parole di De André, lo spettacolo offre un'umanizzazione dei personaggi sacri, affrontando temi delicati con rispetto etico e religioso. La riscrittura operata nel 1970 da Faber, in un'epoca di fermento sociale, si distingue per la sua capacità di utilizzare l'allegoria, la metafora e il paragone per commentare gli avvenimenti del suo tempo.

Sul palco, accanto a Neri Marcorè, Rossana Naddeo e un ensemble composto da Giua (voce e chitarra), Barbara Casini (voce, chitarra e percussioni), Anais Drago (violino e voce), Francesco Negri (pianoforte) e Alessandra Abbondanza (voce e fisarmonica). Gli arrangiamenti e la direzione musicale sono curati da Paolo Silvestri. Le scene sono di Marcello Chiarenza, i costumi di Francesca Marsella e le luci di Aldo Mantovani. La produzione è a cura del Teatro Stabile di Bolzano, del Teatro Carcano, della Fondazione Teatro della Toscana, di Marche Teatro e del Teatro Nazionale di Genova

Informazioni su disponibilità di biglietti e orari di prevendita consultando teatroudine.it e ertfvg.it. —

LIBRI

LO SCAFFALE

Viaggio nel passato
I misteri svelati sulle tele di una pittrice

Venezia, 1747. Rosalba Carriera siede allo scrittoio, illuminato dalla luce della candela. La famosa ritrattista, ormai vecchia e quasi cieca, è risoluta a completare la stesura delle proprie memorie. Grazie a questa finzione narrativa, tra Venezia e Parigi, si snoda la vita di questa talentuosa pittrice, prediletta da re e imperatrici, che fu tra le prime donne a sfidare con le proprie scelte le ristrette convenzioni del secolo.

Il segreto nello sguardo
Valentina Casarotto
Gaspari editore

Il racconto
Affrontare le salite L'esempio degli animali

"Il guinzaglio" è un racconto autobiografico che si presenta come il seguito dell'Ultimo battito: il lettore vi troverà le risposte a domande lasciate aperte dalla testimonianza di Alfredo, il labrador protagonista del precedente libro, e di Sparky, suo amico, simbolo di un riscatto e di un desiderio di vita condivisa al di là di ogni giudizio. Una storia di resistenza e di coraggio che insegna ad affrontare le salite, prendendo esempio dai nostri amici animali.

Il guinzaglio
Irene Giurovich
Narrazioni clandestine

L'esperienza
Esistenze al bivio La rinascita

È il 27 dicembre 2023 quando Vittorio Emanuele Parsi, uno dei maggiori esperti italiani di politica internazionale, viene colpito da una dissezione dell'aorta e in poche ore la sua vita di prima finisce. Quella vita che l'incontro con Tiziana Panella, giornalista, conduttrice e autrice televisiva, aveva appena stravolto, facendo scoprire a entrambi la bellezza mite dell'amore adulto. L'incidente li precipita in un cammino di paura e sofferenza.

La vita due volte
Tiziana Panella Vittorio E. Parsi
Rizzoli

FRESCHI DI STAMPA

Un viaggio fra la storia e gli intrecci romanzati con Lavaroni e Caracci

Le due nuove proposte della casa editrice Gaspari Quando verrà la primavera e Ombre e segnali dal mare

MARIO BRANDOLIN

Due libri, due interessanti novità arrivano in questi primi mesi del 2025 dalla casa editrice udinese Gaspari.

Si tratta di *Quando verrà la primavera*, la storia romanzata di un giovane partigiano del Manzanese, a firma di Diego Lavaroni e *Ombre e segnali dal mare*, una serie di racconti su vicende e personaggi che hanno agito sullo sfondo del mare Adriatico e di una Sicilia quasi ancestrale e mitica, scritti dall'avvocato udinese Cristiano Caracci. *Quando verrà la primavera* vede al centro della narrazione il giovane Nedo, ragazzino 17enne di Oleis, che si trova al centro della lotta tra partigiani e truppe nazifasciste nelle valli del Natisone e in quelle del Torre.

Quando verrà la primavera
Diego Lavaroni
Gaspari editore

Ombre e segnali dal mare
Cristiano Caracci
Gaspari editore

La sua storia si svolge tra la primavera del 1944, con la vittoriosa battaglia di Nimis dal 21 al 31 agosto, dalla gloriosa e tragica parabola della Zona Libera Orientale al maggio del 1945 con l'insurrezione e liberazione di Udine. E Nedo si trova in mezzo a vicende anche più grandi di lui, di cui spesso gli sfuggono il senso e la necessità, come le polemiche e le forti tensioni tra partigiani della Garibaldi-Natisone e quelli dell'Osoppo, le cui visioni per il dopoguerra di queste terre al nord est d'Italia, si contrappongono e spesso intralciano le operazioni belliche. Ma quello che a Nedo importa, sullo slancio di una giovinezza appena sbocciata, è la libertà, è il desiderio di sconfiggere una dittatura che ha piegato il territorio in cui vive in anni di repressione, paura e tanta sterile propaganda. È, la sua, una forza che gli viene da un'ideale di pace ed uguaglianza e per il quale è disposto a tutto. Ispirato alle vicende del partigiano "Verde" che partecipò alle fasi più cruente della guerra di Liberazione, *Quando verrà la primavera* ha tutte le belle caratteristiche di un romanzo di formazione, del percorso verso la consapevolezza di sé e del proprio posto nel mondo di un'esistenza che si apre alla vita nel marasma di scontri violenti e sanguinosi, di accerchiamenti e fughe nella speranza di vedere nascere proprio da questi momenti tempestosi un mondo nuovo, libero e giusto: una nuova primavera.

Ombre e segnali dal mare, sono invece quelli che popolano il bel libro di Caracci. Figure che emergono dai flutti di un passato. Un passato che arriva fino all'Aquileia romana con la storia di due giovani magistrati, Cornelio Gallo nominato da Ottaviano Augusto Prefetto dell'Egitto e poi morto suicida a Roma in quanto accusato di tradimento, e Tullio Tizio Valerio, ambasciatore in Siria che torna ormai cieco a concludere i suoi giorni nella sua città d'origine. Appaiono poi il genovese Giorgio Sfranze, generale nonché protovestiario e amico diletto dell'ultimo imperatore di Bisanzio Costantino XI Paleologo. Al fianco del quale vive la caduta di Costantinopoli, assediata e conquistata nel 1453. La sua vicenda viene ricostruita sulla scorta delle memorie scritte da Sfranze nel riparo del convento di San Nicola a Corfù. Compare quindi Dorino Gattilusio, genovese d'origine, vassallo dell'impero ottomano e signore delle isole di Lemno e di Taso, costretto alla conversione all'Islam e alla fine suicida proprio per non rinnegare la sua fede cristiana. La battaglia di Lepanto, che vide la vittoria della flotta cristiana su quella turca nell'ottobre del 1571, rivive con bella ricchezza di dettagli colori nei ricordi di una marinaio imbarcato sulla galea San Nicolò Incoronato di Cherso; e ancora nel volume si narra la riconquista della Morea, così la Serenissima chiamava il Peloponneso, da parte dei veneziani di Francesco Morosini nel 1685. La narrazione di Caracci si sposta poi in Sicilia, una Sicilia dove le atmosfere antiche di un paese abbracciato dal sole si confondono con le storie dei Pupi, di Orlando e della bella Angelica. Si passa con un salto temporale piuttosto ampio, siamo alla fine dell'800, in Friuli, a Udine, dove Pietro arriva dalla natia Trapani per impiegarsi alla prefettura.

Un lavoro che lo vedrà accompagnare il ministro del governo Crispi, lo spalatino Domenico Federico Seismit-Doda, all'inaugurazione della tratta ferroviaria Udine San Daniele nel 1890. Ultime ombre, quella di Gianko, un sopravvissuto alla guerra nella ex-Jugoslavia e rintanatosi a Aurana, località sperduta sulle rive del grande lago di Cherso, e quella di un emigrato siciliano in Friuli che risponde al richiamo della sua terra e della bella che lì lo aveva fatto innamorare. Storie di ombre, ma vive palpitanti, incantate, che catturano il lettore immergendolo in un passato, spesso violento e feroce, ma pieno di fascino e suggestioni come i paesaggi, le isole e le città che quelle ombre accolgono. —

LA GIURIA

L'INTERVISTA

Roberto Minervini: «Il documentario può manipolare la realtà»

A PAGINA III

LE ANTEPRIME

IL PROGRAMMA

Da Gaza agli Usa di Trump: 28 film raccontano il mondo di oggi

A PAGINA IV

ilNordEst.Eventi

DOMENICA 30 MARZO

LA PRESENTAZIONE

Cinque giorni per riflettere: una democrazia dello sguardo

RICCARDO COSTANTINI

Pordenone Docs Fest, per guardare il mondo in 5 giorni: il meglio del documentario internazionale ci porta da Gaza alla Terra del Fuoco, dall'Iraq alla provincia statunitense. Se le visioni su smartphone sono sempre più rapide e condizionate dai social, il festival offre una visione democratica, con film di alta qualità sull'oggi. Ci si concentra sui conflitti (Israele/Palestina, Ucraina), promuovendo la cultura della pace e l'accoglienza della diversità. Ben 28 sono le anteprime internazionali (pluripremiate: The Moelln Letter, American Pastoral, Porcelain War); diverse sono opere di giovani registi, capaci di un cinema innovativo. Gli archivi, storici e familiari, sono spesso fonte d'ispirazione (da non perdere Light Memories), rivelando chi siamo. Il festival affronta temi come ecologia e diritti civili: un grande cineconcerto è dedicato a Malcolm X nel centenario della nascita. Musica e film si uniscono anche nell'omaggio ai 130 anni del cinema: sullo schermo, le visioni rarissime dell'Italia di allora. Esploriamo i legami familiari, la maternità, la polarizzazione della società americana trumpiana, e la crisi dei diritti LGBTQI+, anche con un concerto punk malese o un provocatorio film cubano/altoatesino. Queste visioni originali, libere, sono affiancate agli sguardi dei grandi registi nelle retrospettive. Il festival si rivolge al futuro con omaggi a talenti innovativi (Adele Tulli), Podcast, spazi VR, e laboratori per studenti. Una festa per gli occhi: a Cinemazero i documentari diventano strumenti per comprendere un mondo complesso. —

Pordenone Docs Fest per capire il mondo

Dal 2 al 6 aprile a Pordenone la rassegna dedicata al documentario
Le proiezioni, il cineconcerto, gli approfondimenti con gli autori e le lezioni

SAVI / PAGINA II

LE MASTERCLASS

Tre incontri a Cinemazero con registi ed esperti

Cinema e masterclass a Cinemazero: venerdì 4 aprile alle 12:, la regista e ricercatrice Adele Tulli terrà una masterclass sulle forme documentarie innovative. Sabato 5, alle 12, Martina Parenti (nella foto) esplorerà "Il Cinema del Reale e l'Archivio". Domenica 6 alle 17.15, Roberto Minervini dialogherà con il critico Alessandro Stellino sulla sua filmografia.

IL RICONOSCIMENTO

Il Premio Images of Courage al regista Mahmoud Atassi

Mahmoud Atassi riceverà il Premio speciale internazionale Images of Courage per la regia. Il suo documentario segue tre giornalisti palestinesi che rischiano la vita per raccontare la verità tra bombardamenti e difficoltà, portando avanti la loro missione a ogni costo. In collaborazione con Ordine dei Giornalisti, Associazione Il Capitello.

Le battaglie per la libertà

Il Festival volge lo sguardo alle lotte per l'uguaglianza e per la giustizia sociale
Diritti civili in primo piano con il cineconcerto d'apertura in omaggio a Malcolm X

CRISTINA SAVI

Da sempre il Pordenone Docs Fest rivolge il suo sguardo attento alle battaglie, spesso scomode, per la libertà, l'uguaglianza e la giustizia sociale, offrendo uno spazio di riflessione e confronto. L'edizione di quest'anno non fa eccezione, offrendo un programma in cui si intrecciano storie di lotta, resistenza e speranza provenienti da diverse parti del mondo. Diritti civili in primo piano, dunque, a partire dall'evento di apertura, il cineconcerto "X! Cinesuite for Malcolm", il 2 aprile alle 21. Un omaggio a Malcolm X nel centenario della sua nascita e nel sessantesimo della sua morte, in cui il jazz travolgente del Tinissima Quartet si fonde con immagini d'archivio, fotografie e disegni. La musica, restituisce la potenza del messaggio di Malcolm X, la sua lotta per i diritti civili e il suo impatto sulla società contemporanea. Sul palco Francesco Bearzatti al sassofono e clarinetto, Giovanni Falzone alla tromba, Danilo Gallo al basso e Zeno De Rossi alla batteria, con i disegni di Francesco Chiacchio e le ricerche iconografiche di Alessandro Marotto e il montaggio di Tommaso Fabi.

Venerdì 4 aprile alle 21, "Queer as Punk" è il film che arriva in anteprima nazionale dalla Malesia (in collaborazione con ArciGay Udine – Fûr!), dove le persone Lgbtqi+ sono ancora punibili per legge. Il documentario segue la band punk "Shh. ..Diam! ", che attraverso la sua musica sfida la censura e denuncia le discriminazioni subite dalla comunità queer nel Paese. Un'opera potente e necessaria, che sarà seguita da un concerto esclusivo della band, inaugurando una tournee italiana organizzata dal festival. Alla proiezione interverrà la regista Yih Wen Chen, documentarista e giornalista impegnata nei diritti umani e nelle questioni sociali.

Sabato 5 aprile, alle 21, il festival porta in Iraq con "Immortals" di Maja Tschumi (on il sostegno di Agis Triveneto). Ambientato nel periodo successivo alla rivoluzione del 2019, il documentario racconta la storia di Milo, una giovane femminista che riesce a muoversi liberamente per Baghdad solo travestendosi da uomo, e di Khalili, un regista che scopre nella telecamera un'arma potente per raccontare la realtà che lo circonda. Due giovani che incarnano il desiderio di cambiamento di un'intera generazione. La regista Maja Tschumi sarà presente alla proiezione per incontrare il pubblico e discutere del suo lavoro.

Sempre sabato, alle 17.45, è atteso "The Moelln Letters" (in collaborazione con "Un ponte per") di Martina Priessner, vincitore del premio del pubblico alla Berlinale. Il film rievoca uno dei più tragici episodi di razzismo avvenuti in Germania nel 1992: l'attentato incendiario a Mölln che costò la vita a tre membri della famiglia Arslan. Trent'anni dopo, un sopravvissuto scopre centinaia di lettere di solidarietà rimaste ignorate per decenni, rivelando un'altra faccia della Germania di allora e di oggi. Alla proiezione interverranno la regista Martina Priessner e İbrahim Arslan, sopravvissuto e protagonista del film,

Infine, domenica 6 aprile, alle 16, il festival affronta il tema delle divergenze politiche all'interno della comunità queer con "My boyfriend El fascista" di Matthias Lintner (iIn collaborazione con Bolzano

Nelle immagini alcune scene dai documentari che saranno presentati al festival di Pordenone: The Moelln Letters Immortals e Queer as punk

Dalla Malesia arriva "Queer as Punk" una riflessione sulle discriminazioni "The Moelln Letters" sul razzismo tedesco

Film Festival Bozen – Bffb, ArciGay Udine – Fûr!). Il documentario racconta la storia del regista e del suo compagno Sadiel, un attivista cubano la cui visione politica cambia radicalmente nel corso della loro relazione. Un ritratto intimo e ironico, che riflette sulle tensioni fra ideologie e identità personali. Il regista Matthias Lintner sarà presente per un dibattito con il pubblico, offrendo una prospettiva personale sulla genesi del film e sulle dinamiche che hanno ispirato la sua realizzazione.

Il Pordenone Docs Fest si conferma così un appuntamento per chi crede nel potere del cinema come strumento di lotta e consapevolezza. Un festival che non solo racconta storie di diritti civili, ma li difende e li promuove, creando un ponte fra passato e presente, fra cinema e realtà, fra emozione e impegno sociale. —

Il focus

Memoria e resistenza: due restrospettive

Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario dedica due retrospettive a temi di forte attualità. La prima, Nuovo Cinema Palestina, esplora la storia documentaria palestinese attraverso un programma costruito con il Palestinian Film Institute, oggi in diaspora a Bruxelles. Un viaggio nella memoria cinematografica che racconta la resistenza di un popolo tra guerra e identità, con opere che spaziano dal documentario d'autore e d'inchiesta alle riprese giornalistiche e amatoriali.

La seconda, Bella Ciao! Resistenza e Liberazione dal nazifascismo, curata da Federico Rossin, indaga l'eredità cinematografica della Resistenza a ottant'anni dalla Liberazione. Attraverso documentari inediti e rari, di grandissimi registi, si riflette sulla memoria e sul rischio di un revisionismo storico che minaccia i valori democratici. Un'occasione per riscoprire le immagini delle lotte partigiane e della liberazione nel mondo, strumenti essenziali per comprendere il presente.

Il regista vincitore a Cannes con I dannati è al festival come giurato
«Si possono riproporre linguaggi già esistenti con un tocco personale»

Roberto Minervini «Oggi i documentari possono manipolare e cambiare la realtà»

L'INTERVISTA

Tra i nomi in giuria al Pordenone Docs Fest, spicca quello di Roberto Minervini, regista e documentarista di fama internazionale, vincitore del premio per la Miglior regia nella sezione "Un Certain Regard" a Cannes con I dannati. Minervini, che vive e lavora negli Usa, è noto per il suo sguardo attento alle contraddizioni dell'America profonda. Tre dei suoi lavori saranno proposti al festival e domenica 6 aprile, alle 17.15, terrà una masterclass a palazzo Badini, aperta al pubblico, per approfondire il suo percorso.

Negli ultimi anni il documentario ha assunto un ruolo sempre più rilevante nel dibattito pubblico, diventando strumento di denuncia e mezzo per raccontare realtà spesso invisibili. Minervini sottolinea come la crescente popolarità del cinema del reale abbia portato a una maggiore responsabilizzazione degli autori: «Oggi siamo più consapevoli che il documentario, pur basandosi sulla realtà, può sia cambiarla che manipolarla; negli Stati Uniti, il mio Paese d'adozione, il valore della persuasione ha superato quello della verità. Questa presa di coscienza ha spinto molti registi a recuperare un linguaggio più personale, radicato nell'esperienza diretta».

Minervini ha dedicato gran parte del suo lavoro alla narrazione dell'America dimenticata dai media mainstream. «Seguo da anni lo sviluppo delle tensioni sociali ed estreme negli Stati Uniti, dove il ritorno all'autoritarismo non è un fenomeno improvviso: affonda le sue radici in una crisi socio-economica di trent'anni fa. La spaccatura tra le classi è aumentata con la trasformazione del sistema produttivo, che ha lasciato indietro molti cittadini senza un vero sistema di welfare. Ho sentito l'urgenza di documentare questa realtà già oltre un decennio fa e oggi vedo al governo una classe politica che sembra voler raccogliere i frutti di questa divisione piuttosto che sanarla».

Al Pordenone Docs Fest, Minervini sarà chiamato a giudicare le opere in concorso. «Non cerco necessariamente l'originalità assoluta: si possono riproporre linguaggi già esistenti con un tocco personale. Ciò che conta davvero è la coerenza nel linguaggio e nel messaggio». —

C.S.

Il regista e documentarista Roberto Minervini, vincitore del premio per la Miglior regia nella sezione "Un Certain Regard" a Cannes con I dannati

Il cineasta ha dedicato gran parte del suo lavoro alla narrazione dell'America dimenticata dai media mainstream

Pordenone Docs Fest

Le anteprime

Riflettori sul mondo

Gaza, l'America di Trump, l'aborto, le donne in Iraq
Sono 28 i film che saranno proiettati al Festival

IL CALENDARIO

Sono 28 le anteprime nazionali – con alcune prime mondiali ed europee – del Pordenone Docs Fest 2025. Ecco la panoramica delle proiezioni più attese.

MERCOLEDÌ 2 APRILE

Il festival si apre alle 18 con "Eyes of Gaza", documentario che offre uno sguardo crudo e inedito sulla realtà della Striscia di Gaza, Segue l'incontro con il regista Mahmoud Atassi. Alle 21 la musica e la storia si intrecciano con "X! Cinesuite for Malcolm", un progetto che omaggia Malcolm X.

Il jazz di Francesco Bearzatti e del Tinissima Quartet si fonde con immagini d'archivio, fotografie e disegni.

GIOVEDÌ 3 APRILE

Alle 16 "La mutante", un viaggio nella crisi esistenziale di una donna alle prese con sogni, maternità e una società che non la comprende. La regista Constanza Tejo Roa racconterà il suo lavoro. Alle 18, "Bright future" riporta alla luce incredibili filmati d'archivio sull'amicizia tra Ceaușescu e Kim Il Sung. Segue un intervento della regista Andra MacMasters. Alle 21, "An American pastoral" offre un ritratto della società americana odierna,, alle radici dell'ascesa di figure come Donald Trump. Interverrà la regista Auberi Edler.

VENERDÌ 4 APRILE

La giornata si apre alle 14. 30 con "Un pays en flames", che esplora la tradizione del fuoco e della pirotecnia attraverso la storia di una famiglia che tramanda i segreti di questa arte. Presente la regista Mona Convert. Alle 15. 45, "Rule of stone" indaga sull'architettura di Gerusalemme come strumento di colonizzazione, evidenziando come celebri architetti abbiano contribuito a questo processo. Interviene la regista Danae Elon. Alle 17. 45, "Zurawski v. Texas" racconta la battaglia legale di alcune donne coraggiose che hanno intentato una causa contro lo Satto per difendere il diritto all'aborto. Ospite la regista Abbie Perrault. Alle 21 "Queer as punk" porta sul palco la band malese "Shh. ..Diam! ", che sfida la repressione delle persone LGBTQI + in Malesia. Segue il concerto della band.

"The Bibi files" porta alla luce registrazioni inedite sugli interrogatori a Netanyahu

SABATO 5 APRILE

"Immortals" apre il programma alle 10.30, raccontando la storia di una giovane irachena che si traveste da uomo per poter manifestare in un paese segnato dalla guerra. La regista Maja Tschumi sarà presente. Alle 14.30, "Porcelain war" documenta la resistenza artistica in Ucraina, mostrando come l'arte possa essere potente strumento di opposizione nonostante i bombardamenti. Alle 16, "Light memories" esplora il potere evocativo delle immagini attraverso la storia del fotografo Misha, che riavvolge la storia della propria famiglia. Interviene il regista Misha Vallejo Prut. Alle 17.45 "The Moelln letters", commovente pellicola sul razzismo, ripercorre un episodio di violenza neonazista in Germania nel 1992, con testimonianze di chi l'ha vissuto. Presenti la regista Martina Priessner e Ibrahim Arslan, vittima dei fatti e protagonista del film.Alle 21 "A want in her" offre un'intensa riflessione sulla dipendenza, la malattia e l'amore materno, attraverso una lettera d'amore di una madre per una figlia. Interviene la regista Myrid Carten.

DOMENICA 6 APRILE

Alle 14.30 "The Fabulous Gold Harvesting Machine" racconta il sogno di una famiglia cilena di estrarre oro con un macchinario futuristico, nonostante siano ignorati dalla società. Presente il regista Alfredo Pourailly De La Plaza. Alle 16 "My boyfriend El fascista", fra Cuba e Alto-.Adige esplora la relazione tra due uomini di diversa estrazione politica. Alle 18 "The Bibi files", film vietato in Israele, porta alla luce registrazioni inedite sugli interrogatori a Netanyahu. Alle 21, l'ultima anteprima del festival è "Her name was Moviola", omaggio al cinema e alla figura del montatore Walter Murch. Programma e biglietti su www.pordenonedocsfest.it—

C.S.

AGENDA

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Le sonorità dei Tazenda al PalaPrata

CRISTINA SAVI

Musica, teatro e incontri, oggi, in agenda, cominciando da Prata di Pordenone, dove il PalaPrata ospita il tour 2025 dei **Tazenda**, evento che chiude la manifestazione "Terra di Sardegna" organizzata da Progettiamo. Il tour "Bonas Noas!", si ispira al messaggio del brano contenuto nell'album "Fortza Paris" del 1995, sottolineando il potere dell'arte nel trasmettere speranza. Accanto ai fondatori Gigi Camedda e Gino Marielli, sul palco Massimo Cossu, Massimo Canu, Luca Folino e la Serena Carta Mantilla. A Sacile, il Teatro Zancanaro sarà alle 17 il palcoscenico della data zero di **Lazarus**, il musical scritto da David Bowie e Enda Walsh. Diretto da Valter Malosti, lo spettacolo vede protagonista Manuel Agnelli nel ruolo dell'alieno Newton, affiancato dalla cantautrice Casadilego. Alle 20 Agnelli e Malosti incontreranno il pubblico a palazzo Ragazzoni.

Il Teatro Verdi di Maniago ospita alle 20.45 **Supplici**, tratto dalla tragedia di Euripide e diretto da Serena Sinigaglia. Cast al femminile con Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan e Debora Zuin per un testo che offre una riflessione sulla democrazia e le contraddizioni del potere.

A San Quirino, nel Centro dei Magredi "Livio Poldini", si terrà alle 17 lo spettacolo di visual comedy **Mind the gang** di Guido Nardin, in arte Ugo Sanchez Jr. L'evento, parte della rassegna Ricò, gratuito e per tutta la famiglia, sarà preceduto, alle 15, da un laboratorio di giocoleria per coppie di genitori e figli condotto dallo stesso Nardin. A Casarsa della Delizia, il teatro Pasolini ospita alle 20. 45 **Arlecchino muto per spavento**, messo in scena da Stivalaccio Teatro. Lo spettacolo ripropone un canovaccio della Commedia dell'Arte rappresentato a Parigi nel Settecento, arricchito da recitazione, canto, danza e combattimento scenico. Nell'auditorium Concordia di Pordenone, nell'ambito della Segovia Guitar Week, alle 15.30 il concerto finale dello stage **La città delle 1000 corde**, con un'orchestra di oltre cento chitarre affiancata dall'EnArmonia Guitar Ensemble.

Infine, il Museo interattivo della radio e della società di Pasiano di Pordenone ripropone oggi l'iniziativa **Le onde radio uniscono i popoli**. Dalle 10.30 alle 13 e dalle 14 alle 18, i radioamatori della sezione di Portogruaro dell'Associazione radioamatori italiani insegneranno come trasmettere il proprio nome in codice Morse. Alle 16, Luca Marigliano guiderà un viaggio fra "radio, storia e società". —

OGGI A UDINE E PORDENONE

Mastandrea sarà ospite fra Visionario e Cinemazero

Valerio Mastandrea

In tempi di guerra come quelli di oggi fioriscono commedie utili a dare speranza. Era accaduto negli anni '40 in America ("Il cielo può attendere" di Lubitsch) e in Italia ("Quattro passi tra le nuvole" di Blasetti). E accade da qualche tempo nelle nostre sale, vedi "Il primo giorno della mia vita" di Genovese o "Cattiva coscienza" di Minnella. Al filone appartiene "Nonostante", la nuova regia (la seconda dopo "Ride" del 2018) di uno degli attori italiani più amati, Valerio Mastandrea. Il film in prima visione oggi al Visionario di Udine e a Cinemazero di Pordenone dove Mastandrea sarà ospite rispettivamente alle 11 e alle 16.15

In apertura a Venezia nella sezione Orizzonti, il film prende strade più originali e coraggiose rispetto agli esempi recenti. Innanzitutto instaura coi temi della morte e della perdita (già centrali in "Ride") un rapporto più intenso e dolente, "nonostante" il quadro da commedia malinconica. Protagonista è lo spirito sospeso (Mastandrea) di un uomo in coma. Lui ed altre anime simili (c'è anche Laura Morante), non viste né sentite da medici e infermieri, si aggirano come fossero a casa, un po' rassegnate, un po' beffarde, nell'ospedale dove sono ricoverati i loro corpi, senza allontanarsi troppo. —

LA MOSTRA

Il mondo yōkai nell'arte di Mizuki Prima antologica a Casa Cavazzini

Un centinaio di opere del maestro dei manga
L'esposizione in programma dal 26 al 30 aprile

ALESSANDRA CESCHIA

Molti lo ricordano per Kitaro, il ragazzo senza un occhio nato in un cimitero e ultimo membro in vita della tribù dei fantasmi. Ma oltre al manga creato nel 1959, Shigeru Mizuki è conosciuto soprattutto per aver reso popolari gli yōkai, creature leggendarie del folklore giapponese, sorta di fantasmi-mostri cui possono essere ricondotti i personaggi della serie.

Specialista di storie di yōkai e studioso del relativo folclore, Mizuki è considerato uno dei più grandi maestri del manga giapponese ed è noto anche per il suo memoriale a fumetti Komikku Shōwa-shi, incentrato sulle sue esperienze di vita durante la seconda guerra mondiale, nonché per la sua attività di scrittore e biografo.

La prima mostra antologica in Italia di Mizuki sarà allestita negli spazi di Casa Cavazzini a Udine dal 26 al 30 aprile.

Un centinaio di opere originali, molte delle quali esposte per la prima volta fuori dal Giappone: riproduzioni, riviste, libri, documenti, video e testi critici per ricostruire l'universo di Shigeru Mizuki. È *Mondo Mizuki, Mondo Yokai*, la mostra a cura di Canicola e Vincenzo Filosa e Mizuki Pro. Organizzata in occasione della ventisettesima edizione del Far East Film Festival, *Mondo Mizuki, Mondo Yokai* è la prima mostra in Italia, e la seconda in Europa dopo la personale di Angoulême del 2022, a celebrare uno dei più grandi autori dell'arte sequenziale giapponese: un'operazione che permette agli amanti del mondo dei manga, e non solo, di perdersi tra capolavori indimenticabili.

Una delle tavole originali di Mizuki che saranno esposte a Udine

In occasione della mostra, Canicola pubblica *Il mondo delle fessure rotonde*: la prima antologia in Occidente a presentare racconti a fumetti inediti insieme a scritti autobiografici e riflessioni sul linguaggio del manga di Mizuki, usciti tra il 1966 e il 1980 sulla celebre rivista "Garo", punto di riferimento per il mondo del manga alternativo e palestra per moltissimi autori sperimentali.

Il libro è uno strumento per conoscere creature e leggende di epoche antiche, che Mizuki ha traslato nei meandri delle grandi metropoli del Giappone moderno.

Verruche parlanti, cloni ninja, alchimisti cialtroni e mantelle volanti popolano queste storie ancora inedite fuori dal Giappone che presentano al pubblico italiano uno sguardo sul pensiero e l'arte di questo straordinario autore.

L'ideazione e la realizzazione di *Mondo Mizuki, Mondo Yokai* portano la firma del Cec – Centro Espressioni Cinematografiche/Far East Film Festival (Udine) in accordo con Mizuki Pro (Giappone) e con Canicola (Bologna).

In tema con la mostra, la retrospettiva del Far East Film Festival 27 sarà dedicata alle creature leggendarie che popolano i film orientali e avrà per titolo: "Yokai e altri mostri: dal folklore al cinema".

La mostra è sostenuta da un contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e si inserisce nel programma di "Go!2025&Friends", il cartellone di eventi collegato al programma ufficiale di "GO!2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della Cultura", e di Casa Cavazzini, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Udine con il contributo, del Comune di Udine – Assessorato alla Cultura e di EU-Japan Fest Japan Committee, e con il supporto di Credifriuli, Credito Cooperativo Friuli e Camera di Commercio di Pordenone-Udine e Amga Energia & Servizi – Brand Commerciale del Gruppo Hera. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO – Via Asquini, 33 – 0432/227798

Film	Orari
Nonostante	11.00-17.15-19.30-21.30
The Brutalist VM14	10.00
FolleMente	10.20-15.05-19.30
Le assaggiatrici	14.50-17.05-19.05
Fantozzi 50° anniversario (versione restaurata)	12.20-19.15
Berlino, Estate '42	14.30-19.00
La città proibita VM14	14.30-21.25
Biancaneve	10.00-14.30-16.55
Il nibbio	12.20-16.50
A Different Man V.O.	21.25 (sott.it.)
Mickey 17	10.30
U.S. Palmese	17.10-21.20
The Breaking Ice V.O.	21.30 (sott.it.)

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE – Via 20 Settembre, 1 – 0432/970520

Film	Orari
Paddington in Perù	15.30
Bridget Jones – Un amore di ragazzo	17.30
Amichemai	20.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO – SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Flow – Un mondo da salvare	11.00-13.40
Dog Man	11.15-13.15
FolleMente	11.05-15.40-17.40-19.45-21.50
Biancaneve	11.40-14.20-15.25-15.55-16.30-17.00-17.30-18.10-20.25-21.00-22.30
Toys – Giocattoli alla riscossa	11.00
Muori di lei	14.40
U.S. Palmese	11.20
Lee Miller	12.35-14.35-17.55
The Alto Knights – I due volti del crimine	11.25-17.25-21.20
Mr. Morfina	15.10-20.35-22.35
Il nibbio	14.05-18.40
Bridget Jones – Un amore di ragazzo	14.15
Le assaggiatrici	17.20-20.25
Elfkins – Missione gadget	11.55
Paddington in Perù	12.00-14.50-16.45
Mickey 17	19.25
Biancaneve V.O.	11.00-19.00
The Monkey VM14	12.20-20.10-22.45
Opus – Venera la tua stella	15.10-22.25
Il bambino di cristallo	20.45
La città proibita VM14	18.25
Anora VM14	21.35
E poi si vede	13.45-19.50

TOLMEZZO

DAVID – Piazza Centa, 1 – 0433/44553

Film	Orari
Biancaneve	16.00
Mickey 17	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA – Via Antonio Bardelli, 4 – 199199991

Film	Orari
Biancaneve	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
La città proibita VM14	15.00-20.30
Le assaggiatrici	15.00-17.45-20.30
Mickey 17	15.15-17.30
Mr. Morfina	16.00-18.30-21.00
U.S. Palmese	18.00
Muori di lei	18.30-20.45
Opus – Venera la tua stella	18.00-21.00
Paddington in Perù	15.00-16.00
The Alto Knights – I due volti del crimine	15.15-21.00
The Monkey VM14	18.15-21.00
E poi si vede	15.30-18.00-20.30
FolleMente	15.00-17.00-19.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX – Piazza Vittoria, 41 – 0481/530263

Film	Orari
Biancaneve	15.20-17.20-20.15
Le assaggiatrici	15.15-17.30-20.30
FolleMente	16.00
Berlino, Estate '42	18.00
Il caso Belle Steiner	20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX – Via Grado, 50 – 0481/712020

Film	Orari
Biancaneve	15.00-16.00-17.00-19.00-21.00
Le assaggiatrici	15.20-17.30-20.45
Mr. Morfina	18.00-21.00
U.S. Palmese	19.00
FolleMente	17.00-21.10
E poi si vede	15.00-19.00
Flow – Un mondo da salvare	15.15
Muori di lei	17.00
The Monkey VM14	21.15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE – Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Dog Man	10.40-10.45
Imagine Dragons – Live From the Hollywood Bowl V.O.	14.50
Mr. Morfina	18.50
Biancaneve	11.10-14.10-15.40-17.20-18.20-20.00-21.00
Il bambino di cristallo	10.30-16.20
FolleMente	11.20-13.50-21.15
Sikandar	12.00
Le assaggiatrici	14.40-17.30
Opus – Venera la tua stella	21.10
Paddington in Perù	15.20
The Monkey VM14	17.50-20.30
Mickey 17	18.00-20.20

PORDENONE

CINEMA ZERO – P.zza Maestri del Lavoro, 3 – 0434/520404 - 520527

Film	Orari
FolleMente	14.15-20.45
Le assaggiatrici	14.45-17.00-18.30
Nonostante	19.15-21.00
Il caso Belle Steiner	14.30-18.45
A Different Man	16.30

DON BOSCO – V.le Grigoletti, 3 – 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO – Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Biancaneve	14.20-15.10-16.00-17.45-18.40-19.45-20.30-21.20-23.00
Biancaneve V.O.	16.30-19.00
E poi si vede	17.00-19.40-22.10
Il bambino di cristallo	14.40-17.10
Mr. Morfina	20.00-22.00
FolleMente	14.10-18.50
Opus – Venera la tua stella	16.50-22.30
The Alto Knights – I due volti del crimine	22.20
The Monkey VM14	16.40-17.40-19.20-21.10
Le assaggiatrici	14.00
Paddington in Perù	14.50-16.10
Mickey 17	21.30

MANIAGO

MANZONI – Via Regina Elena, 20 – 0427/701388

Film	Orari
Biancaneve	17.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Formula magica

Servirà all'Udinese per fermare la capolista Inter senza Thauvin e Sanchez Runjaic oggi può proporre un modulo sorprendente ripescandolo dal passato

Pietro Oleotto / UDINE

Serve un'Udinese che piaccia a Kosta Runjaic che, nelle ultime ore, in vista della sfida di stasera a San Siro contro l'Inter, si è trasformato nell'erede televisivo di Enrico Ruggeri quando abilmente conduceva il programma che faceva il verso alla canzone "Mistero". Senza Florian Thauvin, non ancora recuperato in pieno dalla botta rimediata all'Olimpico contro la Lazio, e senza Alexis Sanchez, tradito in nazionale dal polpaccio sinistro che gli ha fatto chiudere anzitempo la stagione, la formula anti-capolista della Zebretta diventa davvero un quesito paranormale, soprattutto se alimentato dall'incertezza del tecnico tedesco: «Lasciatevi sorprendere da come giocheremo». Mistero.

LO SCENARIO

Atalanta e Napoli – che scenderanno in campo rispettivamente prima e dopo la squadra di Simone Inzaghi – si augurano che la soluzione studiata da Runjaic sia all'altezza di tante altre interpretazioni in trasferta dell'Udinese che contro la stessa Napoli, Lazio e Fiorentina, tanto per restare nel "giro europeo", è riuscita a produrre punti. Una risposta sul campo che servirebbe anche alla stessa formazione bianconera che, seppur lontana dal treno che porta alle coppe, deve cercare di difendersi dagli attacchi di chi la insegue (in particolare il Torino che nel monday night se la vedrà con la Lazio) per chiudere oltre quota 50 e restare nella parte destra della classifica. Un obiettivo necessario per archiviare in modo soddisfacente la prima stagione friulana del tecnico tedesco e impostare una rosa ancor più competitiva per la prossima stagione, come vorrebbe Gino Pozzo, al di là degli scontati "attacchi" del mercato. Sì, scontati, perché se l'Udinese veleggia è chiaro che qualcuno di grosso si interessi dei suoi gioielli.

> L'idea è riallacciare il filo con il 3-4-2-1 Atta ed Ekkelenkamp o Payero dietro a Lucca

IL DUBBIO

Tralasciando l'argomento cessioni che diventerà caldo a giugno, ora l'Udinese deve pensare a come affrontare il trittico Inter-Genoa-Milan con un Thauvin da recuperare e senza Sanchez. Il sostituto potrebbe essere un attaccante come Iker Bravo che, tuttavia non ha dalla sua esperienza e capacità di cucire il gioco, mentre Keinan Davis potrebbe anche giostrare in coppia con Lorenzo Lucca, ma non sembra ancora al top dal punto di vista della tenuta fisica.

LE SCELTE

Tutto questo se si intende completare un tandem offensivo per il 3-5-2 o il 4-4-2. Ma Runjaic potrebbe anche decidere di ripescare il modulo anti-Inter dal passato. Chissà, forse quel «lasciatevi sorprendere» si può leggere così. Con Arthur Atta e Jurgen Ekkelenkamp (o Payero) alle spalle del centravanti Lucca e una mediana pari con i "soliti" Sandi Lovric e Jesper Karlstrom al centro, lo scudiero Kingsley Ehizibue a destra e Hassane Kamara sull'altra fascia, un 3-4-2-1 imparentato con il 3-5-1-1 visto all'Olimpico contro la Lazio, con Thauvin trequartista a cucire il gioco. Uno schieramento da completare con Thomas Kristensen, Jaka Bijol e Oumar Solet a proteggere la porta difesa da Maduka Okoye. —

DA SAPERE

Tra cross e gol duello chiave sulle due fasce

È sulle fasce che potrebbe decidersi la sfida, visto che Inter (120) e Udinese (104) sono due delle tre squadre, assieme all'Atalanta (111), che vantano il maggior numero di cross riusciti su azione. Lo dicono i gol, con i 13 segnati con uno sviluppo dalle fasce dall'Inter, gli 11 della Dea e i 9 dei bianconeri. Non a caso, sono tre squadre che hanno realizzato più gol di testa in questo campionato.

Capitolo precedenti: l'Udinese non vince dal 2017 al Meazza (1-3), dove ha perso le ultime 6 con un parziale di 16 gol a 2.

S.M.

Lorenzo Lucca, centravanti sul quale costruirà la propria partita d'attacco stasera a San Siro; alle sue spalle sulla trequarti stavolta potrebbe agire l'olandese Jurgen Ekkelenkamp (in basso)

GLI AVVERSARI

La Curva nerazzurra protesta «Silenzio nei primi 20 minuti»

MILANO

L'Inter va a caccia dell'allungo in classifica contro l'Udinese, aprendo un periodo da nove partite nel giro di 28 giorni tutte fondamentali tra campionato, Champions League e Coppa Italia. Simone Inzaghi arriva senza qualche big a disposizione, come gli infortunati Denzel Dumfries e Lautaro Martinez oltre allo squalificato Alessandro Bastoni. Sulla sinistra, tuttavia, riprenderà il suo posto Federico Dimarco, che aveva saltato le ultime gare per infortunio muscolare. Tra gli undici titolari, resta ancora qualche dubbio per l'allenatore nerazzurro. Il primo ballottaggio è in mediana, dove Barella e Frattesi si giocano una maglia per completare il centrocampo con Calhanoglu e Mkhitaryan, mentre sulla fascia destra ci sarà Darmian. In attacco testa a testa tra Correa e Arnautovic.

In uno stadio di San Siro che sarà tutto esaurito, ci sarà la protesta della Curva interista, tornata a farsi sentire dopo le indagini e gli arresti che hanno colpito i vertici negli ultimi mesi. «Osserveremo un silenzio durante i primi 20 minuti», hanno comunicato gli ultras nerazzurri. —

Il tecnico Simone Inzaghi

STADIO GIUSEPPE MEAZZA, ORE 18

IN PANCHINA: 13 Martinez, 12 Di Gennaro, 6 De Vrij, 30 Carlos Augusto, 59 Zalewski, 16 Frattesi, 21 Asllani, 99 Taremi, 8 Arnautovic

IN PANCHINA: 66 Piana, 93 Padelli, 27 Kabasele, 30 Giannetti, 77 Rui Modesto, 33 Zemura, 6 Zarraga, 5 Payero, 20 Pafundi, 21 Bravo, 9 Davis

WITHUB

PALLONE IN PILLOLE

De Rossi: «Gli azzurri ci porteranno ai Mondiali»

«Conosco bene lo staff di Spalletti, gli azzurri hanno giocato bene tre tempi su quattro contro la Germania, c'è stato un black out, ma sono strasicuro che ci porteranno ai Mondiali». Parole di Daniele De Rossi a margine della 19ª edizione del premio "Asi Sport e Cultura", ricevendo il riconoscimento per la sezione "Gesto etico".

La Samp rischia la C, ma conferma Semplici

La Sampdoria rischia la retrocessione in C, ma va avanti con Leonardo Semplici. Il club dopo il ko per 3-0 col Frosinone ha deciso di confermare il tecnico. «Non è l'unico responsabile della situazione», ha dichiarato il ds Pietro Accardi. La squadra è terzultima assieme alla Reggiana sconfitta ieri dalla capolista Sassuolo.

MAURIZIO TROMBETTA. Il collaboratore che ha preparato tante sfide a San Siro per Allegri
«Inzaghi meno blindato rispetto alle ultime stagioni, senza Bastoni perde nell'impostazione»

«L'Inter va limitata nel gioco e dietro qualcosa concede»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Fino all'anno scorso l'ha preparata al fianco di Max Allegri, nel ruolo di collaboratore tecnico della Juventus, ed è anche per questo motivo che la sfida all'Inter ha ben pochi segreti per Maurizio Trombetta, conoscitore di ogni particolare tecnico e tattico della capolista che stasera dovrà affrontare l'Udinese.

Trombetta, cosa significa presentarsi a San Siro senza Thauvin e Sanchez?

«Significa fare i conti con le assenze di due giocatori di personalità. Senza Thauvin, inoltre, viene anche meno l'estro di chi scompiglia le carte, che molto spesso è proprio quello che fa la differenza».

Sono assenze che hanno influito anche sulle scelte di Runjaic, orientato alla difesa a 3...

«Ci sono delle differenze abbastanza marcate. Col 3-5-2 ci si mette proprio a specchio col modulo dell'Inter, puntando ad avere duelli ben definiti in mezzo e anche sulle fasce laterali, settore in cui contro l'Inter si è un po' più esposti di solito. Tuttavia, così facendo c'è il rischio di far emergere le qualità nerazzurre che sono note e che vanno limitate».

Col 4-4-2 invece cosa cambierebbe per l'Udinese?

«È un modulo che permetterebbe d'impostare una partita più sulle chiusure degli spazi e le ripartenze. Tutto però dipende da come l'allenatore vuole impostare la partita quindi non è corretto dire adesso che un modulo è più idoneo dell'altro per sfidare l'Inter».

Capolista che per lei non ha segreti. Tra i molti punti di forza c'è anche qualche crepa in cui può infilarsi l'Udinese?

«In difesa, dove a mio avviso l'Inter è meno blindata rispetto alle ultime stagioni. Poi, senza Bastoni possono avere meno qualità in fase di impostazione in uscita, altro fattore di una certa rilevanza, anche se l'impianto di gioco resta assolutamente consolidato e di qualità. L'Inter va quindi limitata nella sua proposta di gioco e negli inserimenti di Barella e degli attaccanti, ma dietro qualcosa concede e l'Udinese può approfittarne».

Peccato quindi che non ci siano Thauvin e Sanchez...

«Sì, ma c'è Lucca che a mio avviso può essere davvero determinante se vince il suo duello. Nel complesso credo che l'Udinese ha le armi per colpire, e può anche giocare libera di testa e senza stress, non avendo nulla da perdere. Tuttavia, può fare risultato se saprà presentarsi fermamente convinta di fare il colpo, riuscendo a mettere le sue qualità di squadra».

Sul fronte nerazzurro Simone Inzaghi non avrà Lautaro e Dumfries, oltre a Bastoni.

«Assenze rilevanti, senza dubbio, ma oltre al "solito" Lautaro va ricordato che quest'anno Dumrfries sta raccogliendo i gol e l'apporto che prima gli era mancato all'indice della pericolosità. L'olandese sta dando tanto e sulla fascia destra è un'assenza che pesa molto».

Trombetta, questa può essere anche la partita che può confermare le attenzioni dell'Inter per Jaka Bijol?

«Bijol lo conosciamo ed è una fortuna che sia ancora all'Udinese per il suo valore. È un difensore di livello assoluto come Solet che ha fatto benissimo da subito, e che si sta confermando un altro dei grandi colpi della famiglia Pozzo».

Chissà quanti ricordi personali ci sono nelle sue sfide all'Inter con la Juventus. Dovendo sceglierne uno?

«È sempre una bellezza vivere queste partite, che siano di campionato o le finali di coppa. Ricordo con piacere quella dell'aprile 2018 con un grande recupero nel finale. Perdevamo all'89' e la vincemmo 3-2 a San Siro». —

Assenze

«Lucca può essere a mio avviso davvero determinante senza Thauvin e Sanchez»

Difesa

«Bijol giocatore di livello assoluto come Solet che ha fatto bene da subito»

Jaka Bijol, perno della difesa bianconera che piace tanto pure all'Inter

LA CARRIERA

Anche una Champions sulla panchina del Cluj

È friulano e nato a Udine Maurizio Trombetta, ex attaccante classe 1962 che da allenatore si è legato a Massimiliano Allegri nell'ultimo decennio, e sempre nel ruolo di collaboratore tecnico. I numeri parlano chiaro, con le 271 partite vissute nella gestione Allegri alla Juventus dal 2014 al '19 e poi, con le successive 149 partite tra il '21 e il '24, quando Allegri è tornato alla Juve. All'Udinese, invece, è stato nello staff di Francesco Guidolin per 108 volte dal 2011 al '14. Da primo allenatore resta memorabile il palcoscenico della Champions League alla guida dei romeni del Cluj nel 2008.

S.M.

Il "direttore d'orchestra" nerazzurro scoprì il ruolo contro i bianconeri
Era il 25 agosto 2019 e giocava nel Milan: finì con la vittoria bianconera

Quella volta che Giampaolo si inventò Calhanglou regista

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Solo nel corso della carriera Hakan Calhanoglu è diventato regista: sino a pochi anni fa il turco ricopriva più ruoli, dal trequartista alla seconda punta, passando per l'esterno d'attacco. Tutti associano la posizione di play del turco alla sua parentesi all'Inter e, in realtà, è così. Il primo passo in questo ruolo, tuttavia, il 31enne nato a Mannheim in Germania l'ha mosso al Milan, in una partita con l'Udinese ai Rizzi.

Era il 25 agosto 2019 quando i bianconeri giocarono contro il Diavolo, battendolo per 1-0. Sulla panchina dei padroni di casa Igor Tudor, attuale condottiero della Juventus; su quella dei rossoneri Marco Giampaolo. Fu proprio quest'ultimo, trainer ora a Lecce, a schierare Hakan come metodista nel centrocampo a tre del Milan, squadra che in Friuli giocò con l'allora marchio di fabbrica del "maestro", il 4-3-1-2.

Calhanoglu non disputò una gara memorabile, anzi. In fondo era al debutto in questa posizione in una partita che, inoltre, era la prima di un nuovo ciclo tecnico. In quella circostanza venne però gettato un seme. Non a caso, in un'intervista post partita, il cervello dei nerazzurri riconobbe che fu proprio Giampaolo a schierarlo per la prima volta come regista. «Era un giocatore in evoluzione – disse poi lo stesso allenatore riferendosi al turco, in una chiacchierata di pochi mesi fa con "Radio TV Serie A" –. Sostenevo che in futuro sarebbe potuto diventare un grande playmaker davanti alla difesa, ma parliamo di cinque anni fa. Magari non era ancora pronto, il calciatore poi deve convincersi". Quella convinzione Calhanoglu l'ha trovata all'Inter, in una nuova fase della carriera e grazie anche alla perseveranza di Simone Inzaghi. Il tecnico nerazzurro ha fatto del nazionale turco il perno della sua squadra, con Hakan capace di diventare un giocatore sempre più forte a livello internazionale.

HAKAN CALHANOGLOU
IL NAZIONALE TURCO, 31 ANNI, GIOCA NELL'INTER DALLA STAGIONE 2021-'22

Oggi l'attende la sfida all'Udinese, la prima di campionato dopo la pausa per la sosta legata agli impegni delle nazionali. Chissà se, vedendo le maglie bianconere dei friulani, ricorderà di quel pomeriggio, di una gara giocata con Paquetà e Borini al suo fianco a centrocampo e alle sue spalle una linea difensiva composta da Calabria, Musacchio, Romagnoli e Rodriguez. C'è da dire che non era un Milan irresistibile. E la rete di Becao diede la prima picconata a quel progetto, tramontato pochi mesi dopo con l'esonero di Giampaolo, l'arrivo di Pioli e il successivo di Ibrahimovic. —

Serie A

Groviglio Champions

Alla nuova Juve di Tudor col Genoa basta una perla di Yildiz
Il Bologna però resta quarto e nella scia c'è anche la Roma

Pietro Oleotto

La rincorsa Champions prende fuoco: il carburante lo mette Igor Tudor che nell'esordio sulla panchina della Juventus batte il Genoa con una perla di Yildz, l'unico risultato che serviva per restare agganciato al Bologna di Vincenzo Italiano, tutt'altro che in riserva dopo la rimonta che l'ha portato al quarto posto, come la Roma che espugna Lecce, vince la settima di fila e supera la Lazio, attesa domani alla risposta nella sfida con il Torino.

Buona, dunque, la prima per la nuova Juve di Tudor che ha portato anche una nuova veste tattica con il passaggio dal 4-2-3-1 al 3-4-2-1. La Vecchia Signora ritrova il supporto del pubblico dopo le contestazioni delle ultime partite della gestione Thiago Motta e fa passare 25' prima di andare in vantaggio, grazie e a una rimessa veloce che ha visto proprio Tudor tra i protagonisti: il tecnico ha raccolto il pallone appena uscito e l'ha consegnato a Koopmeiners incitandolo a ripartire immediatamente. Vlahovic così, dopo un rimpallo fortunoso con Vazquez, ha servito Yildiz bravo a entrare in area, a saltare il dribbling De Winter e a battere Leali con un destro in diagonale che si è insaccato sotto l'incrocio opposto. Genoa vicino al pari al 10' della ripresa con Pinamonti, vestito con la maglia del Boca Juniors per celebrare il 120º anniversario del club argentino, fondato da emigranti genovesi. Da lì il soprannome: Xeneines. Dall'altra parte la Juventus non riesce a chiuderla: prima Leali respinge una bordata di Locatelli, poi nel recupero Weah non risce a piazzare il rasoterra vincente.

Un successo di "corto muso" per rispondere al Bologna che ha sfruttato una magia di sinistro di Orsolini e le parate di Skorupski per passare a Venezia e tenere alto il ritmo Champions, mentre la Roma passa a Lecce: momento chiave a dieci minuti dal novantesimo, quando Dovbyk si è liberato col fisico di Baschiotto e una volta in area ha concluso alle spalle di Falcone.

In coda il Como invece manca l'allungo decisivo in chiave salvezza con l'Empoli, che anzi esce dal Senigallia con più di qualche rimpianto per i due pali presi. Nella ripresa l'ex Douvikas porta in vantaggio gli uomini di Fabregas. I toscani, ancora terzultimi, reagiscono, vanno in gol con Kouamè e spingono ancora ma sbattano sui "legni" del Senigaglia. —

Igor Tudor all'esordio

Yldiz fa felice la Juve e il nuovo allenatore con un colpo di classe

Claudio Ranieri passa a Lecce

Il punto

30ª GIORNATA

Ieri

Como - Empoli	1-1
Venezia - Bologna	0-1
Juventus - Genoa	1-0
Lecce - Roma	0-1

Oggi

12.30 Cagliari - Monza
15.00 Fiorentina - Atalanta
18.00 Inter - Udinese
20.45 Napoli - Milan

Domani

18.30 Verona - Parma
20.45 Lazio - Torino

La classifica

Inter 64 punti, Napoli 61, Atalanta 58, Bologna 56, Juventus 55, Roma 52, Lazio 51, Fiorentina 48, Milan 47, Udinese 40, Torino 38, Genoa 35, Como 30; Verona 29, Cagliari 26, Lecce e Parma 25, Empoli 23, Venezia 20, Monza 15.

JUVENTUS 1 – GENOA 0

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio 6; Gatti 6 (27' pt Kalulu 6), Renato Veiga 6.5, Kelly 6; Nico Gonzalez 6 (37' st Weah sv), Locatelli 6.5, Thuram 6, McKennie 6; Koopmeiners 5.5 (21' st Conceicao sv), Yildiz 7; Vlahovic 5.5. All. Tudor.

GENOA (4-3-3) Leali 6; Sabelli 6, De Winter 5.5, Vasquez 5.5, Matturro 6; Frendrup 6.5, Onana 6 (26' st Malinovskyi sv), Masini 6; Zanoli 6 (18' st Venturino sv), Pinamonti 5.5 (26' st Ekuban sv), Miretti 6 (35' st Thorsby sv). All. Vieira 6.

Arbitro Rapuano di Rimini 5,5.

Marcatore Al 25' Yildiz.

VENEZIA 0 – BOLOGNA 1

VENEZIA (3-5-1-1) Radu 6; Schingtienne 5.5, Idzes 6.5, Candé 5.5; Zerbin 6.5, Kike Perez 6, Busio 6 (43' st Duncan sv), Doumbia 6 (21' st Condé 5.5), Ellertsson 5.5 (21' st Haps 6); Oristanio 5.5 (21' st Yeboah 6); Fila 5 (27' st Gytkjaer 6). All. Di Francesco.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6.5; Calabria 6 (28' st Holm 6), Beukema 6, Casale 6, Juan Miranda 6; Ferguson 6, Freuler 6 (28' st Pobega 6); Orsolini 7 (37' st Fabbian sv), Odgaard 5.5, Cambiaghi 6.5 (21' st Ndoye 6); Dallinga 5 (37' st Pedrola sv). All. Italiano.

Arbitro Di Bello di Brindisi 6.

Marcatore Nella ripresa, al 3' Orsolini.

COMO 1 – EMPOLI 1

COMO (4-2-3-1) Butez 6; Kempf 6.5, Goldaniga 6, Vojvoda 6.5, Moreno 6 (11'st Valle 6); Sergi Roberto 6 (1'st Perrone 6), Caqueret 6 (43'st Gabrielloni sv); Da Cunha 5.5, Diao 5.5, Strefezza 5 (33'st Ikoné 6); Cutrone 5 (11'st Douvikas 7). All. Fabregas.

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 6.5; Viti 6 (13'st Fazzini 4.5), Goglichidze 6.5 (25'st Solbakken 5.5), Marianucci 6; Pezzella 6.5, Grassi 6.5, Henderson 6 (26'st Bacci 6), Gyasi 6.5 (41'st De Sciglio sv); Cacace 5.5, Esposito 5 (25'st Colombo 5); Kouame 6.5. All. D'Aversa.

Arbitro Mariani di Aprilia 6.

Marcatori Nella ripresa, al 16' Douvikas, al 30' Kouamé.

LECCE 0 – ROMA 1

LECCE (4-2-3-1) Falcone 7; Guilbert 6, Baschirotto 5, Gaspar 5.5, Gallo 6; Coulibaly 5.5 (27'st Kaba 5.5), Ramadani 5 (39' st Rebic sv); Pierotti 6 (12' st Banda 5.5), Helgason 5.5 (27' st Berisha 6), Karlson 5 (12' st N'Dri 5); Krstovic 6. All. Giampaolo.

ROMA (3-4-2-1) Svilar 6; Mancini 6, Hummels 6, N'Dicka 6; Saelemaekers 5.5 (39' st El Shaarawy sv), Cristante 6, Koné 5.5, Angelino 5.5; Soulé 5.5 (27' st Baldanzi 6.5), Pellegrini 6 (27 st Shomurdov 6); Dovbyk 7 (39' st Pisilli sv). All. Ranieri.

Arbitro Manganiello (Pinerolo) 6.

Marcatore Nella ripresa, al 35' Dovbyk.

SCI ALPINO

Brignone, le Coppe a casa E adesso è la favoritissima per fare la portabandiera

MILANO

La porta degli arrivi che si apre, l'ovazione per Federica Brignone, che ieri ha portato a Malpensa da Sun Walley le tre Coppe del mondo conquistate quest'anno, quella di discesa, di gigante e soprattutto quella generale. Che non scambierebbe per un oro olimpico: «Mai nella viuta». Ad accogliere la 34enne carabiniera di LaSalle una piccola folla di tifosi, giornalisti, addetti ai lavori, ovviamente parenti. C'era anche un raggiante presidente della Fisi, Flavio Roda che ha tirato la volata a Fede per il ruolo di portabandiera a Milano-Cortina 2026. «Quello che ha fatto Federica quest'anno penso sia difficile ripeterlo, se le scelte devono essere fatte, devono essere fatte su ciò che è il merito». Un'investitura. Poi Fede ha raccontato: «Mi sono emozionata tutto l'inverno, ad ogni singolo week-end riuscivo a sorprendermi – ha detto dopo aver visto il video emozionale preparato per l'occasione – È stata una stagione fantastica, su 24 gare ho ottenuto 10 vittorie e 16 podi, su tre discipline e piste e condizioni diverse».

Fopto di gruppo per Federica Brignone e le sue tre Coppe

E ancora: «Credo di avere preparato bene la stagione, già la scorsa estate vedendomi, gli altri sapevano che in allenamento andavo forte. È chiaro poi che non è mai scontato trasportarlo in gara: la stagione scorsa era già stata super, ma tutti mi dicevano che in fondo non avevo vinto niente. Mi mancava qualcosina, con qualche passaggio a vuoto (ripensando a gennaio 2024, *ndr*), perché mi aspettavo e volevo troppo. Quest'anno ho certamente imparato dai miei errori».

Stagione irripetibile?«È stata imprevedibile e difficilmente ripetibile. Una stagione folle», ha detto.

E oggi a Courmayeur le sarà intitolata la "sua" pista. «È un'emozione fortissima, lì sono diventata un'atleta», ha detto, confermando che per le vacanze ci sarà tempo e il mese di aprile sarà ancora di lavoro. —

TENNIS

Djokovic a Miami è vicinissimo al 100° titolo Atp

Il miglior Novak Djokovic degli ultimi mesi ha dominato (6-2, 6-3) il bulgaro Grigor Dimitrov, qualificandosi alla finale del Masters 1000 di Miami, dove oggi punterà a vincere il trofeo numero 100 della sua inimitabile carriera. A sbarrargli la strada proverà il 19enne ceco Jakub Mensik.

Per sua stessa ammissione Djoko, 37 anni ed attuale numero 5 del mondo, sta giocando in Florida il suo miglior tennis «da molto tempo». Sembra chiuso il pronostico a sfavore di Mensik e vicino per il serbo l'approdo alle tre cifre, barriera simbolica superata tra gli uomini solo da Roger Federer (103) e dal detentore del record Jimmy Connors (109).

OGGI LA GARA

Gp Americhe: Marc Marquez vince la sprint

Marc Marquez ha vinto la gara sprint del Gp delle Americhe, terza tappa del mondiale Motogp, sul circuito di Austin in Texas. È la terza vittoria dello spagnolo della Ducati ufficiale nella gara breve del sabato, ottenuta davanti al fratello Alex (Ducati Gresini), secondo, e al compagno di scuderia Francesco Bagnaia, terzo. Ai piedi del podio si sono fermati Fabio Di Giannantonio e Franco Morbidelli, rispettivamente quarto e quinto con le Ducati - VR46.

In classifica, Marc si è portato a quota 86 punti, 19 in più del fratello. Bagnaia è terzo con 50. Oggi alle 21 italiane il Gp (diretta su Sky Sport, differita in chiaro su TV8 alle 23.05).

Basket - Serie A2

Serata cruciale

In un Carnera esaurito l'Old Wild West riceve la Fortitudo Vincere per avvicinare il sogno. Ikangi: «Concentrazione»

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu inizia il trittico di partite che possono dare ulteriore slancio verso la promozione diretta ospitando la Fortitudo Bologna davanti al pubblico delle grandi occasioni. In attesa di guadagnarsi sul campo il pass per la categoria superiore, l'atmosfera è già da serie A.

I TEMI DEL MATCH

La sfida del Carnera mette di fronte il miglior attacco del campionato, quello dell'Apu con 83,3 punti di media, alla difesa meno perforata, quella della Fortitudo con 73,2 punti subiti a partita. I bianconeri, capaci nell'ultimo periodo di rifilare oltre 80 punti alla difesa canturina in due occasioni, avranno buone possibilità di mettere le mani sui due punti in palio se riusciranno a scardinare i meccanismi difensivi di un maestro come Caja. Un altro aspetto è quello dell'energia: all'andata Udine fu sovrastata, in particolare Freeman fece il bello e il cattivo tempo vicino a canestro. Bisogna almeno pareggiare il livello d'intensità per non andare sotto.

QUI APU

Il portavoce dello spogliatoio bianconero alla vigilia è il mastino difensivo Iris Ikangi: «Siamo felici di essere tornati alla vittoria contro la Juvi, ci voleva. Bisogna dare continuità a quella vittoria. Adesso arriva la Fortitudo, a livello individuale tutti aspettavamo questa gara e il fatto che il Carnera sia andato sold out in pochissimo tempo è un segnale importante. Servirà tanta concentrazione, sarà una gara fisica e maschia. Dovremo restare sul pezzo, perché loro sono forti e hanno messo in difficoltà tutti».

Coach Vertemati avrà a disposizione gli stessi uomini che hanno espugnato Cremona, gli unici assenti sono Pini e Stefanelli.

GLI AVVERSARI

Da quando è tornato Caja sulla panchina biancoblù, la Fortitudo vanta il 70% di vittorie, un ritmo di poco inferiore a quello di Udine (75%).

Questo fa capire meglio i pericoli della sfida contro una squadra in pieno rilancio. Gli uomini del roster sono noti: Fantinelli, oggetto del desiderio udinese in estate, è mister assist, Aradori è il cecchino di sempre, Mian è rifiorito sotto le due torri.

I due americani sono Gabriel, in gran forma dopo due mesi di stop, e l'ottimo Freeman, Con Sabatini e Vencato infortunati, toccherà a Panni dare respiro a Fantinelli.

Il solido Bolpin. l'ex Cividale Battistini e l'eterno Cusin completano il roster. Biglietti sold out da giorni, 200 i tifosi in arrivo da Bologna. —

Coach Adriano Vertemati
FOTO PETRUSSI

SERIE A2
34^ GIORNATA
Palasport Carnera Udine ore 18.00

ARBITRI
Roberto Radaelli di Agrigento, Marco Rudellat di Nuoro, Moreno Alberigogna di Trieste

OLD WILD WEST UDINE		FORTITUDO BOLOGNA	
Coach: A. VERTEMATI		Coach: A. CAJA	
4	D. Bruttini	2	L. Bonfiglioli
5	M. Alibegovic (C)	4	P. Aradori
7	L. Caroti	5	K. Gabriel
8	A. Hickey	7	L. Battistini
11	X. Johnson	9	R. Bolpin
14	L. Ambrosin	11	A. Panni
20	M. Da Ros	12	M. Cusin
35	I. Ikangi	16	F. Mian
40	S. Pepe	21	M. Fantinelli (C)
55	R. Pullazi	33	D. Freeman

Withub

Iris Ikangi oggi sarà fondamentale in attacco e in difesa FOTO PETRUSSI

IL DOPPIO EX

Riecco Boniciolli: «Ecco una partita di altissimo livello»

Chi meglio di Matteo Boniciolli per presentare Apu-Fortitudo? Il tecnico triestino è un doppio ex, così si è espresso ai media felsinei: «Sarà una partita di altissimo livello. A confronto ci sono due allenatori di generazioni diverse. Il appartengo a quelle di Caja, ma dietro spingono i giovani come Vertemati. L'Apu? Vorra fare un altro passo verso la promozione diretta». —

G.P.

I RIVALI

Nobile decaduta? Niente affatto la Effe ha numeri da piano di sopra

UDINE

Chiamatela, se vi va, nobile decaduta. In realtà la Fortitudo Bologna continua a vantare numeri da serie A, pur militando nella seconda categoria nazionale. A cominciare dagli abbonati, che quest'anno sono ben 4.567. Nell'ultima partita casalinga, domenica scorsa contro Nardò, il PalaDozza era pieno in tutti i 5.570 posti a sedere, complice la festa per i 55 anni della "Fossa dei leoni". Anche a livello di budget, la "Effe" sfodera cifre fuori categoria. In un recente articolo apparso sul Corriere dello Sport Stadio, si parla di 4,5 milioni di euro stanziati per la stagione 2024/2025, di cui 1,5 milioni oggetto del prossimo aumento di capitale. Anche se va ancora estinto il debito con l'Agenzia delle Entrate (si parla di oltre 2 milioni di euro, spalmati negli anni), sono cifre che con la serie A2 centrano poco o nulla. Ecco perché, secondo noi, anche quest'anno chi vorrà essere promosso nella massima serie dovrà fra i conti con i bolognesi, proprio come accadde un anno fa a Valerio Antonini con i suoi Trapani Shark. Oggi, intanto, i felsinei proveranno a mettere i bastoni fra le ruote alla capolista Apu. Nella Fortitudo mancheranno gli infortunati Gherardo Sabatini e Luca Vencato, quindi a coach Attilio Caja mancherà il vice-Fantinelli. Gli ex Apu in campo sono Marco Cusin e Fabio Mian. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Gesteco, mezzogiorno di fuoco Ma contro Brindisi la carica arriva dai tre ciclotifosi speciali

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Test in trasferta per la Ueb Gesteco Cividale, impegnata oggi alle 12 sull'ostico campo di Brindisi. Una sfida da 4 punti, considerato che la squadra allenata da Piero Bucchi arrivata da 9 vittorie nelle ultime 11 gare e che in classifica ha messo nel mirino l'aggancio ai friulani, distanti due lunghezze.

VALTUR ON FIRE

La formazione pugliese viene da 3 vittorie consecutive e non ha certo intenzione di fermarsi qui. Nonostante le assenze di Giovanni Vildera e Niccolò De Vico, cardini del reparto lunghi, i biancoblù sono più vivi che mai e nell'ultimo turno hanno mandato ko l'Acqua San Bernardo Cantù. Con un Tommaso Laquintana in più nel motore – il playmaker sembra potercela fare, così come Tommaso Fantoma, che aveva rimediato un problema alla caviglia proprio nel match della corsa settimana – le ambizioni dei brindisini sono rilanciate. L'obiettivo è replicare la corsa di Trieste, sbocciata nelle seconda metà di stagione dopo che gli infortuni le avevano impedito di brillare – e secondo Gianmarco Arletti, classe 2001 in prestito ai brindisini da Udine, l'impresa è possibile. Il primo passo è vendicare la sconfitta dell'andata, quando al PalaGesteco finì 79-70. «Per noi è un grande vantaggio poter contare sui nostri tifosi – ha dichiarato la guardia -. Dovremo adattarci nel corso della gara e farci trovare pronti, giocando come sempre di squadra».

QUI CIVIDALE

Dal canto suo la Gesteco arriva con tutti gli effettivi a disposizione. La settimana di lavoro ha permesso ai gialloblù di mettere ordine dopo l'intenso periodo che tra impegni di Coppa e campionato ha costretto agli straordinari i ducali. «Andiamo a Brindisi determinati per rimetterci in marcia – ha dichiarato alla vigilia coach Giovanni Gerometta, vice di Pillastrini – consapevoli di giocare su un campo molto difficile contro una squadra in forma e che ha saputo comunque battere una compagine molto importante come Cantù nell'ultimo turno». Importante sarà l'impatto del reparto lunghi, apparso stanco negli ultimi impegni; l'apporto di Dell'Agnello e compagni – viste anche le assenze tra gli avversari – potrebbe essere decisivo.

TIFOSI A RAPPORTO

Ai gialloblù non mancherà il sostegno del proprio pubblico. Saranno circa 30 i tifosi friulani presenti, tra cui spiccano i 3 indomiti ciclisti che hanno lasciato Cividale tra domenica e martedì per percorrere sulle due ruote i più di mille chilometri necessari per arrivare al PalaPentassuglia. Il viaggio di Lorenzo Chittaro, Fabrizio Leita e Denis Del Bianco è stato un successo, nonostante gli ostacoli (in primis il maltempo) abbiano rallentato la loro corsa. Un messaggio che è arrivato forte e chiaro: il popolo cividalese, nel bene o nel male, è sempre al fianco della squadra e ha voluto sottolinearlo con questo Giro d'Italia in miniatura. —

SERIE A2
34^ GIORNATA
Palapentassuglia Brindisi ore 12.00

ARBITRI
Valerio Salustri di Roma, Gianluca Anagni di Frosinone, Francesco Cattani di Rimini

UEB GESTECO CIVIDALE		VALTUR BRINDISI	
Coach: S. PILLASTRINI		Coach: PIERO BUCCHI	
1	D. Lamb	2	P. Picardi
3	L. Redivo	4	G. Vadacca
4	G. Miani	6	D. Buttiglione
6	M. Anumba	7	I. Brown
8	M. Mastellari	8	T. Laquintana (C)
9	E. Rota (C)	9	G. Arletti
13	L. Marangon	10	E. Del Cadia
19	M. Berti	15	T. Fantoma
24	F. Ferrari	17	M. Ogden
77	G. Dell'Agnello	23	T. Radonjic
99	N. Piccionne	31	A. Calzavara

Foto ricordo con i dirigenti Ueb dei tre ciclisti tifosi arrivati ieri a Brindisi

Scherma

Appena sotto il podio

Giulia Rizzi in Coppa a Marrakech per una stoccata non va in zona medaglia
Michela Battiston nella sciabola al Cairo invece finisce la gara al nono posto

Giulia Rizzi, quintam e Michela Battiston, nona: così le friulane in Coppa di spada e sciabola FOTO BIZZI

Monica Tortul / UDINE

Giulia Rizzi sfiora il podio in Coppa del Mondo. Una sola stoccata ha privato la friulana della medaglia nella prova individuale di spada, a Marrakech, chiusa poi al quinto posto. Messo da parte il rammarico per la sconfitta ai quarti alla priorità contro l'estone Katrina Lehis (per 11-10), la prova della friulana resta molto positiva, a conferma del grande momento. Chiude con un buon 9° posto Michela Battiston, nella prova individuale di sciabola del Cairo. L'atleta di Malisana di Torviscosa si è fermata ad un passo dalle top 8, a conferma della continuità che la sta accompagnando in questa prima parte di stagione. Oggi Battiston tornerà in pedana per la prova a squadre.

SPADA

Nella prova di spada femminile è mancata la medaglia, ma non la luce di due campionesse: 5° posto per Giulia Rizzi e 6° di Rossella Fiamingo, entrambe battute di una sola stoccata nei rispettivi quarti di finale, eppure sempre protagoniste dopo i recenti podi di Budapest (due settimane fa per la friulana) e Barcellona (il mese scorso per la siciliana). Il percorso di Rizzi e Fiamingo in Marocco è iniziato con le vittorie contro la coreana Park (15-10) e la giapponese Yoshimura (15-10). Nel turno delle 32 le due olimpioniche azzurre hanno avuto la meglio sulla spadista di Kong Kong Chan (14-13) e sulla svizzera Favre (15-13). Negli ottavi la portacolori delle Fiamme Oro si è imposta per 15-10 nel derby contro Federica Isola, mentre l'atleta dei Carabinieri ha battuto con il punteggio di 14-13 la polacca Brych. Nei quarti di finale è arrivata la doppia beffa, che ha costretto entrambe le azzurre ai piedi del podio: Giulia Rizzi è stata battuta dall'estone Lehis con il punteggio di 11-10 e stesso destino è toccata a Rossella Fiamingo, superata 9-8 dall'ungherese Muhari. Oggi gara a squadre con il quartetto composto da Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio e Federica Isola, Lucrezia Paulis.

SCIABOLA

Si sono fermate a un passo dalle "top 8" Michela Battiston e Benedetta Fusetti nella Coppa del Mondo di sciabola femminile al Cairo, chiudendo rispettivamente in 9ª e 16ª posizione. La prova delle due azzurre è iniziata con le vittorie nel tabellone da 64 contro la cinese Lin all'ultima stoccata (15-14) per la friulana dell'Aeronautica e contro la bulgara Ivanova (15-9) per la padovana delle Fiamme Gialle. Michela e Benedetta hanno proseguito la giornata con i successi sulla coreana Kim (15-11) e l'ungherese Pusztai (15-14). Stop per entrambe gli ottavi di finale: Battiston è stata fermata dalla greca Georgiadou (15-7) classificandosi 9ª, mentre Fusetti è uscita all'ultima stoccata contro la spagnola Navarro (15-14) chiudendo 16ª. Oggi l'Italia del ct Andrea Aquili salirà in pedana negli ottavi di finale contro la Polonia. —

CICLISMO

Jonathan Milan oggi al via della Gand Wevelgem FOTO PETRUSSI/BETTINI

Gand Wewelgem: tra muri e pavè ecco la classica più adatta a Milan

Antonio Simeoli / UDINE

Non è una classica monumento come Sanremo, Fiandre, che ci sarà domenica prossima anche con Filippo Ganna in gara, Roubaix, Liegi e Lombardia, ma pesa tanto. Scocca l'ora della Gand Wevelgem, 250 km con muri e pavè che da sempre strizza l'occhio o alle ruote veloci. Ecco perchè oggi bisognerà tenere molto d'occhio Jonathan Milan.

Il friulano della Lidl Trek, dopo il secondo posto di mercoledì a DePanne, è tra i favoriti. Sta bene, ha evitato nel finale della corsa di metà settimana la maxi-caduta che ha coinvolto colleghi velocisti come Tim Merlier o Olav Kooij, usciti acciaccati.

E vuole dare un segnale. Questa, al momento, delle classiche è la più adatta. Nove muri, tra cui Scherpenberg, Baneberg, Monteberg e Kemmelberg con l'ultimo dei tre passaggi a 40 km dalla fine: 700 metri al 10,4% di pendenza media e un tratto al 21,1%. È l'ultima occasione per portare via una fuga. Se tra due-tre stagioni il corridore di Buja, a nostro giudizio, potrebbe dire la sua anche al Fiandre, una corsa più dura nella quale però oltre al motore conta molto l'esperienza, la Gand è un'occasione per mettere un altro mattoncino a una folgorante carriera.

Un anno fra Milan finì quinto dopo aver fatto il diavolo a quattro in corsa, trovandosi in fuga anche con un certo Mathieu Van der Poel, oggi assente, e poi aiutando il compagno di squadra Mads Pedersen poi vincitore e oggi tra i favoriti.

L'assenza di Van der Poel – in formissima e che quando corre, specie al Nord difficilmente perde – pone chiaramente la Lidl Trek, che schiererà un altro capitano come Jasper Stuyven, al centro dei giochi con Alpecin e Visma impegnate a favorire un arrivo allo sprint per Jasper Philipsen o Olav Kooij.

Su chi farà la corsa la Lidl-Trek? Vedremo. Intanto lo squadrone americano arriva alla Gand col vento in poppa. Ieri al Giro di Catalogna la sesta e punultima tappa, accorciata per vento, è andata a Quinn Simmons (7° il veneto Andrea Ventrame, Decathlon). —

Calcio dilettanti

IL BIG MATCH DI ECCELLENZA

Il Codroipo torna a vincere col San Luigi e fa un favore al Tamai ora a meno 4

CODROIPO	1
SAN LUIGI	0

CODROIPO (4-3-1-2) Moretti 6; Zanolla 6.5, Tonizzo 6.5, Nadalini 6 (17' st Facchinutti 6), Rizzi 6.5; Nastri 6, Fraschetti 6 (30' st Paoluzzi 6), Lascala 6 (42' pt Mallardo 6.5); Coluccio 6.5 (15' st A. Ruffo 6); Cassin 6 (21' st Bertoli 6.5), E. Ruffo 6. All. Pittilino.

SAN LUIGI (4-4-2) De Mattia 5; Brunner 6.5 (26' st Vagelli 6), Caramelli 6 (23' pt Giovannini 5.5), Zetto 6, Linussi 6; Falleti 5.5, Marzi 6 (16' pt Zecchini 5.5 e 37' st Osmani sv), Villanovich 5.5, Tonini 5.5 (1' st Di Lenardo 5); Carlevaris 5.5, Cofone 5. All Pocecco.

Arbitro Ivanaj del Basso Friuli 6. Marcatore Nella ripresa, al 32' Tonizzo (rigore).

Note Recupero: 4' e 3'. Calci d'angolo: 4 a 2 per il San Luigi. Ammoniti: Coluccio, Linussi, Falleti, Giovannini, Nadalini e Villanovich.

Fabio Cassin, attaccante del Codroipo che ha ripreso a marciare con una vittoria

Simone Fornasiere / CODROIPO

Il Codroipo ritrova un successo (meritato) che mancava da sette giornate e supera la capolista San Luigi che, al termine di una gara opaca, si vede avvicinare in testa alla classifica dal Tamai, ora distante soli quattro punti.

Gara che stenta per decollare, tanto che la prima metà di frazione registra solo le due sostituzioni cui è costretto il San Luigi, per gli infortuni di Marzi e Caramelli, costringendo il tecnico Pocecco al cambio modulo, passando al 3-5-2. Diversa, invece, la seconda parte del primo tempo, a partire dal 25' quando la ripartenza dei padroni di casa, guidata da Rizzi, è finalizzata dal sinistro di Enrico Ruffo, bloccato da De Mattia, prima che spetti a Coluccio confezionare l'occasione più ghiotta per il vantaggio, ma il suo calcio di punizione centra il palo. Rischia di auto lesionarsi, poco dopo, il San Luigi quando Zetto, nel tentativo di anticipare Cassin pronto per raccogliere il traversone basso di Enrico Ruffo, avvicina l'autorete con palla fuori di poco e San Luigi che solo al 40' si rende pericoloso: il traversone di Brunner è raccolto dentro l'area da Falleti, ma il suo destro è alto. Fuori anche Lascala per infortunio prima dell'intervallo e ripresa aperta dal calcio di punizione di Tonizzo che scavalca la barriera, ma è bloccato centralmente da De Mattia. Calano le occasioni, tanto che la successiva equivale al vantaggio locale: Zanolla imbecca dentro l'area Bertoli pronto nell'anticipare l'incerta uscita di De Mattia che lo atterra.

Dal dischetto Tonizzo spezza l'equilibrio. Prova a chiuderla il Codroipo e al 42' spetta a Paoluzzi provarci quando, servito da Bertoli, avanza per vie centrali e calcia alto dal limite dell'area, con il San Luigi che non va oltre un sinistro, abbondantemente fuori di Zetto, nel recupero. Troppo poco per essere la capolista. —

Gli antcipi

ECCELLENZA	
Azzurra - Juventina	1-3
Codroipo - San Luigi	1-0
Pro Gorizia - Tolmezzo	1-1
Tamai - Fontanafredda	3-1
Ufm - Muggia	1-1
PROMOZIONE	
Pordenone - Cordenonese	1-2
Unione Smt - Sedegliano	0-0
Azzurra - Manzanese	3-3
Trieste V.A. - Ronchi	1-2
Union 91 - Pro Cervignano	2-3
PRIMA CATEGORIA	
Unione Basso Friuli - Rivignano (rinviata)	
Reanese - San gottardo	0-3
Mariano - Pro Romans	2-3

JUVENTINA IN CARROZZA

Azzurra, così non va La salvezza si allontana

Gabriele Foschiatti / PREMARIACCO

AZZURRA	1
JUVENTINA	3

AZZURRA PREMARIACCO (4-3-1-2) Spollero 5, Tommaso Blasizza 6, Loi 5, Condolo 5,5 (dal 18' st Sangiovanni 6), Cestari 5,5 (dal 23' st Martincig), Ranocchi 5,5, Pagliaro 5, Nardella 5,5, Corvaglia 5, Osso Armellino 6, Specogna 5,5 (dal 30' st Khayi). All. Franti 5.

JUVENTINA SANT'ANDREA (4-3-3) Giovanni Blasizza 6, Bonilla 6,5, Russian 6, Grion 6,5, Jazbar 6, Luca Piscopo 6, Liut 6, Samotti 6, Pillon 6 (dal 18' st Marco Piscopo 6), Hoti 6,5 (dal 45' Serra 6), Strukelj 7. All. Visintin.

Arbitro Marco Zorzon di Trieste 6.

Marcatori: al 1' Grion (J), 33' autogol Cestari, 44' Osso Armellno (A), 74' Strukelj (J)
Note ammoniti Hoti, Bonilla, Sangiovanni; calci d'angolo 4-2; recupero 1' pt, 4'st.

Un'altra sconfitta per l'Azzurra Premariacco, inerme contro una solida Juventina. Si complica ulteriormente la corsa salvezza della squadra di Fabio Franti, apparsa nervosa e poco unita; un fattore, questo, ben più decisivo di qualsiasi scacchiere tattico. Dopo appena 30" i padroni di casa sono già sotto: il cross di Strukelj dalla destra rimbalza velenoso in area piccola e inganna Spollero, non perfetto nella presa; la palla si impenna e serve a Grion l'1-0 su un piatto d'argento. I biancocelesti si risvegliano a metà tempo: cross dalla sinistra di Specogna e incornata sul fondo di Corvaglia, che spreca da ottima posizione. Gol sbagliato, gol subito. Al 33' sugli sviluppi di un corner Grion tocca corto per Hoti, che salta secco Condolo, conquista la linea di fondo e si incunea in area piccola; con un tocco di punta il 10 manda fuori causa Spollero e serve al centro, dove Cestari è sfortunato e ha la peggio nella serie di rimpalli che porta al raddoppio ospite. Osso Armellino illude i compagni con un destro potente da fuori area su assist di Condolo, valso l'1-2 al 44', ma nella ripresa ai padroni di casa manca il guizzo. I cambi di Franti non sortiscono l'effetto sperato e al 74'Strukelj chiude i conti, capitalizzando al meglio l'assist di Bonilla. Game, set, match: l'Azzurra rimane terz'ultima a quota 29, oggi il Rive D'Arcano ha l'occasione per scappare a +4. —

PAREGGIO A GORIZIA

Tolmezzo, pari in extremis grazie a una magia di Toso

Claudio Mariani / GORIZIA

PRO GORIZIA	1
TOLMEZZO	1

PRO GORIZIA Bigaj 6, Medeot 5.5, Tuccia 5.5 (1'st Pluchino 6), Male 6 (12'st Greco 6), Disnan 6, Politti 6, Kanapari 6.5, Boschetti 5.5, Pedrini 5.5 (31'st Badolato 6), Gustin 5.5 (35'st Dukagjini sv), Ktivicic 5.5. All. Sandrin.

TOLMEZZO Beltrame 6, Nait 6 (35'st Madi sv), Cucchiaro 6.5, Micelli 6 (26'st Daniele Faleschini 6), Capellari 6, Rigo 6, Toso 6.5, Fabris 6 (31'st Lirussi 6), Nagostinis 6, Garbero 6.5, Sabidussi 6 (15'st Motta 6). All. Serini.

Arbitro Giacomo Curreli sez. Pordenone 6.5.

Marcatori nella ripresa, al 21' Kanapari, al 38' Toso.
Note Ammoniti: Greco, Toso, Angoli: 5-7. Recuperi: 1' e 4'.

Termina con la spartizione della posta fra Pro Gorizia e Tolmezzo, un pareggio raggiunto nel finale dai carnici, i quali avrebbero meritato anche qualcosina in più per le maggiori, seppur comunque poche, occasioni rispetto ai goriziani. Un primo tempo decisamente avaro di note con le due squadre a non riuscire ad affondare. Solo poco prima della mezzora la rete di casa si scuote, ma dalla parte alta esterna, colpita da una punizione dai 20 metri di Micelli. Se si esclude una profondità di Fabris per Nagostinis, contratto in angolo, e un rasoterra di Rigo da fuori area spentosi sul fondo, altro non c'è nei primi 45 minuti. La ripresa vede una Pro Gorizia più viva, sebbene le opportunità le crei il Tolmezzo.

Così come al 7' quando Nagostinis apre a sinistra per Garbero il cui centro dal fondo viene messo provvidenzialmente in angolo, e sugli sviluppi Sabidussi dal vertice destro spedisce non di molto a lato. Alla prima vera azione palla a terra, i goriziani al 21' passano in vantaggio con la conclusione bassa di Kanapari da dentro l'area dall'altezza del dischetto. I carnici non ci stanno e ora premono per rimediare ma si scontrano con la difesa e un po' di troppa frenesia e imprecisione. Ma insistono e al terzo calcio d'angolo consecutivo, Toso, direttamente dalla bandierina, buca la retroguardia biancazzurra con la sfera che si adagia in fondo al sacco; 1-1 al 38' e in pratica finisce qui. —

L'ANTICIPO DI PROMOZIONE

La Pro Cervignano rimonta e condanna l'Union 91

Renato Damiani / PAVIA DI UDINE

UNION 91	2
PRO CERVIGNANO	3

UNION 91 (4-3-1-2) De Sabbata 6, Mattia Turco 6, Benedetti 7, Nascimbeni 5.5, Pellizzari 6.5, Martin 6, Devid Turco 7.5 (35'st De Guilmi sv), Drecogna 6, Daiu 6, Fabbris 5.5 (8'st Nascimbeni 6), Rossi 6 (16'st Bidut 6). All. Favero.

PRO CERVIGNANO (4-3-1-2) Gregoris 6.5, Raugna 6, Rover 6.5, Stefani 6 (22'st Sellan sv) (41'st Muraro sv), Cossovel 7, Luongo 6 (1'st Assenza 6), Casasola 6.5, Autiero 7, Gabrieli 7, Bearzot 6(1'st Tegon 6). All. Dorigo.

Arbitro Suciu di Udine 6.5.

Marcatori Al 3' Devid Turco, al 18' Autiero; nella ripresa al 3' Casasola, al 7' Devid Turco, al 26' Gabrieli su rigore.
Note Ammoniti: Assenza, Casasola, Rover, De Guilmi. Recuperi 0' e 4'. Angoli 3 a 2 per l'Union 91.

Con il nono risultato utile consecutivo la Pro Cervignano insiste nella sua corsa verso i play-off mentre l'Union 91 vede sempre più vicina la retrocessione. Vantaggio lampo dell'Union 91 con Devid Turco opportunista nello sfruttare una disattenzione difensiva degli ospiti e centrare la porta incustodita, mentre lo stesso autore del gol manca il raddoppio calciando dal limite troppo centralmente. Il pari della Pro è un regalo dei locali che trasformano un rinvio in un assist per Autiero che ringrazia quindi s'inventa una botta a pelo d'erba che s'infila nei pressi del montante destro.

Sul fronte opposto buona opportunità per Devid Turco ma il suo colpo di testa pecca di precisione.

A inizio ripresa Pro Cervignano al sorpasso con un eurogol di Casasola (palleggio volante e poi sassata sotto la traversa) ma dopo soli quattro minuti l'Union 91 trova il pareggio con un'azione che parte dalla battuta di un angolo e successiva incornata di Devid Turco che realizza nonostante il disperato tentativo di rinvio sulla linea di porta di un difensore ospite, quindi sui piedi di Daiu la possibilità del terzo gol ma Gregoris si supera nella respinta di piede. Al 26' ospiti di nuovo avanti con un rigore trasformato da Gabrieli e concesso per un atterramento di Casasola. Poi nulla più sino al triplice fischio. —

SERIE D

Cjarlins Muzane una trasferta con vista play-off

Trasferta con vista play-off per il Cjarlins Muzane, impegnato oggi, alle 15, sul campo della Luparense, quest'ultima attardata di soli due punti con mister Zironelli ex di giornata. Gara non facile, in casa di una squadra reduce da sei risultati utili consecutivi, con il Cjarlins Muzane che deve ripartire dal finale vissuto domenica, in cui ha trovato il pari con la Real Calepina all'ultimo assalto. «È stata un'emozione che volevamo regalarci – le parole del tecnico – ha dato grande morale al gruppo. I ragazzi hanno lavorato bene e in settimana mi hanno confermato di essere tutti motivati. Il nostro primo obiettivo è superare quota 52 punti (ora sono 50, ndr) e battere il record massimo di punti collezionato dal Cjarlins in serie D». Squalificato Mileto, potrebbe toccare a uno tra Seno e Crosara rimpiazzarlo in difesa, al fianco di Boi e Bonetto. «Le ultime partite mi serviranno per valutare chi ha giocato meno – conclude Zironelli – ed evitare esperimenti all'inizio del prossimo campionato». —

S.F.

Campodarsego da fermare per il Brian

Il Brian Lignano, archiviata l'eclatante vittoria contro il Villa Valle, è atteso da un altro scontro cruciale nel cammino verso la salvezza. La formazione friulana ospiterà questo pomeriggio alle 15, allo stadio Teghil, il temibile Campodarsego, terza forza del campionato. Ad oggi il Brian Lignano sarebbe salvo, ma la classifica è cortissima e non lascia tranquilli. Bisogna ancora pedalare per incrementare il margine di vantaggio sulla zona play-out e puntare all'obiettivo salvezza. «Affrontiamo una squadra che non è terza in classifica per puro caso – sottolinea l'allenatore Alessandro Moras – e rappresenta un ostacolo difficile da superare. Ci siamo allenati bene e dobbiamo giocare questa gara con coraggio come abbiamo fatto nelle ultime partite«. Per quanto riguarda la formazione il tecnico non si sbilancia più di tanto . «Devo fare delle valutazioni. L'unica indicazione certa è che non ci sarà a centrocampo l'infortunato Kocic e in mediana rientra dopo la squalifica Variola». —

M.S.

Scelti per voi

tvzap

Costanza
RAI 1, 21.30
Finito il turno da rider per le strade di Messina, Costanza (**Miriam Dalmazio**) scopre di aver vinto un assegno di ricerca a Verona, dove vive sua sorella Toni e dove finalmente potrà lavorare come paleopatologa, la sua specializzazione.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
La squadra smaschera un tentato rapimento ai danni di Freddy Martin, noto appaltatore dell'industria della Difesa. Indagando più a fondo, si scopre che il vero obiettivo dei rapitori era la moglie di Freddy.

Presa diretta
RAI 3, 20.30
Questa sera PresaDiretta si occupa di disagio giovanile, cyberbullismo e criminalità. Un viaggio nella delinquenza minorile per capire gli effetti del Decreto Caivano, approvato per contrastare criminalità e baby gang.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2025.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.15 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Costanza (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Costanza (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.20 Tg2 Cinematinée
8.25 Tg 2 Achab Libri
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 VideoBox Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.50 Bellissima Italia - Generazione Green
15.30 Rai Sport Live Attualità
17.50 Tg Sport della Domenica
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 N.C.I.S. Origins (1ª Tv)
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità
0.30 L'altra DS Attualità
1.05 Meteo 2 Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre
10.10 O anche no Attualità
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Dentro Fuori
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Presa diretta Attualità
23.15 Onore al merito Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.20 4 di Sera weekend
7.15 La promessa Telenovela
7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.55 Endless Love Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.10 Le parole che non ti ho detto Film Drammatico ('99)
17.00 Duello al Rio d'argento Film Western ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia ('09)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.55 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Tradimento (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.30 Pressing Attualità

ITALIA 1
7.05 The Tom & Jerry Show
7.45 New Looney Tunes
8.30 Young Sheldon (1ª Tv)
10.00 The Big Bang Theory
10.50 Due uomini e mezzo
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 L'era glaciale - In rotta di collisione Film Animazione ('16)
16.30 I pinguini di Madagascar Film Animazione ('14)
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.10 Johnny Depp contro Amber Heard - Il processo Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 L'ingrediente perfetto
11.40 Uozzap Attualità
12.30 L'Aria che Tira - Diario
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare
16.25 La7 Doc Documentari
17.25 I miserabili Film Drammatico ('98)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 L'assassinio del Banchiere di Dio Documentari
0.45 Tg La7 Attualità

TV8
20.05 Moto3 Gara: GP Americhe Motociclismo
20.50 Podio Gara Moto3
21.00 MotoGP Paddock Live
21.15 Pre Gara Moto2
21.20 Moto2 Gara: GP Americhe Motociclismo
22.05 Podio Gara Moto2 Motociclismo
22.15 GP Americhe Motociclismo

NOVE
14.05 Only Fun - Comico Show
16.20 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.00 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.35 Kung Fu Serie Tv
18.25 Independence Day Film Fantascienza ('96)
21.05 13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi Film Azione ('16)
23.45 Codice: Swordfish Film Azione ('01)
1.50 Supergirl Serie Tv
3.15 R.I.S. 2 Delitti Imperfetti Telefilm
3.35 Supergirl Serie Tv
4.05 Show Reel '25 News

RAI 4 (21)
14.05 November - I cinque giorni dopo il Bataclan Film Thriller ('22)
15.50 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.50 Fire Country Serie Tv
21.20 Lost & Found - La casa degli oggetti Film Thriller ('22)
23.10 Founders Day Film Horror ('23)

IRIS (22)
11.50 Il colore viola Film Drammatico ('85)
14.55 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
17.55 Note di cinema Attualità
18.05 Die Hard - Duri a morire Film Azione ('95)
21.15 La signora dello zoo di Varsavia Film Storico ('17)
23.45 Cattive acque Film Drammatico ('19)
3.15 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)

RAI 5 (23)
15.50 7 minuti Film Drammatico ('16)
17.15 Save The Date Attualità
17.45 Onegin (Dir. T. Zangiev, Teatro alla Scala, 2025) Spettacolo
20.25 Rai News - Giorno
20.30 Piano Pianissimo
20.45 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Lezioni di Piano
22.40 Essere Maxxi Documentari

RAI MOVIE (24)
12.05 La tigre e la neve Film Commedia ('05)
14.05 Tootsie Film Commedia ('82)
16.05 La volpe e la bambina Film Avventura ('07)
17.40 Poli opposti Film Commedia ('15)
19.15 American Assassin Film Thriller ('17)
21.10 Il Patriota Film Avventura ('00)
0.05 Basic Film Thriller ('03)

RAI PREMIUM (25)
14.20 Il respiro della libertà Serie Tv
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las Vegas Film Commedia ('10)
17.45 Cugino & Cugino
21.20 The Voice Senior Show
23.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las

CIELO (26)
17.45 Tempesta polare Film Azione ('09)
19.30 Affari al buio
20.35 Affari di famiglia
21.20 Burn Out (1ª Tv) Film Poliziesco ('17)
23.25 The Deuce La via del porno (1ª Tv)
0.30 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari
1.30 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.10 La signora del West Serie Tv
15.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 Scuola di polizia 6: La città è assediata Film Commedia ('89)
21.20 Piccola peste Film Commedia ('90)
23.05 The Blues Brothers Film Commedia ('80)
1.40 Hazzard Serie Tv
3.15 Schitt's Creek Serie Tv
3.30 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Finalmente domenica
16.15 Frankie Drake Mysteries
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Tutti pazzi per Rose Film Commedia ('12)
23.25 Fisherman's Friends Film Commedia ('19)

LA7 D (29)
14.40 L'acchiappadenti 2 Film Commedia ('12)
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta
21.20 Miss Marple - Nemesi Film Giallo ('07)
23.10 Miss Marple - Polvere negli occhi Film Giallo ('08)

LA 5 (30)
14.15 Verissimo Attualità
16.25 Dalla Parte Degli Animali
18.20 X-Style Attualità
19.10 La Rosa Della Vendetta
21.10 Rosamunde Pilcher: La scrittrice scomparsa e l'amore Film Commedia ('19)
22.55 Inga Lindstrom - Musica di un amore antico Film Drammatico ('21)
0.45 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
7.20 Il Dottor Ali Serie Tv
10.05 Primo appuntamento
11.40 Il forno delle meraviglie
13.15 Cortesie per gli ospiti
16.40 Casa a prima vista
20.10 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro Lifestyle
21.30 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle
23.20 ER: storie incredibili
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Capitaine Marleau
13.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 L'ispettore Dalgliesh
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
17.05 Movie Trailer Spettacolo
17.10 Una figlia in vendita Film Thriller ('17)
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Perry Mason - Arringa finale Film Giallo ('89)
23.10 Maigret e il compagno di scuola Film Poliziesco ('03)
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
3.50 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.30 Vado a vivere nel bosco
17.30 Basket Zone (1ª Tv) Basket
18.00 Dolomiti Energia Trentino - Germani Brescia Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Security: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Security: Nord Europa Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.55 Calcio. Serie A eBay Poule Scudetto - 5a giornata: Inter-Juventus
17.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca: Quarto di Finale 2 - ev. gara 5
20.25 Pallavolo. Serie A1 Tigotà Semifinale: Scandicci-Milano - gara 2
23.00 Pattinaggio di Figura. Mondiali Boston: Gala

RADIO 1

RADIO 1
12.30 Serie A: Cagliari - Monza
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
18.00 Serie A: Inter - Udinese
20.45 Serie A: Napoli - Milan
23.35 Numeri primi

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori - Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Traiettorie
21.50 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

M20
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Andrea Mattei
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 Racconti sceneggiati: "La gita ad Aquileia", di D. Hobel, regia di S. De Maria - 1ª puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **10.30** Ator ator; **11.30** Stare insieme - UTE; **12.00** Gerovinyl; **13.00** Musiche cence confins; **14.30** La vôs dai comitâts; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence confins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Musiche cence confins ; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.00 Telefruts - cartoni animati
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 Le Peraule de domenie
8.45 Sportello pensionati
9.30 Settimana Friuli
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa - diretta dal Duomo di Udine
11.30 L'alpino
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
13.00 Maman! Program par fruts
13.45 Effemotori
14.15 Start
14.30 EconoMy FVG
15.30 Elettroshock
16.30 Bekér on tour
17.00 Start
17.15 Telegiornale FVG - diretta News
17.30 Aspettando Poltronissima - diretta
18.00 Poltronissima - diretta
20.55 Replay - diretta
22.00 Basket - Valtur Brindisi Vs UEB Cividale
23.45 Basket - APU Udine Vs Fortitudo Bologna

IL 13 TV
7.00 I Grandi Film
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Occidente Oggi. Essere o non Essere
12.30 Telefilm
13.15 L'Altra Italia
14.00 I Film Classici
16.00 I Grandi Film
19.00 Tg: Sanità pubblico e privato. La verità
20.00 Bravo Dik Telefilm
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classik
22.00 Film Classici
23.30 Tg Sanità. Pubblico e Privato. La Verità
0.45 Il film della notte

TV 12
7.55 Serie A 2024/2025 - Udinese vs Inter
9.45 L'Alpino
10.00 Agricultura
10.35 Salute e Benessere
11.05 Emozioni in bianco e nero
11.30 Borgo Italia
12.00 Tg Regionale News
12.15 Tg Udine News
12.30 Friuli Moderno, una storia per immagini
13.30 Tg Regionale News
13.45 Tg Udine News
14.00 Film: Fall Time
15.50 I nostri primi 10 anni
17.00 Studio Stadio
21.00 Ogni Benedetta Domenica
23.00 Tg Regionale News
23.25 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Nella notte e fino alla prima parte della mattinata cielo in prevalenza nuvoloso con possibili piogge sparse intermittenti in genere deboli o moderate; quota neve a 1400-1700 m e vento moderato da nordest, specie in quota e sul Carso. Nel corso della mattinata tempo migliore con cielo da poco nuvoloso a variabile, vento in calo e la probabilità di precipitazioni sarà piuttosto bassa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/12
massima	17/20	15/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Su bassa pianura e costa sarà probabile maggiore presenza di nuvolosità al pomeriggio, con la possibilità di qualche locale rovescio. Soffierà vento da nord da sostenuto a forte sui monti in quota e a tratti vento moderato da nordest anche sul resto della regione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/11
massima	17/19	15/18
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Cielo molto più nuvoloso al Nordest e decisamente più sereno al Nordovest.
Centro: Giornata con cielo molto più nuvoloso sulle Adriatiche con rovesci sparsi, nubi irregolari altrove. Venti moderati o forti.
Sud: Tempo spiccatamente instabile e quindi con precipitazioni sparse che si alterneranno a schiarite.

DOMANI
Nord: Condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente sereno o al massimo poco nuvoloso ovunque.
Centro: Instabile sui settori adriatici dove nevicherà a 1200 metri. Cielo poco nuvoloso altrove.
Sud: Giornata con venti tesi da nord e tempo instabile con rovesci sparsi e temporali su gran parte delle regioni. Mari mossi o molto mossi.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	16	24 Km/h
Monfalcone	9	17	18 Km/h
Gorizia	9	17	18 Km/h
Udine	9	19	14 Km/h
Grado	9	18	15 Km/h
Cervignano	9	17	17 Km/h
Pordenone	9	18	14 Km/h
Tarvisio	5	14	40 Km/h
Lignano	9	18	15 Km/h
Gemona	7	17	23 Km/h
Tolmezzo	7	17	33 Km/h
Forni di Sopra	3	13	32 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	10
Grado	poco mosso	0,2 m	11,3
Lignano	poco mosso	0,3 m	11
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	10,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	11	Copenhagen	3	7	Mosca	2	13
Atene	12	16	Ginevra	5	16	Parigi	4	12
Belgrado	6	14	Lisbona	9	23	Praga	5	13
Berlino	2	8	Londra	6	15	Varsavia	3	15
Bruxelles	3	13	Lubiana	8	15	Vienna	8	14
Budapest	12	16	Madrid	0	17	Zagabria	6	14

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	7	20
Bari	11	15
Bologna	10	18
Bolzano	8	19
Cagliari	11	18
Firenze	8	19
Genova	13	18
L'Aquila	6	13
Milano	9	20
Napoli	11	18
Palermo	13	16
Reggio C.	13	15
Roma	9	20
Torino	9	20
Venezia	10	17

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Questa è la tua domenica, non ci sono scuse! La tua energia è a mille e il mondo non può fermarti. Se hai voglia di una follia, è il momento giusto per farla.

TORO 21/4 - 20/5
Ok, Toro, so che la domenica per te è sacra e fatta di cibo e relax... ma oggi l'universo ha altri piani! Qualcuno potrebbe trascinarti fuori di casa per un'esperienza fuori dall'ordinario.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Sei il re delle idee pazze, quindi organizza qualcosa di fuori dagli schemi. Raduna gli amici, esplora un posto nuovo o parti per un viaggio improvvisato. Qualcosa di epico sta per succedere.

CANCRO 22/6 - 22/7
Oggi non c'è spazio per malinconie, si vive alla grande! La Luna ti spinge a fare qualcosa che non avresti mai considerato. Fidati, ne varrà la pena.

LEONE 23/7 - 23/8
Leone, questa domenica è uno show, e tu sei il protagonista! Brilla, divertiti e lascia il segno ovunque tu vada. Il tuo magnetismo attira persone e situazioni spettacolari.

VERGINE 24/8 - 22/9
So che ami la tranquillità, ma oggi l'universo ti sfida! Un cambio di programma, un incontro inaspettato o un invito folle potrebbero sconvolgerti (in senso positivo!).

BILANCIA 23/9 - 22/10
Oggi hai bisogno di movimento, risate e un po' di sano caos! Lascia da parte le solite routine e buttati in un'avventura spontanea. Potresti incontrare persone affascinanti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Questa domenica ti farà sentire vivo come mai prima! Un incontro speciale potrebbe scombussolare i tuoi piani... e il tuo cuore. Preparati a emozioni forti!

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Il tuo spirito libero oggi è inarrestabile! La Luna nel tuo segno ti spinge a partire, esplorare, conoscere. Dove? Non importa, basta che sia un posto nuovo e fuori dagli schemi!

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi la tua solita disciplina può aspettare: è il momento di divertirsi! Lascia che l'imprevisto guidi la tua giornata e scoprirai che la follia, ogni tanto, fa bene.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Domenica noiosa? Mai nella vita! Il tuo bisogno di esperienze uniche è alle stelle. Organizza qualcosa di insolito, magari un evento con gli amici o un viaggio improvvisato.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi il tuo lato sognatore diventa realtà! Un incontro magico, una sorpresa o una connessione speciale renderanno questa domenica indimenticabile.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Sfreccia ad alta velocità - **6** Reggono la funicolare - **10** Esperti nel lavoro - **11** Un intingolo per la selvaggina - **12** Il colore del pessimista - **13** Condurre... il can per l'aia - **14** Il monosillabo del corvo - **15** Farfalla notturna - **16** La seconda e la terza del podio - **17** Luogo di detenzione - **19** Pizza con aglio e origano - **20** Alla fine sono felici - **21** Le iniziali della poetessa Negri - **22** Lo è la temperatura ideale - **23** Larga e schiacciata nella forma - **24** Nella lince e nel daino - **25** Si contrappone alla prosa - **26** Scorre nell'Engadina - **27** Stato di alienazione - **28** Offesa che disonora - **29** Il romanziere Zola - **30** Può rendere euforici - **31** Quantità ben precise - **32** Comuni rapaci italiani.

VERTICALI: 1 Una macchina che eroga soldi - **2** Guglielmo, martire triestino - **3** Lo strumento suonato da Nerone - **4** Un'infossatura del polmone - **5** Cinquecentouno per i Romani - **6** Un vecchio sistema per vedere i film - **7** Un sigaro di qualità - **8** La fede al dito della sposa - **9** Andate in stile antico - **11** Prontezza d'esecuzione - **13** Può costringere a letto - **15** Sogni a occhi aperti - **17** Si conservano nello scrigno - **18** Un'esposizione veneziana - **20** Fu eletto tra i due Bush - **23** Centri autonomi della Grecia antica - **25** Il frutto della discordia - **26** Antica dinastia del Perù - **27** La Banca Centrale degli Usa (sigla) - **28** Eliminano gli attriti - **30** Contengono argento.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 marzo 2025 è stata di 25.953 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppomem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

11, 12, 13, 18 E 19 APRILE*

incontra PASQUALE il coniglio

Fai un **ACQUISTO**, incontra **PASQUALE** e ricevi **L'UOVO!***

Come partecipare*

Dalle 16.30 alle 18.30 presenta uno **scontrino** di almeno **30€** (**50€** da **Spazio Conad**), nei corner dedicati, in **OMAGGIO** un **uovo di cioccolato**.

*Vedi regolamento completo su **cittafiera.it**

PASQUETTA apertura uovo gigante

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

Più **grande**, più **servizi**. Piano terra - area rosa

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA